

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

## NORD

BRESCIAOGGI	23/10/2019	6	Limitati i danni, ma è necessaria più manutenzione <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	23/10/2019	6	Piemonte, stato d'emergenza Nord devastato dalle alluvioni <i>Renato Botto</i>	7
BRESCIAOGGI	23/10/2019	23	Rovato, una notte sott'acqua La Protezione civile mobilitata <i>S Du</i>	8
BRESCIAOGGI	23/10/2019	24	Scuole, frane e impianti: il sindaco lancia un piano da un milione di euro <i>L Ran</i>	9
CITTADINO DI LODI	23/10/2019	5	Lambro sotto controllo dopo il lunedì di tregenda <i>Stefano Cornalba</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/10/2019	5	Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo <i>Matteo Riberto</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	23/10/2019	5	Maltempo A4 allagata campi sott'acqua <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	23/10/2019	24	Intervista a Leandro Gronos - Livinallongo, il paese che i giovani non lasciano <i>Marcella Corrà</i>	13
CORRIERE DI VERONA	23/10/2019	8	Terribile schianto, ferito un bimbo = Terribile schianto all'incrocio, in auto un bimbo sul seggiolino <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DI VERONA	23/10/2019	11	Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo <i>Matteo Riberto</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	23/10/2019	9	In Piemonte nubifragi frane e danni Due vittime <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	23/10/2019	15	Ottobre pazzo: 7 gradi in più Ma domani torna la pioggia <i>Igcip</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	23/10/2019	35	Cantieri protezione civile e ragazzi a difesa dell'ambiente <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	23/10/2019	43	Perdita di gasolio e la strada chiude = Cisterna perde gasolio, auto sbanda e centra muretto <i>Lucio Eicher Clere</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	23/10/2019	44	Nuovo punto d'emergenza alla scuola media di Caprile <i>Dario Fontanive</i>	20
GAZZETTINO FRIULI	23/10/2019	34	Ponte di San Martino pronto a riaprire <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	23/10/2019	41	Tre auto da corsa bruciate sul rimorchio, panico nell'area di servizio <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	23/10/2019	42	Sbanda con l'auto, muore nel frontale contro un camion = Si schianta con l'auto e muore sul colpo <i>Cesare Arcolini</i>	23
GIORNALE DEL PIEMONTE	23/10/2019	3	Piemonte e valle stura sotto il fango = Il maltempo mette in ginocchio il Piemonte <i>Edoardo Cigolini</i>	25
GIORNALE DEL PIEMONTE	23/10/2019	6	È alluvione in Valle Stura, ma la Liguria evita il peggio <i>Diego Pistacchi</i>	27
GIORNALE DEL PIEMONTE	23/10/2019	11	Protezione civile e gestione delle emergenze <i>Rc</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	23/10/2019	4	Piemonte: gravi danni e due morti chiesto lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	23/10/2019	27	Maltempo : si contano i danni in Franciacorta = Nubifragio : danni nel cuore di Rovato A Erbusco i residenti citano il Comune <i>Daniele Piacentini</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	23/10/2019	14	Un'anziana soccorsa per un malore in casa salvata dal monossido <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	23/10/2019	19	Con queste condizioni torna il rischio tempeste <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DI VICENZA	23/10/2019	27	Miracolati nell'auto finita nella scarpata <i>Matteo Carollo</i>	33
GIORNO SONDRIO	23/10/2019	44	La strada per lo Stelvio rimane ancora chiusa <i>Susanna Zambon</i>	34
GIORNO VARESE	23/10/2019	45	Il Verbano s'ingrossa, sommerse le rive <i>Claudio Perozzo</i>	35
MATTINO DI PADOVA	23/10/2019	13	Bufale sui social durante le emergenze Ecco come evitarle = Attenti alle bufale dei social anche sulle calamità naturali <i>Laura Berlinghieri</i>	36
MATTINO DI PADOVA	23/10/2019	29	Rogo nel tir delle auto da corsa pompieri nell'area di Limenella <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

MESSAGGERO VENETO	23/10/2019	35	<a href="#">Alberi pericolanti e cadute di massi A rischio la strada per il Matajur</a> <i>Lucia Aviani</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	23/10/2019	44	<a href="#">Maltempo, il grazie di Peracchini ai piloti e ai lavoratori del porto</a> <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	23/10/2019	2	<a href="#">Serve manutenzione Borrelli: leggi inadatte</a> <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	23/10/2019	2	<a href="#">Maltempo, morte e distruzione</a> <i>Redazione</i>	41
PREALPINA	23/10/2019	17	<a href="#">Venti gradi in autunno Ma è in arrivo la pioggia = Autunno pazzo: caldo record</a> <i>Ma la crisi idrica è un ricordo</i> <i>Riccardo Prando</i>	42
PREALPINA	23/10/2019	21	<a href="#">Dalla magra all' esondazione. Il lago fa paura</a> <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	23/10/2019	22	<a href="#">Val Formazza isolata a causa di una frana</a> <i>Marco De Ambrosis</i>	44
PROVINCIA DI COMO	23/10/2019	35	<a href="#">Il lago sull' altalena Mentre si sistemano i danni della pioggia</a> <i>M</i>	45
PROVINCIA DI COMO	23/10/2019	35	<a href="#">Frana all' alba sulla Valassina Sassi rimossi dai pompieri</a> <i>Gcri</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	23/10/2019	33	<a href="#">La Val di Vara ricorda le vittime dell' alluvione</a> <i>Redazione</i>	47
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	47	<a href="#">Frane e smottamenti Ancora interrotte sette strade provinciali</a> <i>Piero Bottino</i>	48
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	47	<a href="#">Alluvione, un morto nel disastro Chiesto lo stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	49
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	48	<a href="#">Un morto per l' alluvione Polemica sull' allerta "Un evento imprevedibile"</a> <i>Nn</i>	50
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	50	<a href="#">"L' acqua saliva, ho portato via i miei figli Un disastro così non l' avevamo mai visto"</a> <i>Redazione</i>	51
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	52	<a href="#">Novi, idrovore nelle corsie Il sindaco: l' ospedale è morto</a> <i>Maurizio Aippini</i>	52
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	54	<a href="#">"Il muro è troppo corto e il disastro si è ripetuto proprio come 5 anni fa"</a> <i>G.c.</i>	53
STAMPA ALESSANDRIA	23/10/2019	54	<a href="#">"Eravamo appena scappati da casa nostra quando abbiamo visto venir giù la collina"</a> <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL TRENTINO	23/10/2019	6	<a href="#">Jumper sbaglia l' atterraggio: miracolata</a> <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	23/10/2019	11	<a href="#">Auto nel canale si cerca ancora un uomo</a> <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/10/2019	12	<a href="#">Brucia amianto Tenete chiuse le finestre</a> <i>F.ber.</i>	57
CORRIERE DELLA SERA MILANO	23/10/2019	13	<a href="#">Il fango sommerge la provincia di Pavia</a> <i>Eleonora Lanzetti</i>	58
CRONACAQUI TORINO	23/10/2019	2	<a href="#">Si indaga anche sui roghi del 2014 e 2016 Sullo sfondo un progetto di speculazione</a> <i>Redazione</i>	59
CRONACAQUI TORINO	23/10/2019	6	<a href="#">Stato di calamita ` in piemonte già ` due morti e 130 sfollati = Il Piemonte in ginocchio Alluvione e distruzione Due morti e 130 sfollati</a> <i>Marco Valerio Grosso Bardesono</i>	60
CRONACAQUI TORINO	23/10/2019	20	<a href="#">Cade in una scarpata Salvato un 82enne</a> <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO PORDENONE	23/10/2019	38	<a href="#">Alberi a fuoco, la protezione civile simula un' emergenza</a> <i>Francesco Scarabellotto</i>	62
GIORNALE MILANO	23/10/2019	41	<a href="#">Maltempo, il sindaco ammette la colpa</a> <i>Redazione</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	23/10/2019	72	<a href="#">Pioggia, prosegue la conta dei danni Quattro palestre scolastiche ko</a> <i>Giuseppe Nava</i>	64
GIORNO LECCO COMO	23/10/2019	38	<a href="#">Lungolago di Lecco, in 19 per il restyling</a> <i>Angelo Panzeri</i>	65
GIORNO MONZA BRIANZA	23/10/2019	39	<a href="#">In fiamme le stalle del Castello a Sulbiate Al rogo macchine e fieno</a> <i>Barcal</i>	66
GIORNO MONZA BRIANZA	23/10/2019	46	<a href="#">Maxi esercitazioni della Protezione civile</a> <i>Gabriele</i>	67
GIORNO PAVIA	23/10/2019	42	<a href="#">Auto vola nel fossato Salvati due giovani</a> <i>C D E</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

GIORNO PAVIA	23/10/2019	42	<a href="#">Bombe d'acqua, ecco come neutralizzarle</a> <i>Laura De Benedetti</i>	69
GIORNO PAVIA	23/10/2019	42	<a href="#">Manca l'avvio delle pompe per la sicurezza in città</a> <i>L D B</i>	70
GIORNO PAVIA	23/10/2019	43	<a href="#">Codevilla, chiesto lo stato di calamità</a> <i>Nicoletta Pisanu</i>	71
GIORNO PAVIA	23/10/2019	43	<a href="#">Scolari lasciati a casa E tangenziale chiusa</a> <i>N P</i>	72
LIBERO MILANO	23/10/2019	33	<a href="#">Aule allagate Asili chiusi per pioggia Almeno fate ai genitori lo sconto sulle rette</a> <i>Massimo Costa</i>	73
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/10/2019	36	<a href="#">La Protezione civile accoglie gli studenti di terza media</a> <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/10/2019	40	<a href="#">Escursionista colta da malore scendendo dalla Val Montanaia</a> <i>Redazione</i>	75
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	2	<a href="#">L'Oltrepò lotta contro il fango Po e Ticino osservati speciali = Ondata di fango tra Oltrepò e Tortonese si contano i danni tra rabbia e solidarietà</a> <i>Nn</i>	76
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	3	<a href="#">Sale piange il tassista ucciso dalla piena del torrente Orba = Travolto dalla piena muore tassista di Sale Si salva il cliente</a> <i>Paola Dellagiovanna</i>	78
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	3	<a href="#">La visita del premier nelle zone più colpite</a> <i>Redazione</i>	79
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	4	<a href="#">Scirocco e fulmini, la pioggia di un mese in poche ore</a> <i>Paolo Fizzarotti</i>	80
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	4	<a href="#">Dal Po al Ticino fiumi e torrenti osservati speciali Attesa la piena</a> <i>Oliviero Maggi</i>	81
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	5	<a href="#">Danneggiate le scuole a Landriano e Belgioioso Gli alunni restano a casa</a> <i>Gs</i>	82
PROVINCIA PAVESE	23/10/2019	19	<a href="#">Casarile Protezione civile Grandi manovre</a> <i>Redazione</i>	83
REPUBBLICA GENOVA	23/10/2019	2	<a href="#">Frane e sfollati stato di emergenza = Collassano anche le colline la Valle Stura nel fango</a> <i>Valentina Evelli</i>	84
REPUBBLICA MILANO	23/10/2019	6	<a href="#">Il maltempo Sala: "Seveso, subito le vasche antipiena"</a> <i>Redazione</i>	86
REPUBBLICA TORINO	23/10/2019	5	<a href="#">Dopo l'alluvione l'ira dei sindaci "Mani legate" = Alluvione, Eira dei sindaci "La burocrazia è un freno"</a> <i>Federica Cravero</i>	87
REPUBBLICA TORINO	23/10/2019	5	<a href="#">Allarme per Cuneese e Torinese</a> <i>Valentina Acordon</i>	89
REPUBBLICA TORINO	23/10/2019	7	<a href="#">Cavallerizza oggi si decide Lo sgombero più vicino = Cavallerizza, oggi si decide il futuro L'ipotesi sgombero è più concreta</a> <i>Sarah Jacopo Ricca Martinenghi</i>	90
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	21	<a href="#">Biglietti venduti con i treni già bloccati Una notte da incubo senza informazioni</a> <i>F.for.</i>	91
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	21	<a href="#">Ferrovie in tilt, riaperte le linee dopo dodici ore Sale la protesta</a> <i>Francesca Forleo Emanuele Rossi</i>	92
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	22	<a href="#">La Valle assediata da fango e frane Tutto fermo dall'alluvione 2014</a> <i>Marco Fagandini</i>	93
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	22	<a href="#">Travolto dalle pietre, guida i soccorsi e si salva A dicembre si sposerà mia figlia: ci sarò</a> <i>Emanuela Schenone</i>	95
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	23	<a href="#">Allarme Fereggiano, aperto lo scolmatore E il torrente si sgonfia</a> <i>Annamaria Coluccia</i>	96
SECOLO XIX GENOVA	23/10/2019	38	<a href="#">Viva per miracolo: intrappolata in auto dopo essere passata sul ponte instabile</a> <i>Irene Navaro Daniela Terragni</i>	97
STAMPA ASTI	23/10/2019	57	<a href="#">Ferrere Miele promossa la pioggia non ha fermato visitatori e degustatori</a> <i>Redazione</i>	98
STAMPA BIELLA	23/10/2019	48	<a href="#">Gli asili nido a prova d'incendio Via al cantiere da 170 mila euro</a> <i>Redazione</i>	99
STAMPA CUNEO	23/10/2019	48	<a href="#">Operai, contadini e artigiani la lunsfa lista delle "morti bianche"</a> <i>Redazione</i>	100
STAMPA NOVARA	23/10/2019	55	<a href="#">Frana sulla strada a Crodo Dalle 22 alle 5 stop alle auto e subito i lavori al versante</a> <i>Redazione</i>	101
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Notte di paura nell'Alessandrino, danni - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Frana su casa a Campo Ligure, salvati - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	103
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, Borrelli: "Abbiamo limitato i danni, ma serve manutenzione" - Italia</a> <i>Redazione</i>	104
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, 3 dispersi nell' Alessandrino - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	105
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, gravi danni ad agricoltura - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	106
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Sala, servono gli scolmatori - Ultima Ora - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	107
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Coldiretti, mln danni - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	108
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Anas, ancora strade chiuse in Liguria e Piemonte - Attualità</a> <i>Redazione Ansa</i>	109
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Piogge e temporali, scatta allerta gialla - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	110
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Liguria, 84 le persone sfollate - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	111
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, Cirio: "In Piemonte chiediamo stato di emergenza" - Italia</a> <i>Redazione</i>	112
ansa.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in Liguria, Rossiglione e Campo Ligure colpite da frane e allagamenti - Italia</a> <i>Redazione</i>	113
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, un morto nell' Alessandrino. Frane e sfollati in Liguria</a> <i>Redazione</i>	114
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, Cirio: danni rilevantissimi, Stato faccia sua parte</a> <i>Redazione</i>	115
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, ancora critica situazione nell' alessandrino</a> <i>Redazione</i>	116
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, Allasia: unire energie per affrontare emergenza</a> <i>Redazione</i>	117
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, tre dispersi e 130 evacuati nell' alessandrino</a> <i>Redazione</i>	118
askanews.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo, Cirio: chiederemo stato di emergenza</a> <i>Redazione</i>	119
corrieredelveneto.corriere.it	22/10/2019	1	<a href="#">Zaia chiama Cirio: Pronti ad aiutarvi dal Veneto</a> <i>Redazione</i>	120
corrieredelveneto.corriere.it	23/10/2019	1	<a href="#">In 149 anni il livello medio del mare salito di 35 centimetri. Appello di Brugnaro</a> <i>Redazione</i>	121
ilgiorno.it	22/10/2019	1	<a href="#">Meteo, Lombardia flagellata dal maltempo: giovedì nuova perturbazione - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	122
genova.repubblica.it	22/10/2019	1	<a href="#">Il capo della Protezione Civile: "Lo stato di emergenza sarà riconosciuto alla Liguria"</a> <i>Redazione</i>	123
laprovinciapavese.gelocal.it	22/10/2019	1	<a href="#">Incubo maltempo, ora l' Oltrepo fa i conti con il fango</a> <i>Redazione</i>	124
lospiffero.com	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: Piemonte chiede stato emergenza per Alessandrino</a> <i>Redazione</i>	125
regione.piemonte.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo: migliora la situazione, ma resta lo stato di allerta per le precipitazioni previste da domani sera</a> <i>Redazione</i>	126
regione.veneto.it	22/10/2019	1	<a href="#">MALTEMPO IN PIEMONTE. ZAIA TELEFONA A CIRIO, "COLONNE DEL VENETO PRONTE A PARTIRE SE RITENUTO UTILE DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE"</a> <i>Redazione</i>	128
torino.repubblica.it	22/10/2019	1	<a href="#">L'ondata di maltempo nell' Alessandrino: tre persone disperse, oltre cento sfollati</a> <i>Redazione</i>	129
vicenzareport.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo in Piemonte, il Veneto pronto ad aiutare</a> <i>Redazione</i>	130
vvox.it	22/10/2019	1	<a href="#">Maltempo a Nord Ovest, aiuti dal Veneto: protezione civile pronta a partire</a> <i>Redazione</i>	131
cuneocronaca.it	22/10/2019	1	<a href="#">Colonne mobili della Protezione civile e vigili del fuoco da Cuneo verso l' Alessandrino</a> <i>Redazione</i>	132
genova24.it	22/10/2019	1	<a href="#">Alluvione in valle Stura, torna il terrore: altre 48 ore di maltempo. "Chiediamo lo stato di emergenza" foto</a> <i>Redazione</i>	133

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-10-2019

genova24.it	22/10/2019	1	Alluvione in Valle Stura, Toti: "Viabilità ripristinata a breve ad eccezione del Turchino" <i>Redazione</i>	134
genova24.it	22/10/2019	1	Alluvione, la valle Stura protesta: "Tagliati fuori da Trenitalia". A Rossiglione allarme acqua potabile foto <i>Redazione</i>	135
infovercelli24.it	22/10/2019	1	Maltempo in Piemonte: 130 persone evacuate nell'alessandrino <i>Redazione</i>	136
newsbiella.it	22/10/2019	1	Alluvione nell'Alessandrino, in arrivo anche protezione civile Biella. Canova: "Situazione critica" FOTO <i>Redazione</i>	137
newsbiella.it	22/10/2019	1	Maltempo: Migliora situazione, ma resta stato di allerta. Coordinamento protezione civile Biella in azione a Tortona FOTO <i>Redazione</i>	138
SANREMONEWS.IT	22/10/2019	1	Domani torna il maltempo sulla nostra provincia: previste piogge e temporali, per ora nessuna `allerta` (Video) <i>Redazione</i>	140
ALTRAMANTOVA.IT	22/10/2019	1	Maltempo, nord Italia flagellato: 3 dispersi e oltre 130 evacuati <i>Redazione</i>	141
atnews.it	22/10/2019	1	Maltempo nell'Alessandrino: anche la Protezione Civile di Asti in soccorso alle aree colpite <i>Redazione</i>	142
atnews.it	22/10/2019	1	Maltempo in Piemonte: verso lo stato di emergenza, sopralluogo di Cirio e Gabusi nell'alessandrino <i>Redazione</i>	143
atnews.it	22/10/2019	1	Maltempo: migliora la situazione ma resta stato d'allerta per le precipitazioni previste domani <i>Redazione</i>	144
atnews.it	22/10/2019	1	Tutela del suolo pubblico e piccoli comuni: ultimi giorni per partecipare al bando della Fondazione CRT <i>Redazione</i>	146
CORRIERE TORINO	23/10/2019	5	Dramma maltempo, in Piemonte 2 vittime = Aiuto, c'è acqua dappertutto L'ultima chiamata del tassista <i>Floriana Rullo</i>	147
langheroeromonferrato.net	22/10/2019	1	Alessandrino in ginocchio, notte di paura, morto un tassista di Genova, due persone disperse, case evacuate <i>Redazione</i>	149
langheroeromonferrato.net	22/10/2019	1	Maltempo in Piemonte, migliora la situazione ma è solo una tregua <i>Redazione</i>	150
langheroeromonferrato.net	22/10/2019	1	Maltempo sul Piemonte, fiumi in piena, chiuse alcune scuole nell'alessandrino - AGGIORNAMENTO <i>Redazione</i>	152
langheroeromonferrato.net	22/10/2019	1	Maltempo, M5S: "Necessario investire in prevenzione e manutenzione del territorio a tutti i livelli" <i>Redazione</i>	154
regione.liguria.it	22/10/2019	1	Maltempo, presidente Toti: "Regione Liguria chiede lo stato d'emergenza" <i>Redazione</i>	155
targatocn.it	22/10/2019	1	Uomini e mezzi dei vigili del fuoco della Granda ad Alessandria per l'emergenza maltempo <i>Redazione</i>	156
targatocn.it	22/10/2019	1	Allerta gialla per le prossime ore anche sul Cuneese: pericolo di allagamenti e frane <i>Redazione</i>	157
torinoggi.it	22/10/2019	1	Maltempo, riattivato con limitazioni di velocità il treno Genova-Torino <i>Redazione</i>	158
torinoggi.it	22/10/2019	1	Protezione civile. Da Fondazione CRT 850 mila euro ai Comuni per la tutela del suolo <i>Redazione</i>	159
torinoggi.it	22/10/2019	1	Precipita in una scarpata di Bobbio Pellice con l'auto <i>Redazione</i>	160

**L'analisi di Borrelli****Limitati i danni, ma è necessaria più manutenzione***In visita nelle zone colpite Troppi vincoli rivedere la legge**[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE L'analisi di Borrelli In visita nelle zone colpite Troppi vincoli rivedere la legge ROMA Il sistema di protezione civile ha reagito al meglio e solo per questo si è riusciti a limitare i danni. Ma senza una modifica alla normativa ambientale che consenta di effettuare costantemente una manutenzione programmata e preventiva, l'Italia continuerà a contare morti e danni ad ogni catastrofe naturale. Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli è di ritorno a Roma dopo un sopralluogo nelle aree del Piemonte e della Liguria più colpite dall'ondata di maltempo. E, soprattutto, dopo aver parlato con sindaci e amministratori locali ai quali ha assicurato che il governo farà la sua parte e appena sarà pronta una prima stima dei danni porterà in Consiglio dei ministri la richiesta di stato d'emergenza. Ma a preoccuparlo non è questo aspetto, almeno non solo questo. Il timore maggiore è lo stesso di chi lo ha preceduto, Guido Bertolaso prima e Franco Gabrielli dopo: intervenire quando scatta l'emergenza è troppo tardi, è necessario muoversi prima per mettere in sicurezza il territorio e tenerlo costantemente sotto controllo. E per farlo bisogna partire da una manutenzione preventiva, cioè interventi continui in tutto il paese e non misure spot per rincorrere le emergenze. Ma qui nascono i problemi: la normativa ambientale attuale, la legge 152 del 2006, pone vincoli che di fatto bloccano tutto. I sindaci vogliono pulire i fossi, tagliare gli alberi che nell'alveo dei fiumi ostruiscono le acque, togliere i fanghi. Ma - dice Borrelli - ci sono i vincoli che non ti consentono di intervenire. Quindi è necessario modificare la normativa, semplificare e sburocratizzare per controbilanciare gli interessi, perché, in cima deve esserci la salvaguardia della vita umana. Angelo Borrelli ANSA Piana di Roncole Verdi, 23 ottobre 2019

**Danni ingenti come nelle frane e negli allagamenti del novembre del 1994 che provocarono 70 morti  
Piemonte, stato d'emergenza Nord devastato dalle alluvioni**

[Renato Botto]

MALTEMPO. Danni ingenti come nelle frane e negli allagamenti del novembre del 1994 che provocarono 70 morti Piemonte, stato d'emergenza Nord devastato dalle alluvioni. Due vittime, colpita anche la valle Stura. Il premier Conte e il capo della Protezione Civile Sale il livello del Po: a Pavia è cresciuto di 3,5 metri. Renato Botto TORINO C'è acqua dappertutto. Nelle ultime parole disperate con la sua azienda, del conducente dell'auto a noleggio travolta da un'ondata di acqua e fango a Capriata d'Orba (Alessandria), c'è l'immagine della furia dell'alluvione che ha sconvolto paesi e colline tra le province di Alessandria e Genova. L'autista è una delle due vittime del maltempo in Piemonte, l'altra è un ottantenne che guidava un'auto finita fuori strada per colpa dell'asfalto viscido a Strambino (Torino). Il basso Alessandrino è stato l'epicentro di una serie di fortissimi temporali che hanno scaricato in 24 ore fino a 540 millimetri di pioggia come quelli misurati a Gavi. Quantitativi simili d'acqua a quelli delle disastrose alluvioni in Piemonte del novembre '94 che causò 70 vittime, ma su un'area molto più estesa, o del 2000. La Regione chiede lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria, la stessa richiesta presentata in Liguria per la valle Stura. Si è temuto che il bilancio in vite umane fosse più pesante: questa mattina i dispersi in Piemonte erano 3, poi 2 agricoltori di Mornese sono stati ritrovati, sani e salvi. Non ce l'ha fatta invece il car driver che stava portando un cliente a un resort di Capriata d'Orba. La piena improvvisa di un rio normalmente con una portata d'acqua insignificante l'ha trascinato a 200 metri di distanza. Il suo passeggero si è salvato aggrappandosi a un albero. Ad Alessandria arriva il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che incontra il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio, gli amministratori locali, i responsabili delle forze dell'ordine e i soccorritori per fare il punto della situazione. Borrelli si sposta nel pomeriggio a Campo (Ligure), dove un'intera famiglia era stata portata in salvo dai soccorritori e un gruppo di case è rimasto isolato. Ad Alessandria in serata c'è anche il premier Giuseppe Conte. I danni sono rilevantissimi. Piange il cuore - dice il governatore Cirio - non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti comuni dell'Alessandrino e dell'entroterra della provincia di Genova, un centinaio di persone ha dovuto lasciare le abitazioni. Molti campi agricoli sono stati invasi dall'acqua, stalle e capannoni sono stati allagati, danni a vigneti pregiati. Solo nel pomeriggio di ieri, quando il tempo è migliorato, i fiumi che avevano creato l'emergenza sono rientrati al di sotto del livello di pericolo. E rallenta anche la crescita del lago d'Orta e del Maggiore. A Pavia il Po è cresciuto di 3,5 metri in 24 ore. A Milano, colpita da un nubifragio, la situazione è invece tornata già alla piena normalità. Il maltempo lascia ora per qualche tempo il campo a una breve parentesi di alta pressione, ma resta l'allerta gialla in buona parte del Piemonte, sia per il rischio residuo lasciato dalle 36 ore di violente piogge, sia perché un'altra perturbazione è in arrivo. Dovrebbe interessare - sono le previsioni deH'Agenzia Regionale per la protezione ambientale - soprattutto il settore occidentale della regione. Governatore Cirio Amministratori non siano lasciati soli. C'è bisogno che lo Stato ci sia. I temporali hanno scaricato in poco più di 24 ore 540 millimetri di pioggia -tit\_org- Piemonte, stato emergenza Nord devastato dalle alluvioni

**Rovato, una notte sott'acqua La Protezione civile mobilitata****D**

[S Du]

LA TEMPESTA. Il diluvio di lunedì ha impegnato severamente le squadre in centro e in periferia Rovato, una notte sott'acqua La Protezione civile mobilitata Le zone più alluvionate sono state corso Bonomelli le cantine di via Cocchetti e lo stadio del rugby Lunedì sera in corso Bonomelli a Rovato sarebbe stata utile una canoa per spostarsi a colpi di pagaia in quello che sembrava un fiume in piena. IL DILUVIO che ha invaso il centro è stato affrontato da due squadre di Protezione civile in coordinamento con i Vigili del fuoco di Chiari, che hanno operato per ore, motopompe alla mano, fino a circa l'una di notte per ristabilire le condizioni di sicurezza. Roberto Barbera, responsabile della Protezione civile Rovato, ha spiegato: In realtà sono interventi abbastanza normali, con strade e cantine allagate sia a causa dell'e vento meteo sia, forse, di tombini parzialmente ostruiti. Tra le aree colpite, oltre a corso Bonomelli, anche in via Cocchetti si sono allagate numerose cantine private, ma la situazione più impegnativa è stata quella al campo di rugby di via Primo Maggio, che già lo scorso anno era finito sott'acqua. Dai gradini, per il dislivello, l'acqua è scesa a cascata fino a tutta la parte sottostante degli spogliatoi, con circa 30 cm di acqua. L'abbiamo aspirata con la motopompa per liberare tutta l'area - riferisce Barbera -: lavoro abbastanza impegnativo ma veloce. MESSO IN SICUREZZA il campo, il gruppo di Protezione civile si è diretto al sottopassaggio sempre in via Primo maggio, su segnalazione della Polizia locale. Nel sottopasso - ha spiegato Barbera - l'acqua ha travolto un'auto che stava passando in quel momento, procurando alcuni danni. Una volta liberatesi dall'acqua, il proprietario si è accorto di aver perduto parafrangente, targa e altri pezzi, oltre a danni visibili sulla carrozzeria, per questo si è reso necessario l'intervento del soccorso stradale per il recupero. Dopo la movimentata nottata, al mattino da piazza Cavour a via Castello, il passaggio è stato interdetto. L'area è chiusa al transito per dissesto del ciottolato. S.DU. Gli uomini della Protezione civile sulle strade allagate di Rovato Moltissime anche le cantine private invase dal fiume d'acqua -tit\_org- Rovato, una notte sott acqua La Protezione civile mobilitata



**Capo di Ponte****Scuole, frane e impianti: il sindaco lancia un piano da un milione di euro***[L. Ran]*

Capo di Ponte Andrea Ghetti, a pochi mesi dall'elezione a sindaco di Capo di Ponte, ha già messo in agenda una serie di interventi da realizzare entro fine anno e nel 2020: la previsione di spesa supera 1 milione di euro. LA PRIORITÀ è per i lavori sulla frana di via Rive a Pescarzo, che stanno per essere ultimati, e per la posa di una rete paramassi nella stessa zona. La Regione metterà a disposizione 200 mila euro. La scuola media sarà interessata da un intervento del valore di 50.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche della sala riunioni e per l'efficientamento energetico dell'edificio. Il primo cittadino, riguardo al polo scolastico, spiega che si provvederà, l'anno prossimo, con la messa in sicurezza, la verifica della vulnerabilità sismica, con la controsoffittatura antisfondamento dei solai e l'adeguamento degli impianti per portare a compimento la pratica relativa al certificato di prevenzione incendi. Lo sforzo sarà di 440.000 euro, 350.000 dei quali ci saranno assegnati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Comune si occuperà anche di completare il muro di via Con vento grazie ai 40 mila euro, finanziati dalla Regione e della sistemazione della Valletta in località Tese-Gamberere che richiederà un investimento di 50 mila euro. proseguirà nel miglioramento della fruizione del Parco archeologico comunale di Seradina-Bedolina, istituito nel 2005 e gestito dall'Agenzia Turistico Culturale Comunale, impegnando poco meno di 20.000 euro. In particolare - precisa la vice sindaco Laura Masnovi saranno riqualificati i percorsi, potenziata la cartellonistica, pulita e restaurata la roccia n. 1Z Nella zona delle rocce incise, questo mese si stanno svolgendo gli eventi per celebrare al meglio il 40 compleanno del sito Unesco della Valcamonica. Anche la caserma dei carabinieri e gli alloggi degli anziani saranno oggetto di intervento - conclude il sindaco -: si sostituiranno i serramenti, impegnando 106.000 euro per fabbricato dell'Arma e 110 mila euro per quello della terza età. L.RAN. Capo di Ponte ha varato un pacchetto di interventi infrastrutturali -tit\_org-

## **Lambro sotto controllo dopo il lunedì di tregenda**

[Stefano Cornalba]

SUDMILANO Il territorio deve fare i conti con gli strascichi dell'evento meteorologico. Le scuole a molle. Infiltrazioni nelle scuole e strade allagate, cantine sott'acqua e Lambro ai livelli massimi: ha fatto danni anche nel Sudmilano l'ondata di maltempo che si è abbattuta sul territorio nella giornata di lunedì. Sia nella scuola prefabbricata di viale Lazio a Melegnano sia in quelle medigliesi nelle frazioni di Bustighera e Bettolino, sono state segnalate delle infiltrazioni d'acqua: per quanto riguarda in particolare la primaria di Melegnano, che ospita 380 alunni di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, l'assessore ai lavori pubblici Maria Luisa Ravarini ha garantito che la situazione è già tornata sotto controllo. A Melegnano a finire sott'acqua è stato anche il tratto di via per Carpiano compreso tra via Togliatti e la trafficata viale della Repubblica: dopo la segnalazione degli abitanti della zona, che da tempo lamentano problemi alla rete fognaria, è arrivato il sopralluogo dei tecnici di Cap Holding, il colosso idrico competente in materia. Secondo quanto fatto sapere ancora dall'assessore Ravarini, in realtà il problema è legato non alle fognature, ma al malfunzionamento delle caditoie che devono portarvi l'acqua: già nei prossimi giorni è in programma un incontro tra gli amministratori e i tecnici di Cap per trovare una soluzione ad una criticità che si ripresenta costantemente nel caso di piogge intense. Sempre a Melegnano è stato registrato l'allagamento di diverse cantine al Montorfano, dove l'altro giorno il Lambro ha raggiunto i livelli massimi: la situazione del fiume che attraversa gran parte della città è stata monitorata dalla Protezione civile, i cui volontari non hanno comunque rilevato significative anomalie. A Melegnano lunedì sera si è verificato anche un vero e proprio black-out elettrico, che ha coinvolto numerosi quartieri della città: contrariamente a quanto ipotizzato inizialmente, l'illuminazione in tilt non era in alcun modo legata al maltempo, ma è un fenomeno che si sta ripetendo da qualche settimana con una frequenza diventata allarmante. Stefano Cornalba li fiume Lambro è arrivato ai livelli massimi dopo la pioggia di lunedì -tit\_org-

**Il bilancio a Digitalmeet****Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo***[Matteo Riberto]*

Il bilancio a Digitalmeet Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo VENEZIA Fenomeni meteorologici sempre più frequenti e violenti. Si moltiplica il lavoro per i vigili del fuoco chiamati ad intervenire per alluvioni e incendi. Da ottobre dello scorso anno, in Veneto, sono stati 59.412 gli interventi. Una cifra ben al di sopra della media registrata negli anni precedenti. Solitamente, infatti, il numero di interventi effettuati in un anno non si discosta molto dai 50 mila. La tempesta Vaia dello scorso ottobre ha fatto lievitare il numero - ha spiegato ieri il direttore interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro ma in generale sono in aumento i fenomeni meteorologici violenti e imprevedibili. I numeri sono stati diffusi a margine di un seminario proposto all'Università Ca' Foscari da Emergenza24, organizzazione indipendente che opera per diffondere una corretta informazione in situazioni di emergenza. L'organizzazione ha creato una rete che, appoggiandosi a canali ufficiali - vigili del fuoco e protezione civile per citarne due - diffonde informazioni utili e verificate sui social in occasione di emergenze e calamità naturali. Durante il seminario DigitalMeet 2019, festival nato per diffondere la cultura digitale, Maurizio Galluzzo, coordinatore scientifico di Emergenza 24, ha più volte sottolineato l'importanza di fare squadra tra i diversi attori impegnati nelle operazioni di soccorso. E ieri, erano infatti presenti rappresentanti di Esercito, Polizia di Stato e Polizia Locale. Solo nella provincia di Venezia, negli ultimi 12 mesi, sono stati effettuati 14.049 interventi. Chioggia, Portogruaro e il Miranese sono aree particolarmente sensibili ha sottolineato Munaro. Nell'ultimo anno, infatti, diversi nubifragi hanno mandato sott'acqua queste zone: In Veneto il nostro personale conta 2223 unità più 700 volontari. Con un organico più numeroso sarebbe più semplice governare le diverse situazioni. Matteo Riberto In azione A causa degli agenti atmosferici sono aumentati gli interventi dei vigili del fuoco in Veneto -tit\_org- Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo

In Franciacorta

## **Maltempo A4 allagata campi sott'acqua**

[Redazione]

In Franciacorta Maltempo A4 allagata campi sottacqua Decine di interventi dei vigili del fuoco l'altra sera nella zona della Franciacorta per una serie di allagamenti di sottopassi e di seminterrati a causa della pioggia battente della serata. In pochi istanti è caduta molta pioggia al punto che, caso più unico che raro, anche la autostrada A4 BresciaBergamo ha avuto qualche problema: tra Rovasio e Palazzolo la corsia a marcia lenta era allagata e interdetta al traffico in alcuni punti per evitare incidenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Allagamenti Un campo trasformato in piscina a causa delle abbondanti precipitazioni dell'altro giorno -tit\_org- Maltempo A4 allagata campi sott acqua

## **Intervista a Leandro Grones - Livinallongo, il paese che i giovani non lasciano**

[Marcella Corrà]

Livinallongo, il paese che i giovani non lasciano Il sindaco Grones: Questa è una comunità unita, il lavoro qui non manca Vaia ha abbattuto 200mila metri cubi di legname, diversi lotti già venduti Marcella Corrà LIVINALLONGO. Cento e due milioni di euro di danni nel solo comune di Livinallongo. Ottocento ettari di bosco abbattuto, sradicato, travolto dagli impetuosi venti della tempesta Vaia; 200mila metri cubi di legname a terra, che rappresentano il 7 per cento del territorio comunale e il 15 per cento del patrimonio complessivo. Sono alcuni dati che arrivano dal territorio Fodom: il viaggio tra i paesi di Livinallongo, guardando i versanti e passando sotto gli schianti, fa capire meglio di ogni parola la portata del disastro. A che punto siamo? Finora sono stati venduti 45mila metri cubi di legname, con prezzi variabili. Il primo lotto, una delle aree migliori, è stato venduto a una cifra tra i 18.5 euro e i 28.5 eu ro. Ci sono una decina di operai sloveni che lavorano duramente, a volte anche nel fine settimana. Finora sono stati esboscati 20.000 metri cubi, il 10 per cento di tutto il legname a terra. In questi giorni altri 4 lotti sono stati venduti tra i 13.20 euro e i 19.20 euro al metro cubo. Leandro Grones, sindaco di Livinallongo, parla mentre mostra un cantiere già attivo, mentre si ferma a indicare una strada danneggiata, mezza mangiata dalle ceppale che, rovesciandosi, si sono portate via il terreno. Al momento non si sono toccati i boschi che sono inseriti nei siti valanghivi pericolosi, cioè che sono sopra le strade e i paesi: si tratta di circa 50mila metri cubi di legname che dovrà essere tolto per costruirci i paravalanghe. I siti valanghivi individuati erano 19, altri 9 sono stati aggiunti in seguito, con altri 10mila metri cubi di legname interessato. Entro il 30 settembre sono stati appaltati i lavori per la costruzione di paravalanghe per 30 milioni di euro, un terzo di quanto necessario. I contratti sono pronti, ora occorre vedere quando le ditte potranno intervenire. E cosa succede nel frattempo, se il maltempo dovesse rendere pericoloso stare in quelle case? C'è un piano di protezione civile per affrontare le emergenze che dovessero sopravvenire in seguito a importanti nevicate sopra i boschi schiantati. Finché la neve non copre i tronchi, quindi oltre un metro, non ci sono problemi. Sopra quella misura, potrebbero staccarsi delle valanghe e le strutture a valle dovrebbero essere o evacuate se si tratta di abitazioni o chiuse se si tratta di strade. Non solo i boschi sono stati danneggiati, ci sono strade da sistemare, ponti da rifare, alvei dei torrenti (Andraz e Cordevole) da mettere in sicurezza. Cosa ricorda di un anno fa? Quando venne Vaia, all'alba si era già partiti come prima cosa per lo sgombero delle strade, quelle principali, piene di alberi e di smottamenti. Hanno lavorato tutti, donne e ragazzi compresi. Poi si pensò alla copertura delle case scoperchiate, abbiamo messo dei teli prima e delle coperture di assi poi. Hanno lavorato anche le donne in cima ai tetti. Hanno lavorato in tanti sui tetti, Cnsas, Vigili del fuoco volontari artigiani volontari. Gli abitanti di Livinallongo resistono o se ne vanno? Questa è una comunità molto unita, attaccata al proprio territorio. E ciò spiega meglio di tanti discorsi perché la gente continua a vivere in questo paese. Qui il lavoro non manca, il turismo in primo luogo. E la distanza con grandi zone sciistiche e turistiche, come la Val Badia, la Val Gardena, la Val di Passa è breve. Abbiamo circa 1300 abitanti, ma già dodici nati dall'inizio dell'anno. Il legno accatastato che attende di essere portato via -tit\_org-

Isola della Scala, i feriti all'ospedale

## **Terribile schianto, ferito un bimbo = Terribile schianto all'incrocio, in auto un bimbo sul seggiolino**

*a pagina 8*

[Redazione]

Terribile schianto, ferito un bimbo a pagina 8 Isola della Scala, i feriti all'ospedale Terribile schianto all'incrocio, in auto un bimbo sul seggiolino ISOLA DELLA SCALA (f.S.) Un terribile scontro fra due automobili si è verificato ieri, intorno alle 20, a Isola della Scala all'incrocio tra via Spaziani e via Mazzini. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della compagnia di Villafranca giunti sul posto per effettuare i rilievi, un'Audi su cui viaggiavano padre e figlio piccolo sarebbe passata col rosso andando a colpire una Mercedes guidata da un uomo. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre che hanno provveduto a mettere in sicurezza le due auto. I feriti sono stati quindi soccorsi dal personale del Suem 118 e trasportati all'ospedale di Borgo Trento. Dalle prime informazioni raccolte al momento di andare in stampa, il bambino sarebbe ferito in maniera grave mentre gli adulti in modo lieve. Nessuno dei tre sarebbe in pericolo di vita. (Foto Tg Verona.it) -tit\_org- Terribile schianto, ferito un bimbo - Terribile schianto all'incrocio, in auto un bimbo sul seggiolino

**Il bilancio a Digitalmeet****Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo***[Matteo Riberto]*

Il bilancio a Digitalmeet Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo VENEZIA Fenomeni meteorologici sempre più frequenti e violenti. Si moltiplica il lavoro per i vigili del fuoco chiamati ad intervenire per alluvioni e incendi. Da ottobre dello scorso anno, in Veneto, sono stati 59.412 gli interventi. Una cifra ben al di sopra della media registrata negli anni precedenti. Solitamente, infatti, il numero di interventi effettuati in un anno non si discosta molto dai 50 mila. La tempesta Vaia dello scorso ottobre ha fatto lievitare il numero - ha spiegato ieri il direttore interregionale dei vigili del fuoco Loris Munaro ma in generale sono in aumento i fenomeni meteorologici violenti e imprevedibili. I numeri sono stati diffusi a margine di un seminario proposto all'Università Ca' Foscari da Emergenza24, organizzazione indipendente che opera per diffondere una corretta informazione in situazioni di emergenza. L'organizzazione ha creato una rete che, appoggiandosi a canali ufficiali - vigili del fuoco e protezione civile per citarne due - diffonde informazioni utili e verificate sui social in occasione di emergenze e calamità naturali. Durante il seminario DigitalMeet 2019, festival nato per diffondere la cultura digitale, Maurizio Galluzzo, coordinatore scientifico di Emergenza 24, ha più volte sottolineato l'importanza di fare squadra tra i diversi attori impegnati nelle operazioni di soccorso. E ieri, erano infatti presenti rappresentanti di Esercito, Polizia di Stato e Polizia Locale. Solo nella provincia di Venezia, negli ultimi 12 mesi, sono stati effettuati 14.049 interventi. Chioggia, Portogruaro e il Miranese sono aree particolarmente sensibili ha sottolineato Munaro. Nell'ultimo anno, infatti, diversi nubifragi hanno mandato sott'acqua queste zone: In Veneto il nostro personale conta 2223 unità più 700 volontari. Con un organico più numeroso sarebbe più semplice governare le diverse situazioni. Matteo Riberto In azione A causa degli agenti atmosferici sono aumentati gli interventi dei vigili del fuoco in Veneto -tit\_org- Vigili del fuoco, ventimila interventi in più all'anno Colpa del meteo

## In Piemonte nubifragi frane e danni Due vittime

[Redazione]

TORINO. C'è acqua dappertutto. Nelle ultime parole disperate con la sua azienda, del conducente dell'auto a noleggio travolta da un'ondata di acqua e fango a Capriata d'Orba (Alessandria), c'è l'immagine della furia dell'alluvione che ha sconvolto paesi e colline tra le province di Alessandria e Genova. L'autista è una delle due vittime del maltempo in Piemonte, l'altra è un ottantenne che guidava un'auto finita fuori strada per colpa dell'asfalto viscido, a Strambino (Torino). Il basso Alessandrino è stato l'epicentro di una serie di fortissimi temporali che hanno scaricato in 24 ore o poco più fino a 540 millimetri di pioggia. Quantitativi simili d'acqua a quelle delle disastrose alluvioni in Piemonte del novembre '94 che causò 70 vittime - ma su un'area molto più estesa - o del 2000. La Regione chiede lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria, la stessa richiesta presenta la Liguria per la valle Stura. Si è temuto che il bilancio in vite umane fosse più pesante: ieri mattina i dispersi in Piemonte erano tre, poi due agricoltori di Mornese sono stati ritrovati, sani e salvi. Non ce l'ha fatta invece il car driver che stava portando un cliente a un resort di Capriata d'Orba. La piena improvvisa e straordinaria di un rio normalmente con una portata d'acqua insignificante, l'ha trascinato a 200 metri di distanza. Il suo passeggero si è salvato aggrappandosi a un albero. Ad Alessandria è arrivato ieri mattina il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha incontrato il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio, ed in serata era atteso anche l'arrivo del premier Conte. I danni sono rilevantissimi. Piange il cuore ha detto il governatore Cirio. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti comuni dell'Alessandrino e deirentroterra Genovese, un centinaio di persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Molti campi agricoli sono stati invasi e segnati dall'acqua, stalle e capannoni sono stati allagati, danni a vigneti pregiati. Solo nel pomeriggio di ieri, quando il tempo è migliorato, i fiumi che avevano creato l'emergenza sono rientrati al di sotto del livello di pericolo. È rallentata anche la crescita del lago d'Orta e del Maggiore, di un'altra parte del Piemonte, il nord, flagellata dal maltempo. A Pavia il fiume Po è cresciuto di 3,5 metri in 24 ore. A Milano, colpita lunedì da un violento nubifragio, la situazione è invece tornata alla piena normalità già ieri mattina. -tit\_org-



meteo

**Ottobre pazzo: 7 gradi in più Ma domani torna la pioggia**

[lgcip]

n ñ: é cu Ottobre pazzo: 7 gradipiù Ma domani torna la pioggia In dodici ore il Piemonte è annegato sotto la pioggia attesa in sei mesi, quasi mezzo metro d'acqua, e pure Milano è andata a mollo. A Mantova, invece, niente. Nemmeno qualche lacrima dal cielo. Mantova è rimasta sotto la campana di caldo umido che da una settimana ha rovesciato l'autunno in tarda primavera (quasi estate). Cosa sta succedendo? Siamo sotto un'area di alta pressione che ha opposto un muro alla perturbazione di lunedì, impedendole di traslare da ovest verso est- risponde Marco Giazzi, presidente di MeteoNetwork - Ecco il perché delle enormi piogge in Piemonte, Liguria e nella parte occidentale della Lombardia. Ed ecco il perché di questo caldo eccezionale, perfetto ad alimentare le frasi fatte delle mezze stagioni che non esistono più (signora mia). A testimoniare l'eccezionalità, di questo caldo fuori sincrono rispetto al calendario, è il termometro: ieri la minima è stata di 16,4 gradi (l'altro ieri addirittura di 17,6), contro una temperatura media massima che per l'ultima decade di ottobre è pari a 16,3 gradi. Nessun errore, la minima di ieri era più alta della media massima del periodo. E la massima di ieri? 23,6 gradi. Insomma, siamo di 6/7 gradi sopra la norma. Adesso, a proposito di mezze stagioni che non ci sono più, si chiedono tutti quando arriverà la batosta, lo schiaffo del freddo: Per giovedì Cdomani per chi legge, ndr) è previsto il passaggio di una perturbazione analoga a quella che ha allagato il Piemonte, ma, per fortuna, questa volta l'anticiclone non farà muro - prevede Giazzi - Le temperature, però, rimarranno più o meno stabili, per rientrare in media occorrerà aspettare la fine del mese, almeno questa sembra essere la tendenza. In ogni caso, non ci sarà alcuno schiaffo, è questo caldo ad essere anomalo. Con novembre si tornerà sui binari della mezza stagione. Ma questo anticiclone cosa ci dice rispetto al riscaldamento globale? La matematica non mente - avverte Giazzi - la temperatura media planetaria è aumentata di 1,1 gradi. E questo guadagno termico non ce lo toglie nessuno. Di chi è la colpa? Io sono per la componente antropica. Tradotto, è tutta colpa nostra. Ig.Cip Ieri a spasso in canotta e maniche corte F' -tit\_org-

## Cantieri protezione civile e ragazzi a difesa dell'ambiente

[Redazione]

Cantieri protezione civile e ragazzi a difesa dell'ambiente Un fine settimana dedicato all'ambiente e alla pulizia del territorio. Puliamo il mondo da una parte con ragazzini amici del territorio, esercitazione regionale di protezione dall'altra. Sabato sarà una giornata all'insegna dell'attenzione e della messa in sicurezza dell'ambiente per Feltre. L'ESERCITAZIONE Sabato seconda puntata dell'esercitazione regionale di Protezione civile. Ad inizio settembre la Regione del Veneto, e in particolar modo l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, hanno organizzato due settimane di esercitazione volta a ripristinare alcuni siti danneggiati dall'uragano Vaia di fine ottobre scorso. Cantieri sono stati aperti un po' in tutti i comuni dell'Unione montana feltrina e hanno visto principalmente la pulizia degli alvei dei torrenti per il ripristino della funzionalità idraulica, una pulizia dei sentieri e qualche intervento più impegnativo per la messa in sicurezza di pareti rocciose. Purtroppo però il meteo non è stato dalla parte dei volontari tant'è che non tutti i cantieri sono potuti partire. Ecco quindi che sabato, grazie sempre alla disponibilità dei volontari della protezione civile, verranno aperti dei cantieri che, proprio a causa del meteo, non si erano potuti avviare a settembre. In particolar modo verrà eseguito l'importante cantiere del disaggio della parete rocciosa a Vignui di Feltre (i cui lavori ad opera del Comune partiranno lunedì). Si proseguirà poi con la pulizia degli alvei di alcuni torrenti. PULIAMO IL MONDO Come avviene di consueto nel mese di ottobre, sempre sabato si terrà l'iniziativa puliamo il mondo, rivolta ai ragazzi delle scuole del territorio comunale. Gli studenti gireranno quindi per il centro del comune raccogliendo i rifiuti a terra; un'occasione per ripulire la città ma soprattutto per sensibilizzare i più giovani ad un'attenzione verso l'ambiente. Sicuramente ci saranno gli studenti della scuola media Rocca e gli studenti della scuola media delle Canossiane. Inoltre ci sarà la partecipazione dei ragazzi del Lions e gli ecovolontari dell'Unione montana feltrina. Nel dettaglio però si avranno informazioni più precise nei prossimi giorni sottolinea l'assessore alla differenziata del comune di Feltre Adis Zatta. La novità di quest'anno è che il fulcro non sarà il castello di Alboino, ma la caserma Zannettelli; questo anche in virtù di quanto successo con Vaia. E.S. Nel fine settimana volontari al lavoro e studenti impegnati PROTEZIONE CIVILE Cantiere feltrino -tit\_org- Cantieri protezione civile e ragazzi a difesa dell'ambiente

**Perdita di gasolio e la strada chiude = Cisterna perde gasolio, auto sbanda e centra muretto***[Lucio Eicher Clere]*

Perdita di gasolio e la strada chiude ^Ingente sversamento sulla Panoramica a Costalta: da ieri in corso la bonifica

Una fuoriuscita di gasolio da una autocisterna ieri ha determinato la chiusura della strada Panoramica, in via Nuova a Costalta. È accaduto in tarda mattinata: l'autocisterna della Distribuzione Petroli si era sistemata a bordo strada per rifornire di gasolio la cisterna di un'abitazione, ma dal bocchettone non usciva nulla: il tubo si era staccato con il gasolio che si spargeva in strada. I vigili del fuoco di Santo Stefano sono intervenuti subito per la bonifica, seguiti dagli operai di Veneto Strade. La "Panoramica", fino a ieri sera, era ancora chiusa. Eicher Clerer a pagina XV LA SCIA Il gasolio fuoriuscito dalla cisterna in via Nuova Cisterna perde gasolio, auto sbanda e centra muretto

Una fuoriuscita di gasolio da una autocisterna ha causato ieri la dispersione di centinaia di litri di combustibile sulla strada e sul terrazzo della casa dove era destinato il rifornimento, in via Nuova a Costalta. L'incidente è accaduto in tarda mattinata, quando l'autocisterna della ditta Distribuzione Petroli si era sistemata a bordo strada per rifornire di gasolio la cisterna dell'abitazione dei signori De Villa. L'autista, persona di lunga esperienza, aveva posizionato il tubo all'imbocco della cisterna e dato inizio al trasferimento, quando si è accorto che dal bocchettone non usciva il gasolio pur sentendo il rumore della pompa. Portatosi in strada l'operatore si accorgeva che s'era staccato il tubo ed il gasolio si spargeva in strada e sul terreno limitrofo alla casa. Interrotto il motore si preoccupava di avvisare i vigili del fuoco di Santo Stefano, che giungevano in pochi minuti, spargendo sulla strada segatura e limitando il deflusso nei tombini per evitare l'inquinamento del corso d'acqua. Lo spargimento del gasolio sull'asfalto ha causato lo sbandamento e l'impatto di un'auto in transito contro un muretto, ma subito gli stessi pompieri hanno transennato il tratto di strada e segnalato al Comune di San Pietro la necessità di deviare il traffico in ingresso nel paese di Costalta dalla strada che sale a Costalissoio. Il disagio ha costretto molta utenza, tra cui la corriera di linea ed il pulmino che trasporta i bambini dell'asilo e delle scuole dell'obbligo, a percorrere una quindicina di chilometri al posto di quattro. Veneto Strade, competente per la gestione della provinciale, ha chiamato una ditta specializzata nella bonifica. La viabilità che attraversa via Nuova a Costalta è stata interrotta fino in tarda serata e il traffico deviato sul percorso verso Costalissoio e Casada, dove peraltro ci sono dei lavori ed una interruzione regolata da semaforo. Lucio Eicher Clere LA SEBUENZA L'incidente durante il riempimento di una cisterna -tit\_org- Perdita di gasolio e la strada chiude - Cisterna perde gasolio, auto sbanda e centra muretto

## Nuovo punto d'emergenza alla scuola media di Caprile

[Dario Fontanive]

Nuovo punto d'emergenza alla scuola media di Caprile 11 Comune farà installare un'area La centralina verrà utilizzata in caso di fornitura per la corrente elettrica di emergenza o per le esercitazioni Comune di Alleghe in prima linea in caso di calamità naturali. L'Amministrazione ha deciso di predisporre un punto fisso di fornitura di energia elettrica dedicata da utilizzare solo al bisogno per emergenze o esercitazioni di protezione civile nella scuola media di Caprile. Una decisione questa emersa dopo che la Regione véneto, a seguito di Vaia ha organizzato lo scorso giugno un'esercitazione di protezione civile denominata "Vaia 2019", che ha coinvolto centinaia di volontari di Protezione civile impegnati nei Comuni dell'alto Agordino. Durante le settimane nel corso delle quali erano in azione i volontari era stato allestito un campo base e centro di raccolta volontari presso la scuola media statale di Caprile grazie al posizionamento di un tendone per preparazione e fornitura pasti con annessa cucina e celle frigorifere sul piazzale annesso di proprietà comunale. L'ESERCITAZIONE Una esperienza questa che ha fatto riflettere sull'opportunità di poter utilizzare e predisporre in maniera stabile questo spazio anche in evenienze eccezionali di questo tipo che si potrebbero verificare in futuro. Considerato che durante questa esercitazione l'erogazione di energia elettrica è stata fornita in parte da contatore Enel presente nella palestra di Caprile e in gran parte per mezzo di un gruppo elettrogeno alimentato a gas. È per questo che il Comune di Alleghe ha ritenuto opportuno dotare questo spazio di un punto di fornitura di energia elettrica potenziato e particolare, da utilizzare solamente in caso di necessità per eventi simili a "Vaia" o eccezionali che comportino l'attivazione un centro di raccolta per soccorritori. La realizzazione dell'intervento è stato affidato alla ditta Sorarù&snc di Alleghe che provvederà alla realizzazione della rete elettrica di collegamento con progettazione e fornitura e posa di quadri elettrici, cavi e interruttori di protezione presso il piazzale della scuola media di Caprile per l'importo complessivo di circa euro 14mila euro. Darlo Fontanive IL SINDACO DANILO DE TONI 11 ðãî.öñ î è sluto u?lolo Û Ñî øøå che asthc fmiuizuuo Ãîðñòà ñ sippHilalo l hIUîri di., Cos o coffiplessho Niiija ciii'o LA SCUOLA HEDÍA Di Caprile di Alleghe diventerà un centro operativo della Protezione Civile -tit\_org- Nuovo punto emergenza alla scuola media di Caprile

## Ponte di San Martino pronto a riaprire

[Redazione]

LA RINASCITA OVÄRO Uno dei simboli dell'alluvione in Carnia di un anno fa, il ponte di San Martino ad Ovaro, la cui spalla destra fu erosa dalla piena del torrente Degano, è quasi ultimato. Dalla posa della prima pietra, il 16 luglio scorso, sono passati tre mesi e il manufatto, indispensabile per collegare le frazioni ovaresi con il capoluogo evitando l'allungamento del percorso di diversi chilometri, è pronto a veder transitare nuovamente le auto dei valligiani che nei mesi scorsi avevano protestato per i ritardi nell'apertura del cantiere. Un'opera da 700 mila euro, con i lavori che hanno riguardato il rifacimento della spalla e la prosecuzione della scogliera di contenimento, crollate durante l'ondata di maltempo del 28-29 ottobre 2018. E 365 giorni dopo l'emergenza che colpì l'intera Carnia provocando danni per centinaia di milioni di euro, lunedì prossimo è previsto un incontro a Treppo Ligosullo per fare il punto della situazione nell'opera di ricostruzione che già al settembre scorso aveva visto l'apertura di ben 600 cantieri con una quota di contributi del 98 per cento già messi a contratto, ovvero quasi 157 milioni dei 160 milioni stanziati dallo Stato. Grazie poi ai ribassi d'asta sugli interventi già avviati - aveva fatto sapere nei giorni scorsi il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi - entro fine anno saranno disponibili quasi 16 milioni per finanziare ulteriori 75 cantieri, distribuiti in 44 Comuni della regione, al fine di ripristinare strutture e infrastrutture danneggiate un anno fa dalla tempesta Vaia. Tra questi molto importanti ed attesi anche quelli relativi al comune di Paluzza, ossia i ponti sul But per il Tempio Ossario e per il campo sportivo di Timau: il cantiere è stato aperto lunedì e prevede la messa in sicurezza dell'intero argine fino a Cleulis, con previsione di ultimazione per febbraio della seconda tranches dei lavori. Il tutto per una spesa di 4,8 milioni. Parallelamente proseguono anche le opere per il ripristino del tratto della Strada statale 52 bis, crollato sempre in quell'occasione: su mandato dell'Arias le ditte incaricate stanno ultimando le gabbie e le scogliere con un elevato di 13 metri. Il completamento è previsto entro fine anno. IL MANUFATTO È INDISPENSABILE PER COLLEGARE LE FRAZIONI OVARESÌ CON IL CAPOLUOGO SENZA LUNGHI GIRI -tit\_org-

## **Tre auto da corsa bruciate sul rimorchio, panico nell'area di servizio**

[Redazione]

Tré auto da corsa bruciate sul rimorchio, panico nell'area di servizi Tré auto sportive sono state distrutte dal fuoco divampato all'interno del semirimorchio chiuso in cui erano state collocate per il trasporto. L'incendio, di probabile natura accidentale, sarebbe stato causato da un guasto elettrico ad una delle auto mentre l'autoarticolato era fermo alla stazione di servizio Limenella, lungo l'autostrada A4 Milano-Venezia. L'incendio si è sviluppato alle 15.15 di ieri pomeriggio nell'area di servizio, in direzione Padova. Sul posto sono intervenuti i pompieri con un'autopompa e un'autobotte e sette operatori che hanno spento le fiamme divampate all'interno del semirimorchio. Il rogo è rimasto circoscritto senza conseguenze per gli altri mezzi in sosta nelle vicinanze dell'autoarticolato. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Polstrada di Padova che ha assicurato lo svolgersi delle operazioni di spegnimento dell'incendio. Una volta domate le fiamme le auto sono state portate sul piazzale per completare le operazioni di messa in sicurezza. Tré i mezzi bruciati mentre altri due, riposti nel piano inferiore, sono stati danneggiati dal fumo. Il camion proveniente dalla Germania era diretto a Cremona per delle gare in pista. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezza. Ba.T. INCENDIO SUL RIMORCHIO Tré auto da corsa danneggiate dalle fiamme: i vigili del fuoco hanno evitato guai peggiori -tit\_org- Tre auto da corsa bruciate sul rimorchio, panico nell'area di servizio

## **Sbanda con l'auto, muore nel frontale contro un camion = Si schianta con l'auto e muore sul colpo**

*La sessantenne Gabriella Favero al volante della sua Panda ha centrato in pieno un autocarro che proveniva dal senso opposto: inutili i tentativi di rianimarla*

[Cesare Arcolini]

Sbanda con l'auto, muore nel frontale contro un camion La vittima è Gabriella Favero, 60 anni: a Pontelongo lutto in consiglio comunale Tragedia ieri a Correzzola. Gabriella Favero, 60 anni, ha perso il controllo della sua auto e si è schiantata frontalmente contro un camion. Abitava a Pontelongo. Siamo sconvolti e io in particolare ero suo amico, dice il sindaco Roberto Franco che poi ha chiesto, in serata, un minuto di raccoglimento prima dell'inizio del consiglio comunale. Arcolini e Benvenuti alle pagine XIV e XV Tragedia a Correzzola Si schianta con Pauto e muore sul colpo La sessantenne Gabriella Favero al volante della sua Panda ha centrato in un autocarro che proveniva dal senso opposto: inutili i tentativi di rianimarla CORREZZOLA Incidente mortale ieri mattina poco dopo le 10 lungo la Monselice Mare all'altezza della frazione di Villa del Bosco a Correzzola. Ha perso la vita Gabriella Favero, 60 anni compiuti lo scorso 21 marzo, residente a Pontelongo in via Villa del Bosco. Al volante della sua Panda si è scontrata frontalmente con un camion Iveco Stralis condotto da un trentacinquenne romeno residente a Suzzara, in provincia di Mantova. Quest'ultimo era appena stato allo zuccherificio di Pontelongo per un carico di melassa, il liquido bruno che si separa dallo zucchero per centrifugazione, e alla guida del suo autocarro stava procedendo verso Monselice per andare a prendere l'autostrada. La donna pro cedeva in senso opposto di marcia, da Monselice verso il mare. Il terribile impatto è avvenuto lungo un rettilineo. IMMEDIATI I SOCCORSI Lo scenario che si sono trovati di fronte primi soccorritori è stato devastante. L'utilitaria dopo l'urto ha finito la sua corsa lungo un fossato che delimita la strada. All'interno nell'abitacolo, incastrato tra le lamiere, il corpo della sessantenne, sposata senza figli. Tempestivo è stato l'intervento del personale medico del Suem 118, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso della sessantenne. Per i rilievi di legge sono intervenuti a Villa del Bosco gli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco dell'ispettore superiore Stefano Benetello. Il traffico lungo entrambi i sensi di marcia è stato bloccato per consentire agli operatori di lavorare in tutta sicurezza. I mezzi in transito sono stati dirottati lungo arterie limitrofe. MANOVRA DISPERATA Per quanto riguarda la dinamica del tragico incidente, al momento gli uomini della Stradale non escludono alcuna ipotesi. Da una prima ricostruzione sembra che Gabriella Favero abbia perso il controllo della sua Fiat Panda finendo nella corsia opposta di marcia. Proprio in quegli istanti è soprag giunto il mezzo pesante. L'autista trentacinquenne si è accorto dell'ostacolo soltanto all'ultimo momento e, nonostante una manovra disperata, non è riuscito ad evitare l'impatto frontale. Diverse le ipotesi che gli investigatori stanno vagliando, compresa quella del malore. La donna potrebbe anche essere stata abbagliata dal sole. Attorno alle 13, dopo il nullaosta della magistratura, la salma della sessantenne è stata pietosamente composta e trasportata all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Piove di Sacco a disposizione dell'autorità giudiziaria. SOTTO CHOC Sentito a lungo dagli agenti, il trentacinquenne romeno avrebbe riferito di non essersi accorto praticamente di nulla. Soltanto qualche frazione prima dello schianto si è visto l'utilitaria piombare addosso. Sotto choc è stato trasportato al pronto soccorso per essere sottoposto alle analisi mediche di rito per valutarne lo stato psicofisico al momento dell'impatto. Su richiesta dell'autorità giudiziaria i mezzi coinvolti nell'incidente sono stati sequestrati. È toccato poi ai poliziotti il triste compito di recarsi dal marito della vittima per metterlo al corrente di ciò che era accaduto. Quest'ultimo, sconvolto, non ha retto all'emozione e ha accusato un mancamento. La viabilità lungo la Monselice Mare nel tratto interessato dal frontale è tornata scorre vole soltanto nel primo pomeriggio. Non è la prima volta che in quella zona, caratterizzata da un paesaggio di campagna, avvengono incidenti di una certa gravità. Molto spesso la velocità sostenuta e i sorpassi azzardati sono

state le cause di tragici impatti. Cesare Arcolini IL TRAGICO INCIDENTE POCO DOPO LE 10 SULLA MONSELICE-MARE ALL'ALTEZZA DELLA FRAZIONE DI VILLA DEL BOSCO APPRESA LA TERRIBILE NOTIZIA IL MARITO DELLA DONNA HA ACCUSATO UN MALORE, SONO CHOC ANCHE IL CAMIONISTA DISAGI AL TRAFFICO II tragico incidente sulla Monselice-0000 ha provocato inevitabili code -tit\_org- Sbanda conauto, muore nel frontale contro un camion - Si schianta conauto e muore sul colpo



**VITTIME E DANNI ENORMI M**

## **Piemonte e valle stura sotto il fango = Il maltempo mette in ginocchio il Piemonte**

[Edoardo Cigolini]

**VITTIME E DANNI ENORMI PIEMONTE E VALLE STURA SOTTO IL FANGO** Trovato senza vita un tassista partito da Genova con un cliente: quest'ultimo trovai salvo aggrappato a un albero. Esondazioni, crolli, case isolate, famiglie/atte evacua Il maltempo continua a flagellare Piemonte e Liguria e provoca due morti. La situazione più grave proprio nell'Alessandrino, ma è anche la parte ligure della Valle Stura a finire sott'acqua. In 24 ore, il livello del Po è salito di 3 metri e mezzo in 24 ore, tanto da costringere il presidente della Regione Alberto Cirio a richiedere lo stato di emergenza. Le abbondanti precipitazioni hanno provocato frane, esondazioni, evacuazioni di interi palazzi, crolli di ponti e anche di una chiesa. Ieri, mattina i soccorritori si sono dovuti arrendere quando a Capriata, in località Villa Carolina, hanno ritrovato senza vita il corpo di un tassista disperso sotto il nubifragio. L'uomo era partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle. È stato invece ritrovato vivo, così come for tunatamente tutti gli altri dispersi, il cliente: si tratta di un rappresentante inglese, che per lavoro si stava recando in un golf club. L'uomo è riuscito a salvarsi aggrappandosi ad un albero. Servizi alle pagine 3 e 6 Il maltempo mette in ginocchio il Piemonte Sono già due le vittime. La Regione richiede lo stato di emergenza per far fronte ai danni Edoardo Cigolii Il maltempo continua a vessare il Piemonte. In 24 ore, il livello del Po è salito di 3 metri e mezzo in 24 ore, tanto da costringere il Presidente della Regione Alberto Cirio a richiedere lo stato di emergenza. I principali danni sono stati registrati nella zona di Alessandria, in cui si è verificato anche un decesso a causa del maltempo. Nella giornata di ieri, infatti, i soccorritori hanno reso noto che il tassista disperso ormai due giorni fa è stato ritrovato morto a Capriata, in località Villa Carolina. L'uomo era partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle. È stato invece ritrovato vivo, così come fortu natamente tutti gli altri dispersi, il cliente del tassista: si trattava di un rappresentante inglese, che per lavoro si stava recando in un golf club. L'uomo è riuscito a salvarsi aggrappandosi ad un albero. I vigili del fuoco hanno invece trovato l'agricoltore dell'Alessandrino disperso mentre lavorava con il suo trattore a Mormese, al confine tra Nòvese e Ovadese, è stato trovato e subito affidato al personale sanitario della zona. La devastante ondata di maltempo ha quest'anno colpito in maniera tragica soprattutto la zona di Alessandria: dei 900 interventi che i pompieri hanno effettuato tra Piemonte, Liguria e Lombardia in questi giorni, ben 220 si sono resi necessari nell'Alessandrino. Si tratta - spiegano dalla sala operativa provinciale - soprattutto di richieste di prosciugamenti. Le zone maggiormente interessate sono quelle di Novi Ligure, Gavi e Lerma. Il sindaco di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, seguendo così quanto già fatto in alcuni comuni della provincia. Ad Alessandria ora gli occhi sono puntati sul fiume Bormida, la cui piena fa registrare valori vicini al livello di pericolo, anche se grazie agli accorgimenti presi dall'amministrazione non ci dovrebbe essere rischio per le persone: un ponte è stato chiuso e sono state evacuate le aree golenali. A Casalcermelli il fiume Orba ha raggiunto i 5,78 metri, superando abbondantemente la soglia di pericolo, posta a 4 metri e mezzo. Alcune abitazioni a Casalnoceto, un comune di un migliaio di abitanti non distante dalla provincia di Pavia, sono state evacuate. La Protezione Civile di Alessandria ha reso noto 900 INTERVENTI Da parte dei pompieri tra Piemonte, Liguria e Lombardia in questi giorni che 1400 utenze distribuite in una decina di paesi sono rimaste senza energia elettrica. Ieri, in alcune zone dell'Alessandrino si sono superati i 250 mm di pioggia in 6 ore, con picchi di 60-80 mm in un'ora. Sul nord del Piemonte, in 6 ore il L

ago Maggiore è cresciuto di 15 centimetri, mentre il lago d'Orta di 6 cm. Si registra invece un altro decesso legato al mal tempo, questa volta nel Torinese. Un anziano è morto dopo avere perso il controllo della sua vettura a causa dell'asfalto diventato viscido a causa della pioggia. In tutte e tré le regioni colpite dalla devastante ondata di maltempo, Piemonte, Liguria e Lombardia, sono stati registrati ingenti danni causati da numerose frane e allagamenti. In numerose zone della Regione sono chiuse strade e scuole, con disagi alla circolazione ferroviaria. -tit\_org-

Piemonte e valle stura sotto il fango - Il maltempo mette in ginocchio il Piemonte

## **È alluvione in Valle Stura, ma la Liguria evita il peggio**

*Famiglie sfollate, una chiesa crolla a Campoligure Ma sistema di protezione civile e di allerta funziona*

[Diego Pistacchi]

NON È FINITA Questa sera attese nuove piogge. Difficoltà su strade e ferrovie Famiglie sfollate, una chiesa crolla a Campoligure Ma sistema di protezione civile e di allerta funziona Piego Pistacchi La Liguria guarda il suo territorio, flagellato come tante altre volte. Ma scopre anche l'importanza di aver imparato a prevenire, la capacità di prepararsi ed evitare il peggio. Impedire le esondazioni e le frane è qualcosa di impossibile allo stato. E i danni, inevitabilmente, ci sono. Sono seri, ma limitati localmente, sono le parole del governatore Giovanni Toti nel corso del sopralluogo a Rossiglione, uno dei comuni più colpiti insieme a Campoligure, dove è crollata la chiesa della Misericordia. Nulla di irreparabile. Nulla che non verrà riparato. Lo conferma anche Angelo Borrelli, capo della protezione civile arrivato ieri in elicottero e subito ripartito per il Basso Pie monte, dove la situazione è terribilmente più pesante. Siamo pronti ad accogliere lo stato di emergenza che Regione Liguria sta per inoltrare conferma l'impegno del governo -. Il nostro suggerimento è comunque quello di intervenire con le opere di somma urgenza per la rimessa in sicurezza del territorio e il suo ripristino immediato, prima dell'arrivo di ulteriori precipitazioni. Al momento non abbiamo visto grandi frane, ma smottamenti su cui si sta già lavorando. E già ieri, a Rossiglione, si parlava di far rientrare in casa i residenti di uno dei due condomini sfollati nel corso di un perfetto salvataggio condotto dagli uomini della Protezione civile e dei vigili del fuoco (nella foto accanto l'evacuazione di una famiglia composta da padre, madre, due figli, nonna e cane). Per l'altro palazzo, investito in pieno da una frana, si dovranno aspettare verifiche strutturali più lunghe. E anche l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, ieri dettava le priorità per chiedere di intervenire il più in fretta possibile sulle strade e sulle zone a rischio, per anticipare una seconda ondata di maltempo prevista per questa sera. Ieri mattina è ripresa anche la circolazione ferroviaria sulle linee per Milano e per Torino, prima con qualche ritardo, poi lentamente in maniera più fluida. Ancora sostituiti invece da bus navetta i collegamenti tra Genova e Acqui. La Liguria intanto offre la propria collaborazione al Piemonte, colpito più duramente e gravato dalla notizia della morte del tassista travolto dalla piena. Aspettando le nuove piogge, per evitare ancora il peggio. -tit\_org-

## **Protezione civile e gestione delle emergenze**

[Rc]

Presenti anche il consigliere provinciale delegato Simone Alberto e i funzionari della Protezione civile della Provincia di Cuneo. La gestione delle emergenze e, in particolare, la riorganizzazione dei Centri operativi misti (Corn) gestiti dalla Prefettura e dal Servizio di Protezione civile sono stati al centro dell'incontro che si è svolto venerdì scorso in Prefettura a Cuneo. Oltre al Prefetto Giovanni Russo e ai rappresentanti delle forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco, erano presenti anche il consigliere provinciale delegato Simone Alberto e i funzionari e i tecnici del Settore Protezione civile della Provincia. Sono stati convocati anche i sindaci dei Comuni Capo Corn della Granda e cioè Cuneo, Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Busca, Ceva, Cortemilia, Possano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano, oltre ai rappresentanti di Regione, Aipo, Arpa, Anas, Cri, enti di servizio. L'incontro è avvenuto in concomitanza con la Conferenza nazionale delle Autorità di Protezione civile convocata a Roma in occasione della Settimana nazionale della Protezione civile. Il coordinamento territoriale dei Volontari di Protezione civile ha chiesto un piano tipo di interventi che sia semplificato così da renderlo più fruibile ed efficiente in caso di emergenze. Con l'occasione il consigliere provinciale Alberto ha informato del trasloco quasi completato della sede provinciale di Protezione civile di Cuneo dalla palazzina di via D'Azeglio ai nuovi locali nel palazzo della Provincia in corso Nizza. RC -tit\_org-

## **Piemonte: gravi danni e due morti chiesto lo stato di emergenza**

[Redazione]

astratto uà pa Piemonte: gravi danni e due mort chiesto lo stato di emergenza Vittimo nn troT Vittime un autista travolto da un'ondata e un anziano fuori strada. Pavia: il Po cresce di 3,5 metri in 24 ore TORINO. C'èacquadappertutto. Nelle ultime tragiche parole disperate con la sua azienda, del conducente dell'auto a noleggio travolta da un'ondata di acqua e fango a Capriata d'Orba (Alessandria), c'è l'immagine della furia dell'alluvione che ha sconvolto paesi e colline tra le province di Alessandria e Genova. L'autista è una delle due vittime del maltempo in Piemonte, l'altra è un ottantenne che guidava un'auto finita fuori strada per colpa dell'asfalto viscido, a Strambino (Torino). 11 basso Alessandrino è stato, fino all'altra notte, l'epicentro di fortissimi temporali che hanno scaricato in 24 ore o poco più fino a 540 millimetri di pioggia, quelli misurati a Gavi. Quantitativi d'acqua simili a quelli delle disastrose alluvioni Piemonte del novembre '94 che causò 70 vittime - su un'area molto più estesa - o del 2000. La Regione chiede lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria, la stessa richiesta presenta la Liguria per la valle Stura. Si è temuto che il bilancio in vite umane fosse più pesante: Maltempo ieri mattina i dispersi in Piemonte erano 3, poi 2 agricoltori di Momese sono stati ritrovati sani. Non ce l'ha fatta invece l'autista che stava portando un cliente a un resort di Capriata d'Orba. La piena improvvisa e straordinaria di un rio normalmente con una portata d'acqua insignificante, l'ha trascinato a 200 metri di distanza. Il suo passeggero si è salvato aggrappandosi a un albero. Ad Alessandria è arrivato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha incontrato il governatore del Piemonte Alberto Cirio, gli amministratori locali, i responsabili delle forze dell'ordine e i soccorritori per fare il punto della situazione. Borrelli si è spostato poi a Campo Ligure, dove un'intera famiglia è stata portata in salvo dai soccorritori e un gruppo di case è rimasto isolato. Ad Alessandria ieri sera anche il premier Giuseppe Conte. I danni sono rilevanti. Piange il cuore. - ha detto Cirio - Non possiamo lasciare soli sindaci e privati. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti comuni dell'Alessandrino e dell'entroterra genovese, un centinaio di persone hanno lasciato le loro abitazioni. Molti campi agricoli sono stati invasi e segnati dall'acqua, stalle e capannoni allagati, molti i danni a vigneti pregiati. Solo ieri pomeriggio, quando il tempo è migliorato, i fiumi che avevano creato l'emergenza sono rientrati sotto il livello di pericolo. Schiarimenti. È rallentata anche la crescita del lago d'Orta e del Maggiore, di un'altra parte del Piemonte, il nord, flagellata dal maltempo, tuttavia con conseguenze meno gravi che nel Piemonte meridionale. A Pavia il Po è cresciuto di 3,5 metri in 24 ore. A Milano, colpita lunedì da un nubifragio, la situazione è invece tornata alla normalità Il maltempo lascia per qualche giorno il campo a una breve parentesi di alta pressione, ma resta l'allerta gialla in buona parte del Piemonte, sia per il rischio residuo lasciato dalle 36 ore di violente piogge, sia perché un'altra perturbazione è in arrivo. Dovrebbe interessare - sono le previsioni di Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale) - soprattutto il settore occidentale della regione. Anche stavolta la quotazione resterà alta, a 2600-2700 metri. Domani sono previsti picchi localmente forti dalla sera sulla fascia pedemontana. Nel fine settimana, invece, dovrebbe tornare il bel tempo, con temperature superiori alle medie di fine ottobre. // Strada collassata. Il disastro nel territorio di Capriata d'Orba, paese in cui è morta annegata una delle due vittime -tit\_org-

## **Maltempo : si contano i danni in Franciacorta = Nubifragio : danni nel cuore di Rovato A Erbusco i residenti citano il Comune**

[Daniele Piacentini]

Maltempo: si contano i danni in Franciacorta Un fiume d'acqua in corso Bonomelli, sottopassi allagati e piazza Cavour danneggiata: è il bilancio del nubifragio dell'altra sera a Rovato. A Erbusco divampa il caso di via dei Colli: i residenti chiedono i danni al Comune. A PAGINA 27 Nubifragio: danni nel cuore di Rovato A Erbusco i residenti citano il Comune

Avvallamenti in piazza Cavour e un fiume d'acqua in corso Bonomelli. Disagi allo stadio del rugby Franciacorta Daniele Piacentini L'Ovest Bresciano, ancora una volta, fa la conta dei danni del maltempo di lunedì sera. Quaranta minuti di nubifragio, iniziato alle 21.30, hanno messo ko sottopassi, cantine, garage e strade tra Rovato, Erbusco, Chiari e Palazzolo sull'Oglio. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, mentre i gruppi di Protezione civile e le Polizie locali hanno cercato di deviare il traffico lontano dai punti più colpiti, come la rotonda Bonomelli e i sottopassi delle linee ferroviarie Verona-Milano e Brescia-Bergamo, finiti tutti sott'acqua. Allagamenti. I danni più ingenti, da una prima stima, sono a Rovato. In piazza Cavour, il salotto buono della cittadina, l'acciottolato presenta vistosi avvallamenti, tanto che l'accesso all'arco del Vantini, che conduce alla parrocchia Santa Maria Assunta, è stato interdetto al traffico. A poca distanza, in corso Bonomelli, la strada è diventata un fiume, con i negozianti costretti a piccole barricate di fortuna, con assi di legno e teli di plastica, per impedire all'acqua di entrare nei locali. Muri crollati, fango e buchi nell'asfalto, invece, nelle vie ai piedi del Monte Orfano, come via Cocchetti e via dei Persenagi. Poco più a nord, in direzione del casello autostradale A4 di Rovato, allagamenti si sono registrati lungo tutta via I Maggio. A farne le spese anche gli spogliatoi dello stadio del rugby, con le scalinate del Pagani trasformate in vere e proprie cascate. Danni limitati, fortunatamente, lungo il Carera, dove la Regione ha recentemente stanziato 100 mila euro per la manutenzione straordinaria del torrente, uno dei punti idrogeologici più critici del territorio. Villetta a schiera. A Erbusco, invece, a pagare il conto più salato è stato, ancora una volta, il quartiere residenziale di via dei Colli, sorto una quindicina d'anni fa tra la collina di Pederghano e Le Porte Franche. Una situazione non nuova, tanto che nei giorni scorsi i residenti hanno avviato un'azione legale contro l'Amministrazione. Tredici le famiglie, che vivono nelle villette a schiera tra i civici 17 e 41, che hanno fatto causa al Municipio per omissione colposa nella cura e gestione del territorio in caso di rischio idrogeologico. I residenti chiedono al Comune, oltre al risarcimento danni, la realizzazione di una vasca di laminazione. La soluzione avanzata più volte dall'ente pubblico, invece, è una bretella di collegamento tra le strade provinciali XI e XII, in modo da incanalare nel sottosuolo l'acqua in eccesso. Della vicenda, ora, si occuperà il Tribunale di Brescia. La Giunta ha autorizzato il sindaco Cavalieri a resistere in giudizio, affidando la difesa all'avvocato Domenico Bezzi. // Divampa il caso di via dei Colli: i cittadini di Erbusco chiedono vasca e risarcimenti al Municipio Muro crollato. Chiusa una strada Ciottoli. Transenne nel salotto buono di Rovato In pieno centro. Ecco come si presentava l'altra sera il corso Bonomelli di Rovato -tit\_org- Maltempo: si contano i danni in Franciacorta - Nubifragio: danni nel cuore di Rovato A Erbusco i residenti citano il Comune

In un alloggio Erp di via Pajello

## **Un'anziana soccorsa per un malore in casa salvata dal monossido**

*Il Suem ha allertato i vigili del fuoco Chiusi la caldaia e due contatori*

[Redazione]

L'INTERVENTO. In un alloggio Erp di via Pajello Un'anziana soccorsa per un malore in casa salvata dal monossido Il Suem ha allertato i vigili del fuoco Chiusi la caldaia e due contatori Tutto è partito da alcuni dolori avvertiti dall'anziana inquilina dell'appartamento, soccorsa prima dai famigliari e poi dal personale del Suem. Un intervento medico provvidenziale, verrebbe da dire, visto che grazie a questa uscita i sanitari hanno rilevato la presenza di monossido di carbonio nell'abitazione, scongiurando così il rischio di un'intossicazione che avrebbe potuto avere esiti drammatici. È quanto accaduto ieri poco dopo le 17, al civico 46 di via Pajello, in zona San Marco. Si tratta di una palazzina di proprietà comunale che rientra nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica gestita da Aim Amcps. L'anziana è stata trasferita al pronto soccorso in via precauzionale e per accertamenti, ma non correrebbe rischi. Gli operatori del Suem, dopo che i loro dispositivi hanno segnalato la presenza della stanza del "killer silenzioso", hanno subito allertato i vigili del fuoco. I pompieri hanno ispezionato sia l'appartamento dell'anziana, al primo piano, rilevando monossido nelle vicinanze della caldaia, che è stata chiusa; sia quello al secondo piano, risultato pulito. Sfitto invece l'appartamento al terzo e ultimo piano. Una piccola fuga di gas è stata rilevata anche vicino ai contatori, tanto che sono stati allertati i tecnici di Aim per la loro immediata chiusura. La formazione di monossido potrebbe essere riconducibile ad un malfunzionamento della caldaia, la cui manutenzione ordinaria spetta agli inquilini, mentre la straordinaria al proprietario dell'immobile. Oggi saranno eseguite ulteriori verifiche all'impianto e alla canna fumaria per individuare il problema. AJL Allertati i vigili del fuoco. ARCHIVIO -tit\_org- Un'anziana soccorsa per un malore in casa salvata dal monossido

## **Con queste condizioni torna il rischio tempeste**

[Redazione]

Ad un grande caldo corrisponde un grande rischio di fenomeni atmosferici estremi. Come la tempesta Vaia che, lo scorso anno, ha sconvolto l'Altopiano di Asiago. E proprio a quell'evento catastrofico guarda con preoccupazione Marco Rabito di Serenissima Meteo: Le temperature anomale di questo periodo costituiscono un problema soprattutto per le "reazioni" che possono scatenare allo scopo di riequilibrare l'atmosfera, spiega Rabito. E il caso, appunto, di Vaia, che alla fine di ottobre 2018 si era abbattuta sulle montagne del Triveneto provocando danni ingenti. L'episodio peggiore, l'aveva definito l'Unità di crisi della Regione Veneto, dall'alluvione del 2010 e costato la distruzione di decine di migliaia di ettari di foreste alpine. L'anno scorso c'erano le stesse condizioni meteorologiche di questi giorni e infatti basti vedere cos'è accaduto nella zona di Alessandria e in Liguria, continua Rabito. Responsabile dei cataclismi è lo scontro tra le masse d'aria calda e le correnti fredde che danno origine a vere e proprie bufere di acqua e vento. E il contrasto che crea danni ribadisce Rabito - oggi ad esempio ci troviamo ad avere temperature estive che, all'improvviso, si trovano ad entrare in contatto con venti tipicamente autunnali. Come quelli, provenienti dall'Atlantico o dalla Russia, è ancora presto per dirlo, che dal 29 ottobre porteranno un brusco calo delle temperature e all'arrivo di precipitazioni sparse. G.AR. -tit\_org-



Ieri pomeriggio in via Schiri, ferito il conducente

## **Miracolati nell'auto finita nella scarpata**

*Due contusi l'altro ieri in un altro incidente sul Costo*

[Matteo Carollo]

DEL Ieri pomeriggio in via Schiri, ferito il conducente Miracolati nell'auto finita nella scarpata Due contusi l'altro ieri in un altro incidente sul Costo Matteo Carollo Perde il controllo dell'auto e finisce in una scarpata, carambolando più volte. Paura, ieri nel primo pomeriggio a Cogollo del Cengio, in via Schiri, per un incidente che ha coinvolto un'automobilista. In base alle ricostruzioni, l'uomo, 55 anni, di origine straniera, residente ad Arsiero, stava procedendo al volante della propria Audi A3. Non è chiaro cosa possa essere accaduto ad un certo punto: secondo le prime ricostruzioni, il guidatore ha perso il controllo del veicolo, finendo fuori strada. L'auto, carambolando più volte, è caduta nella scarpata a lato della carreggiata, terminando la propria corsa sul fondo del declivio. Alcuni testimoni hanno lanciato l'allarme e si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono accorsi un'ambulanza del Suem, i vigili del moto del distaccamento di Schio e i carabinieri della compagnia di Schio. I pompieri hanno estratto il ferito rimasto all'interno dell'abitacolo, per poi affidarlo alle cure degli operatori del 118. L'uomo è stato così caricato sull'autolettiga e trasportato all'ospedale di Santorso. L'auto è stata poi messa in sicurezza. I militari dell'Arma si sono occupati dei rilievi, sulla base dei quali sarà ricostruita la dinamica dell'accaduto. L'altro giorno, sempre a Cogollo, lungo la strada provinciale del Costo, i vigili del fuoco del servizio antincendio boschivo sono intervenuti per un altro incidente. Poco dopo le 16, un'automobilista che viaggiava con un passeggero a bordo aveva perso il controllo della vettura, finendo contro il guardrail. I due sono stati assistiti dai pompieri, che proprio in quel momento stavano rientrando nel distaccamento di Asiago. Alla fine, sul luogo dello schianto è arrivata un'ambulanza del Suem, che ha prestato soccorso alle due persone coinvolte nell'incidente. I vigili del fuoco e l'auto finita nella scarpata -tit\_org- Miracolati nell'auto finita nella scarpata

## La strada per lo Stelvio rimane ancora chiusa

*L'ultima ondata di maltempo con forti piogge ha innescato una nuova frana e altre situazioni legate a dissesti sono monitorate in Valchiavenna*

[Susanna Zambon]

L'ultima ondata di maltempo con forti piogge ha innescato una nuova frana e altre situazioni legate a dissesti sono monitorate in Valchiavenna BORMIO di Susanna Zambón Passo dello Stelvio chiuso, di nuovo, a causa di uno smottamento, e nemmeno le nuove reti di protezione posizionate poche settimane fa da Anas sono riuscite ad evitare la chiusura della statale 38. Nella serata di lunedì, infatti, una nuova frana è caduta lungo 38 dopo Bormio in direzione del passo dello Stelvio, poco dopo la quinta galleria, nello stesso punto in cui quasi due mesi fa, a cavallo tra il 31 agosto e il primo settembre, diversi grossi massi finirono sulla carreggiata. Il nuovo smottamento registrato lunedì sera ha sfondato le reti recentemente posizionate da Anas per mettere in sicurezza la statale, e la strada è stata ovviamente chiusa al traffico dal chilometro 106,500 al chilometro 121,500. Le squadre di emergenza si sono portate subito sul posto per la regolazione della viabilità e per riaprire al transito la statale appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza per la circolazione. Cosa che, ieri, purtroppo non era ancora stata possibile. Dopo la caduta di grossi massi a fine agosto, la strada era stata riaperta il 25 settembre. La riapertura si è resa possibile per l'ultimazione della struttura paramassi costruita alla base della pendice dai tecnici specializzati incaricati da Anas - spiegavano dalla società un mese fa -. La barriera è lunga 90 metri ed alta 5 e in caso di nuovi distacchi impedirà ai frammenti di roccia di raggiungere la carreggiata sottostante. Si tratta infatti di una struttura in acciaio appositamente progettata per resistere a impatti di materiale ad alta energia. Eppure, meno di un mese dopo un'altra frana di pietre dal versante. Il maltempo fa tremare anche Villa di Chiavenna. Nella serata di lunedì, intorno alle 17.30, una piccola frana si è staccata dal fianco della montagna, conosciuta anche con il nome dialettale di Motta Marcia, che sovrasta l'abitato del paese della Valchiavenna. Poco dopo, verso le 18, è avvenuta un'altra scarica che ha trascinato a valle un grande quantitativo di materiale. I due episodi sono avvenuti nella stessa zona che già questa estate era stata teatro di uno smottamento e che aveva portato all'evacuazione preventiva di otto nuclei familiari. L'orario in cui sono avvenute - spiega Massimiliano Tarn, sindaco di Villa di Chiavenna - non ha permesso di effettuare il sopralluogo in elicottero. Immediatamente si è verificata la situazione al di sopra delle case con tecnici e geologi. Intorno alle 19 di lunedì abbiamo deciso che non vi era la necessità di evacuare le persone. I Vigili del Fuoco hanno tenuto costantemente monitorata la zona, fino alle sette di questa mattina. Nella mattinata di ieri sono stati svolti ulteriori accertamenti che hanno portato alla decisione di mantenere il divieto - già attivo dall'episodio della scorsa estate - di transito nei sentieri e nella parte boschiva direttamente sopra le case degli abitanti. È in programma per questa mattina un ulteriore sopralluogo della zona colpita. RIPRODUZIONE RISERVATA INTERRUZIONI Nel corso dell'estate sono stati frequenti i disagi in questo tratto di viabilità in Alta Valtellina -tit\_org-

## Il Verbano s'ingrossa, sommerse le rive

[Claudio Perozzo]

Il Verbano s'ingrossa, sommerse le rive Acqua in piazza a Laveno Mombello, Monvalle e in altre località. La Protezione civile: Il livello del lago salirà ancora di venti centime LAVENO MOMBELLO di Claudio Perozzo Dal livello di magra da ben 14 centimetri sotto lo zero idrometrico, registrato lo scorso 16 ottobre, con il contestuale raggiungimento della seconda soglia di limitazione di carico sui traghetti alla piena che ha visto ieri in meno di 12 ore venire allagate le aree rivierasche più basse del Lago Maggiore. Un fenomeno che era evidente in piazza Caduti del Lavoro a Laveno Mombello, per esempio, bagnata quasi completamente ieri sera alle 20. Sono finiti sott'acqua anche diversi scantinati, la spiaggia del Gurè a Monvalle e la passeggiata a lago di Pallanza sulla sponda opposta del Verbano. Tutto questo a causa dei 160 millimetri di pioggia che hanno interessato lo scorso fine settimana il bacino imbrifero del Maggiore. Comincia a preoccupare il forte incremento dei livelli dell'acqua, salita troppo rapidamente a causa delle piogge incessanti. Ieri sera alle 19, alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello, si registrava il raggiungimento della soglia di al- PREVISIONI Per lo stop all'allarme si fa affidamento alla prossima tregua con il ritorno del sereno larme con 2,12 metri sullo zero idrometrico nonostante le chiuse della diga della Miorina a Sesto Calende, che fanno defluire il lago attraverso il Ticino, fossero completamente aperte già dalle 9 di ieri mattina. Tuttavia alle 19.30 al lago dai principali fiumi e torrenti affluenti continuavano ad affluire circa 2.742 metri cubi d'acqua al secondo, mentre dallo sbarramento completamente aperto entravano nel Ticino solo 1.140 metri cubi d'acqua al secondo. Una disparità fra entrata e uscita che, secondo la Protezione civile di Laveno, da oltre 30 anni impegnata nel monitoraggio del lago, porterà inevitabilmente a un ulteriore innalzamento della soglia di circa 20 centimetri. Il che significa che il livello del lago potrà raggiungere e sommergere circa metà della piazza Caduti del Lavoro di Laveno e il lungolago di Cerro, così come quello di Pallanza, sfiorando il lungo lago di Portovaltravaglia. Consola che, pur alzandosi lo zero termico, in montagna non ci sia ancora la neve che, diversamente, avrebbe potuto apportare ulteriori migliaia di metri cubi d'acqua a valle. Per fortuna le previsioni meteo danno tregua con alcune giornate di bel tempo, il che aiuterà a smaltire l'acqua sino a rientrare sotto la soglia di allarme. L'unica incognita, al momento, La piazza Caduti del Lavoro a Laveno Mombello ieri sera alle 20 restano i venti come il "Mergozzo" che potrebbero rallentare pericolosamente il deflusso. Ieri molti fra commercianti e operatori del settore turistico, ma anche molti semplici cittadini, hanno telefonato preoccupati alla Protezione civile per avere dettagli riguardo al pericolo di probabili e dannose esondazioni, fenomeno che per il Verbano purtroppo non rappresenta una novità. Nel frattempo al lago stanno affluendo tonnellate di detriti; rifiuti, ramaglie e tronchi d'albero che la piena dei fiumi e dei torrenti strappa alle rive dei corsi d'acqua, dove si erano depositati durante il lungo periodo di magra. Già nel golfo di Laveno Mombello si nota il formarsi dei primi isolotti che andranno alla deriva finendo inevitabilmente sulle spiagge, lungo le rive e nei porti rivieraschi. Con buona pace degli amministratori dei paesi delle due coste, che dovranno porre mano ai già esigui bilanci per ripulire spiagge e porti da quella che molti chiamano "buzza". Ci sarà anche chi ne approfitterà per recuperare del legname per i caminetti di casa, anche se sono sempre meno le persone che si dedicano alla raccolta di materiale di recupero. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Il Verbanoingrossa, sommerse le rive

digitalmeet

## **Bufale sui social durante le emergenze Ecco come evitarle = Attenti alle bufale dei social anche sulle calamità naturali**

[Laura Berlinghieri]

DIGITALMEET Bufale sui social durante le emergenze Ecco come evitarle L'informazione fluida è virtuosa, ma è anche un magma che intrappola. Persino durante una calamità naturale. BERLINGHIERI /A PAG. 13 Attenti alle bufale dei social anche sulle calamità naturali Gli esperti a Ca' Foscari per "gli Stati generali della comunicazione d'emergenza" L'obiettivo; verificare le fonti e la veridicità di foto e video, gestendo le fonti Laura Berlinghieri VENEZIA. L'informazione fluida è virtuosa, ma è anche un magma che intrappola. Una realtà, e non solo una prospettiva, manichea da cui è complicato affrancarsi, se non con un intuito accompagnato da regole precise, da seguire per cercare di ridurre il più possibile il margine di errore. E una sorta di vademécum quello illustrato ieri da Emergenza 24, network "conversazionale" sull'emergenza, che conta oltre 65 mila persone su tutto il territorio nazionale. Presentato al Campus universitario di Ca' Foscari con il convegno "Stati generali della comunicazione d'emergenza", inserito nell'ambito del Digitalmeet 2019 e a cui hanno preso parte le figure operative della rete e le forze dell'ordine che con esso collaborano. Ed è proprio la conferma delle fonti "ufficiali" - tra cui si inseriscono i giornali - l'elemento imprescindibile per determinare la veridicità di un fatto. Facebook raccoglie milioni di potenziali sentinelle, ma altrettante sono le "fake news" che ogni giorno circolano sui social: alcune diffuse in buona fede, altre per superficialità, altre ancora intenzionalmente. A volte rilanciate dai blog e da piccole testate giornalistiche, dopo un controllo sommario (se non inesistente). Per questo è nata la figura del "debunker": chiamato a scovare le bufale, arginando il loro proliferare. La comunicazione deve essere trasparente, vera, realistica, non esasperata e non ripetuta è l'indicazione di Maurizio Galluzzo, coordinatore scientifico di Emergenza 24. Quando noi riceviamo delle notizie, il nostro team di esperti valuta la fonte, considerando l'intero scenario. Se una notizia ci viene inviata da un utente iscritto sui social da meno di 2 anni, a meno che non sia giovanissimo, non la prendiamo in considerazione: si tratta chiaramente di una persona che ha il solo desiderio di creare confusione. Poi procediamo con un "check" del suo profilo: se la maggior parte dei suoi post riguarda "gattini", allora fatichiamo a pensare che possa essere una fonte di informazione certa. Un controllo, ancora più preciso, riguarda i contenuti foto e video: Verifichiamo la loro veridicità tramite strumenti appositi in grado di determinarne l'originalità e la corretta contestualizzazione. Tutti controlli che necessitano di tempo. Ed è una guerra intestina tra certezza e celerità. All'inizio, senza notizie ufficiali che confermino quanto riportato da una fonte, è sufficiente descrivere sommariamente lo scenario della situazione: cosa è successo e dove continua Galluzzo. Se la fonte è una persona terza, per tutelarsi è sempre bene specificarlo, ammettendo che quanto si scrive non è ancora stato verificato. Quindi procedere con un'analisi incrociata della notizia, controllando se è stata riportata da altri - profili, blog, siti - e nella stessa maniera. La regola, comunque, è soprattutto una: scrivere solo cose di cui si è certi, tutelando le persone oggetto degli accadimenti. In caso di calamità, dopo essersi messi in sicurezza e aver messo in sicurezza le persone vicine, il nostro consiglio è quello di raccogliere tutto il materiale: foto e video. Non diffondendolo subito sul web, ma per trasmetterlo in un secondo momento alle forze dell'ordine aggiunge Galluzzo. La comunicazione delle notizie è in continuo mutamento. Se non si è certi di ciò che si è appreso è meglio rimanere vaghi, per poi implementare quanto già scritto, piuttosto che dover fare delle rettifiche a posteriori. - Venezia, I "registri" scientifici Galluzzo: Un check del profilo è il primo passo nel controllo rigoroso dei messaggi in rete COORDINATORE SCIENTIFICO M

AURIZIO BALLUZZO È ESPONENTE DI EMERGENZA24 Mezzi di soccorso al lavoro dopo un'emergenza per alluvione Il pubblico presente nel Campus di Ca' Foscari agli Stati generali della comunicazione d'emergenza -tit\_org- Bufale sui social durante le emergenze Ecco come evitarle - Attenti alle bufale dei social anche sulle calamità naturali

## **Rogo nel tir delle auto da corsa pompieri nell'area di Limenella**

[Redazione]

Rogo nel tir delle auto da corsa pompieri nell'area di Limenella A fuoco il rimorchio carico di fuoriserie provenienti dalla Germania. I bolidi dovevano disputare gare in circuito a Cremona Un incendio scoppiato nell'area di servizio Limenella, lungo l'autostrada A4, ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per un'ora e mezzo. Certamente un episodio insolito per un posto dove si fermano gli automobilisti e i camionisti per fare rifornimento o mangiare qualcosa. Intorno alle 15 c'è stata la chiamata ai vigili del fuoco per segnalare che nell'area di servizio di Limenella, in direzione Milano, in territorio di Padova, era divampato un incendio all'interno di un autoarticolato che trasportava auto da corsa. Nel giro di pochi minuti i pompieri sono arrivati sul posto da Padova con un'autopompa e un'autobotte e sette operatori. Hanno quindi provveduto a spegnere le fiamme che si erano sviluppate all'interno del semirimorchio chiuso. L'incendio è stato probabilmente innescato da un corto circuito elettrico di una delle auto che si trovavano appunto nel rimorchio. Le fiamme hanno danneggiato l'auto e altre due fuoriserie. Altre due auto poste nel ripiano inferiore hanno subito solo danni da fumo. Il camion, proveniente dalla Germania, era diretto a Cremona per permettere alle auto di prendere parte a gare in pista. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora e mezzo. Una Porsche annerita da fumo e fiamme, a sinistra il tirandato a fuoco -tit\_org- Rogo nel tir delle auto da corsa pompieri nell'area di Limenella

## Alberi pericolanti e cadute di massi A rischio la strada per il Matajur

*Il consigliere cividalese Cantarutti rileva anche la carenza di segnale telefonico per chiamare i soccorsi*

[Lucia Aviani]

Alberi pericolanti e cadute di massi A rischio la strada per il Matajur Il consigliere cividalese Cantarutti rileva anche la carenza di segnale telefonico per chiamare i soccorsi Lu da A viai DIVIDALE. Alberi pericolanti, massi a costante rischio distacco, segnale telefonico latitante, se non del tutto assente: dalle borgate in quota del Comune di Savogna si leva un grido d'allarme. Già di per sé la vita in montagna non è affare semplice: Se poi - tuona Davide Cantarutti, consigliere comunale cividalese con delega alla Protezione civile, che frequenta assiduamente la zona in quanto titolare di una struttura ricettiva - le difficoltà di base si caricano di un'ulteriore sene di problemi, allora la situazione diventa insostenibile. Giorni fa - testimonia un grosso sasso è precipitato sulla strada, fermandosi al centro della carreggiata. Fortunatamente al momento della caduta non transitava nessuno, ma l'incidente ha completamente bloccato l'arteria. Per avvisare il sindaco dell'accaduto ho dovuto lasciare il mio mezzo e scendere a piedi per oltre un chilometro, fino a quando ho intercettato un barlume di segnale. Si vedono distintamente, a occhio nudo, le antenne della telefonia mobile, eppure la copertura è inesistente: è un paradosso, che penalizza fortemente chi vive e, magari, cerca di lavorare in loco. In caso di necessità, come nella situazione che ho citato oppure, peggio, nelle fasi di ricerca di persone disperse o nell'eventualità di incendi boschivi - rimarca Cantarutti, calandosi nei panni di referente della Pc e ricordando che il Matajur è meta frequentatissima dagli escursionisti -, non si può contare su un collegamento telefonico con i vigili del fuoco e nemmeno con il numero unico delle emergenze; per non parlare, poi, dell'impossibilità a effettuare pagamenti con il Pos nelle attività ricettive del luogo, come quella del sottoscritto: spesso non posso far altro che dare fiducia ai clienti e attendere un bonifico da parte loro. E non tutti mantengono la parola. E dire, osserva ancora lo stesso Cantarutti, che basterebbe poco per risolvere il problema: Un ripetitore sul monte San Martino garantirebbe un buon servizio in tutta la vallata. Il colmo è che basta passare il confine con la Slovenia per trovare copertura ineccepibile. C'è poi, come detto, l'incognita dei cedimenti del terreno: Il quadro - rincara il consigliere cividalese - è desolante e preoccupante, perché a ogni pioggia si presenta il pericolo di qualche cedimento: eppure di fondi per mettere in sicurezza i punti a rischio, numerosi, e per procedere alle necessarie manutenzioni sulla viabilità non ce ne sono. Il Comune non può fare nulla senza trasferimenti adeguati da parte degli enti superiori. Tutto il percorso che porta al Matajur accusa criticità, con cedimenti dell'asfalto e delle barriere di sicurezza, che dovrebbero essere oggetto di un accurato intervento di messa in sicurezza. Gli alberi incombono su quasi tutta la strada. La rimozione dell'ennesimo masso caduto al centro della strada per il Matajur -tit\_org-

## Maltempo, il grazie di Peracchini ai piloti e ai lavoratori del porto

[Redazione]

A un anno dal disastro Un incontro per ringraziare gli operatori portuali che si sono prodigati per mettere in sicurezza la città interessata dal maltempo il 28 ottobre dello scorso anno, quando nubifragi e venti forti flagellarono il territorio comunale. È quanto organizzato dal sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini. Voglio pubblicamente ringraziare tutti gli operatori portuali, il comandante Roberto Maggi e la Corporazione Piloti del porto della Spezia per la loro opera svolta a favore di tutta la nostra comunità in quei frangenti. A se guito degli eventi che portarono alla rottura degli ormeggi di ben tré navi a causa delle tortissime raffiche di vento - ricorda Peracchini -, il tempestivo, professionale ed efficace intervento degli operatori evitò ben più gravi danni a cose e persone, contenendo al minimo possibile gli effetti dell'eccezionale evento meteo. -tit\_org-

## **Serve manutenzione Borrelli: leggi inadatte**

[Redazione]

ROMA -Il sistema di protezione civile ha reagito al meglio e solo per questo si è riusciti a limitare i danni. Ma senza una modifica alla normativa ambientale che consenta di effettuare costantemente una manutenzione programmata e preventiva, l'Italia continuerà a contare morti e danni a ogni catastrofe naturale. Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli è di ritorno a Roma dopo un sopralluogo nelle aree del Piemonte e della Liguria più colpite dall'ondata di maltempo. E, soprattutto, dopo aver parlato con sindaci e amministratori locali ai quali ha assicurato che il governo farà la sua parte e appena sarà pronta una prima stima dei danni porterà in Consiglio dei ministri la richiesta di stato d'emergenza. Ma a preoccuparlo non è questo aspetto, almeno non solo questo. Il timore maggiore è lo stesso di chi lo ha preceduto, Guido Bertolaso prima e Franco Gabrielli dopo: intervenire quando scatta l'emergenza è troppo tardi, è necessario muoversi prima per mettere in sicurezza il territorio e tenerlo costantemente sotto controllo. E per farlo bisogna partire da una manutenzione preventiva, che tradotto significa interventi continui in tutto il Pae- Uno smottamento nell'Alessandrino se e non misure spot per rincorrere le emergenze. Qui però sorgono i problemi, perché la normativa ambientale attuale, la legge 152 del 2006, pone una serie di vincoli che, di fatto, bloccano tutto: I sindaci vogliono pulire i fossi, tagliare gli alberi che nell'alveo dei fiumi ostruiscono il decorso delle acque, togliere i fanghi. Ma - dice Borrelli - ci sono i vincoli ambientali che non consentono di intervenire. Quindi è necessario modificare la normativa, renderla più chiara, semplificare e sburocratizzare per controbilanciare gli interessi. Perché, sottolinea il capo della Protezione civile, in cima deve esserci la salvaguardia della vita umana: tra questa e la tutela di un certo tipo di albero o di una fauna particolare io preferisco la vita umana. Che non significa distruggere l'ambiente: Non vogliamo certo bypassare regole e tutele ma deve essere consentito di intervenire. Anche perché il risultato della situazione attuale è che spesso chi si muove finisce indagato, come il sindaco di Castelletto d'Orba, in provincia d'Alessandria, che - dice Borrelli - proprio per aver trattato i fanghi dell'alluvione del 2014 in maniera diversa rispetto alla normativa, è sotto processo. -tit\_org-



## **Maltempo, morte e distruzione**

*Disastro da Alessandria a Torino: due vittime. Chiesto lo stato d' emergenza*

[Redazione]

Disastro da Alessandria a Torino: due vittime. Chiesto lo stato d'emergenza TORINO - C'è acqua dappertutto. Nelle ultime parole disperate con la sua azienda, del conducente dell'auto a noleggio travolta da un'ondata di acqua e fango a Capriata d'Orba (Alessandria), c'è l'immagine della furia dell'alluvione che ha sconvolto paesi e colline tra le province di Alessandria e Genova. L'autista è una delle due vittime del maltempo in Piemonte, l'hai trascinata un'ottantina di metri che guidava un'auto finita fuori strada per colpa dell'asfalto viscido, a Strambino (Torino). Il Basso Alessandrino è stato, fino alla scorsa notte, l'epicentro di una serie di fortissimi temporali che hanno scaricato in 24 ore o poco più fino a 540 millimetri di pioggia, quelli misurati a Gavi, il paese conosciuto per il monumentale forte e per il vino bianco docg. Quantitativi simili d'acqua a quelle delle disastrose alluvioni in Piemonte del novembre '94 che causò 70 vittime - ma su un'area molto più estesa - o del 2000. La Regione chiede lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria, la stessa richiesta presenta la Liguria per la valle Stura. Si è temuto che il bilancio in vite umane fosse più pesante: ieri mattina i dispersi in Piemonte erano tre, poi due agricoltori di Monforte d'Alba sono stati ritrovati, sani e salvi. Non ce l'ha fatta invece il tassista che stava portando un cliente a un resort di Capriata d'Orba. La piena improvvisa e straordinaria di un rio normalmente con una portata d'acqua insignificante, l'ha trascinato a 200 metri di distanza. Il suo passeggero si è salvato aggrappandosi a un albero. Ad Alessandria è arrivato ieri il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha incontrato il governatore della Regione Piemonte, Alberto Cirio, gli amministratori locali, i responsabili delle forze dell'ordine - tra gli altri, si sono mobilitati tutti i carabinieri del Comando provinciale - e i soccorritori per fare il punto della situazione. Borrelli si è spostato nel pomeriggio a Campo Ligure, dove lunedì un'intera famiglia era stata portata in salvo dai soccorritori e un gruppo di case era rimasto isolato. Poi in serata è arrivato anche il premier Giuseppe Conte. I danni sono rilevantissimi. Piange il cuore. - ha detto il governatore Cirio -. Non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti Comuni dell'Alessandrino e dell'entroterra della provincia di Genova, un centinaio di persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Molti campi agricoli sono stati invasi e segnati dall'acqua, stalle e capannoni sono stati allagati, danni a vigneti pregiati. Solo nel pomeriggio di ieri, quando il tempo è migliorato, i fiumi che avevano creato l'emergenza sono rientrati al di sotto del livello di pericolo. È rallentata anche la crescita del lago d'Orta e del Maggiore, di un'altra parte del Piemonte, il Nord, flagellata dal maltempo, tuttavia con conseguenze molto meno gravi che nel Piemonte meridionale. Resta l'allerta gialla in buona parte della regione, sia per il rischio residuo lasciato dalle 36 ore di violente piogge, sia perché un'altra perturbazione è in arrivo. Dovrebbe interessare - sono le previsioni di Alpa - soprattutto il settore occidentale della regione. Nel fine settimana, invece, dovrebbe tornare il bel tempo, con temperature superiori alle medie di fine ottobre. La strada interrotta a Capriata d'Orba dove è morto un tassista foto AD! è!!! agi -tit\_org-

**VARESE****Venti gradi in autunno Ma è in arrivo la pioggia = Autunno pazzo: caldo record Ma la crisi idrica è un ricordo***[Riccardo Prando]*

VARESE Venti gradi in autunno Ma è in arrivo la pioggia Il ritorno al sereno previsto per il fine settimana. Centro Geofisico: ottobre da record Prando a pagina 17 Autunno pazzo: caldo record Ma la crisi idrica è un ricordo La colonnina di mercurio ha raggiunto i 20, cinque più della medie È una fotografia in chiaroscuro quella dell'autunno meteorologico varesino giunto ad un terzo dal suo cammino. Dopo un mese di settembre decisamente in sofferenza idrica (è caduta meno del 30 per cento della pioggia attesa) e con una temperatura complessiva di 1,7 gradi superiore alla media, i pluviometri stanno riscontrando in tutta la provincia un ottobre "in recupero idrico": nel capoluogo, sommando i 40 millimetri caduti ad inizio mese ai 67 del giorno 15 e ai 91 arrivati tra sabato e lunedì scorsi totalizziamo 198 millimetri, vale a dire 34 più di quelli registrati dalle statistiche del Centro Geofisico Prealpino nell'ultimo mezzo secolo. E non è finita qui, perché l'esperto meteo Paolo Valisa prevede per la notte prossima e per domani il passaggio di una veloce perturbazione con altri 10-20 millimetri, mentre un punto interrogativo riguarda le previsioni della prossima settimana. Insomma, oltrepasseremo in maniera significativa quota 200 mil limetri e ciò permetterà di avere a fine mese corrente un deficit complessivo intorno ai 350 millimetri: a fine settembre era a 543. Sempre tanto, anche perché va avanti da dicembre 2018, ma comunque meno pesante rispetto a quello di pochi giorni fa, commenta Valisa. Fortuna che la pioggia, a tratti anche violenta, non ha causato i danni di altre zone del nord-ovest. A bilanciare in negativo il quadro nel suo insieme è l'alta pressione di origine africana che nelle ultime ore ha fatto schizzare la colonnina di mercurio da 10 fino a 20 gradi centigradi di massima e addirittura da 6-7 a 15 di minima, valori entrambi superiori alla media del periodo di ben 5 gradi. Non è da escludere che in questo modo batteremo l'ottobre 2018 che è stato il più caldo mai registrato almeno dagli anni Sessanta del secolo scorso (quando sono iniziati i rilievi regolari) ad oggi. Dopo il ritorno del sole di cui abbiamo goduto ieri, la giornata odierna promette cielo irregolarmente nuvoloso, così che le temperature caleranno di un paio di gradi e più nei valori massimi. Domani tornerà a piovere, anche se in maniera meno consistente rispetto ai giorni scorsi, mentre il ritorno del cielo sereno (e di temperature più consone al periodo) è previsto per il fine settimana. La catena alpina s'è innevata in maniera abbondante, ma solo sopra i tremila metri e anche questo dato conferma la tendenza generale a un rialzo termico che ormai non preoccupa più solo gli esperti. Riccardo Prando

Ö RIPRODUZIONE RISERVATA È in arrivo una veloce perturbazione con altri 10-20 millimetri -tit\_org- Venti gradi in autunno Ma è in arrivo la pioggia - Autunno pazzo: caldo record Ma la crisi idrica è un ricordo

## Dalla magra all' esondazione. Il lago fa paura

[Redazione]

Dalla magra all'esondazione. Il lago fa paura< LA VENO MOMBELLO - Da un estremo all'altro. Da un livello di magra all'esondazione, con scantinati e parti basse del lago sommerse. E il Verbano continua a salire. E pensare che solo il 16 ottobre il lago faceva registrare 14 centimetri sotto lo zero idrometrico, con il raggiungimento della seconda soglia di limitazione agli imbracci sui traghetti, mentre con la piena di ieri, in meno di 12 ore, sono finite a mollo le parti più basse rivierasche, tra cui quella di piazza Caduti del Lavoro (foto Redazione). Allagati anche diversi scantinati, il lungolago della spiaggia del Gur a Momvalle e il lungolago di Pallanza sulla sponda opposta del lago. Tutto questo a causa dei 160 millimetri di pioggia che hanno interessato lo scorso fine settimana il bacino imbrifero del lago Maggiore. Comincia così a preoccupare questo forte incremento dei livelli. Ieri, alle ore 19, alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello si registrava il raggiungimento della soglia di allarme con 2,12 metri sullo zero idrometrico; le chiuse della Miorina, che dopo Sesto Calende fanno defluire il lago attraverso il Ticino, già dalle ore 9 di ieri mattina erano completamente aperte. Tuttavia alle 19.30 al lago conti nuavano ad affluire circa 2.742 metri cubi d'acqua al secondo, dai principali fiumi e torrenti affluenti, mentre dallo sbarramento completamente aperto di Golasecca defluivano verso il Ticino solo 1.140 metri cubi d'acqua al secondo. Una disparità fra entrata e uscita che secondo la Protezione civile di Laveno, che da oltre 30 anni tiene monitorato il lago, porterà inevitabilmente ad un ulteriore innalzamento del livello di circa 20 centimetri. Questo significa che il livello del lago potrà raggiungere e sommergere circa metà della piazza Caduti del Lavoro di Laveno e il lungolago di Nããã così come quello di Pallanza, sfiorando il lungolago di Portovaltravaglia. Consola che pur alzandosi lo zero termico in montagna non ci sia ancora la neve che diversamente avrebbe potuto apportare ulteriori migliaia di metri cubi d'acqua. Per fortuna le previsioni meteo danno tregua con alcune giornate di bel tempo. L'unica incognita al momento restano i venti che, come il Mergozzo, potrebbero rallentare pericolosamente il deflusso. Ieri sono stati molti fra commercianti ed esercenti, ma anche semplici cittadini che preoccupati hanno telefonato alla Protezione civile lavenese per avere dettagli riguardo al pericolo di probabili e dannose esondazioni, che per il Verbano, come noto, purtroppo non sono una novità. Nel frattempo al lago stanno affluendo tonnellate di detriti, rifiuti, ramaglie e tronchi d'albero che la piena dei fiumi e dei torrenti, asporta dalle rive dei corsi d'acqua, dove si erano depositati durante il lungo periodo di magra e nel golfo di Laveno si nota il formarsi dei primi isolotti che andranno alla deriva finendo inevitabilmente sulle spiagge, lungo le rive e nei porti rivieraschi 'ci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Dalla magra all'esondazione. Il lago fa paura

## Val Formazza isolata a causa di una frana

[Marco De Ambrosia]

Val Formazza isolata a causa di una VERBANIA- Frane improvise, strade allagate da colate di fango, fiumi ingrossati dall'impeto delle acque, il lago Maggiore che supera il livello di guardia e una valle, la Formazza, isolata. Il maltempo ha lasciato i segni nel Verbano Cusio Ossola con la Prefettura che sta monitorando costantemente la situazione e le varie criticità. Le piogge incessanti nella notte tra lunedì e ieri hanno provocato uno smottamento a Credo: la frana si è staccata a monte della statale 659, in località Rencio, all'altezza del km 6,200, riversando sulla carreggiata 300 metri cubi di detriti e isolando le valli Antigorio e Formazza. In mattinata c'è stato il sopralluogo del geologo chiamato a valutare la situazione mentre le scuole di Credo e Baceno sono rimaste chiuse. Il transito da Crevaldossola a Credo è stato assicurato sin da subito ai mezzi di soccorso, grazie ad un varco che le squadre al lavoro di Anas e dei vigili del fuoco sono riuscite ad aprire nella sede stradale, rimuovendo parte dei detriti. Nel pomeriggio, in seguito alle valutazioni geologiche, è stato possibile ripristinare il transito, ma solo a fasce orarie, mentre dalle 5 di oggi il passaggio sarà regolato da movieri. Restano ancora isolate durante la notte l'alta Valle Antigorio e la Formazza (garantito sempre il transito ai mezzi di soccorso). Il nubifragio ha creato problemi anche nel Verbano con il lago Maggiore che nelle ultime ore è cresciuto di 4 centimetri all'ora e, a Omegna, nel Cusio, con garage e scantinati allagati. Grazie al miglioramento nelle ultime ore, le condizioni di criticità in tutto il Vco sono in netto ridimensionamento. Nessun ulteriore problema lungo i collegamenti internazionali verso il Canton Ticino da Cannobio e dalla Valle Vigezzo dopo che nelle Centovalli lunedì si era verificato un piccolo smottamento a Verdasio e un'altra frana a Ronco di Ghiffa. Dall'Arpa segnalano che le piogge sul Piemonte settentrionale si sono attestate sui 30 millimetri. Marco De Ambrosia

RIPRODUZIONE RISERVATA Vitello scatenato;! loifabinieriloabt- a = 7! IBI -tit\_org-

## Il lago sull'altalena Mentre si sistemano i danni della pioggia

[M]

niago sull'altalena Mentre si sistemano i danni della pioggia Tremezzina. In soli 11 giorni è salito oltre un metro anche a causa dei 57 millimetri caduti in quarantotto ore. Smottamento ad Argegno, buche lungo la Statale Regina TREMEZZINA. A occhio nudo (ma non solo) il confronto è impietoso. In 11 giorni il livello del lago è salito di un metro, anzi stando al sito laghi.net, il Lario ha fatto registrare dall'11 ottobre a ieri un +101,6 centimetri che rappresenta un unicum per la stagione. Il paragone Le foto "prima" e "dopo" scattate sul lungolago Delmati di Lenno ben inquadrano questa situazione. Da una distesa di sassi e pietrisco si è passati all'acqua alta, anche se ieri il lago ha rallentato la sua ascesa. Nel pomeriggio, il livello era a 69,1 centimetri sopra lo zero idrometrico, quasi 4 centimetri in più del livello registrato ieri alle 8. Conseguenza diretta, questa, del fatto che l'afflusso è notevolmente diminuito. Nel Lario entravano ieri pomeriggio 523,5 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano 336,8. Resta il fatto che in due giorni il livello del lago è salito a dismisura. Nuove precipitazioni sono attese per la giornata di domani, anche se meno intense di quelle di domenica e lunedì. Oggi invece - stando alle proiezioni - nel lago dovrebbe entrare tanta acqua quanta ne esce (afflusso e deflusso dovrebbero dunque bilanciarsi). Il sole e le temperature più primaverili che autunnali di ieri (anche questa una autentica anomalia) hanno permesso di iniziare a porre rimedio ai danni causati dal maltempo e concentrati nella notte tra domenica e lunedì. Il platano da rimuovere A Villa del Balbianello - che riaprirà al pubblico domattina alle 10 (il mercoledì è con il lunedì giorno di chiusura settimanale) - si sta procedendo alla rimozione del platano fronte lago lesionato da pioggia e vento. Il team di giardinieri della Villa - affiancato da un'impresa specializzata - sta provvedendo alla delicata operazione relativa al taglio di rami e tronco. Operazione che, salvo imprevisti dell'ultima ora, si concluderà nella giornata odierna. Si tratta di un platano secolare, spesso immortalato - proprio per la sua ubicazione (fronte lago) - dai tantissimi visitatori della dimora lennese nonché finito in una delle riprese (questa la curiosità emersa ieri) del secondo episodio della saga di Star Wars (riprese a Villa del Balbianello datate 2002). È stato rimosso anche il materiale franato sul viale d'accesso pedonale alla Villa. Gli addetti dell'Amministrazione provinciale, sempre ieri, invece, sono tempestivamente intervenuti in località Sant'Anna ad Argegno per rimuovere il materiale caduto a bordo strada dopo un piccolo smottamento. Resta, invece, sulla statale Regina il problema delle buche, che si sono aperte non solo per le mancate asfaltature (polemiche anche ieri sui social da parte di diversi frontalieri diretti in Ticino, nonostante un intervento "tampone" nel pomeriggio di lunedì), ma anche per un manto stradale che in diversi punti sta accusando il peso degli anni. Sono le conseguenze dei due giorni di pioggia: da domenica a mezzanotte al pomeriggio di lunedì su Tremezzina e più in generale nella zona del lago sono caduti 57 millimetri e mezzo di pioggia che rappresentano, in buona sostanza, un quarto delle precipitazioni dell'intero mese ottobre tutte concentrate in 17-18 ore. Marco Palumbo -tit\_org- Il lago sull'altalena Mentre si sistemano i danni della pioggia

## Frana all'alba sulla Valassina Sassi rimossi dai pompieri

[Gcri]

ueiiagio La corsia verso Magreglio era ostruita da 400 kg di materiale Sopralluoghi sul versante SH=Ì= Frana di 400 chilogrammi circa ieri mattina sulla Valassina, a causa della pioggia, subito dopo l'abitato di Civenna verso Bellagio. La frana è stata segnalata alle 6 circa di ieri da un'autista d'autobus che percorreva la tratta e che ha trovato ostruita di terra e sassi la corsia che da Bellagio porta verso Magreglio. Frana all'alba sulla Valassina Sassi rimossi dai pompieri Sul posto si sono portati due mezzi dei vigili del fuoco di Canzo che hanno ripulito dal materiale presente liberando la strada. L'intervento è durato unpaio d'ore, i pompieri infatti hanno anche verificato da dove si fosse staccata la frana e fatto una primabonifica. Sembra che i detriti si siano staccati da circa due metri e mezzo di altezza sopra la strada provinciale. La carreggiata era occupata dal materiale per una decina di metri, non sassi di importanti dimensioni ma sufficienti per creare un notevole rischio. I vigili del fuoco di Canzo hanno allertato l'amministrazione provinciale della situazione per una verificapiùapprofondita. Iltraffico è ripreso senza particolari problemi tranne la presenza di un breve tratto transennato. C. Cri. Transenne dopo la frana GAN DOLA -tit\_org- Frana all'alba sulla Valassina Sassi rimossi dai pompieri

## La Val di Vara ricorda le vittime dell'alluvione

[Redazione]

La Val di Vara ricorda le vittime dell'alluvione BORGHETTOVARA Tredici morti. Ancora oggi, a otto anni di distanza, questo numero fa rabbrivire. Sono le vittime dell'alluvione del 25 ottobre 2011, che colpì una vasta zona tra Val di Vara, Cinque Terre e Aulla. In meno di 6 ore le precipitazioni superarono i 540 millimetri. Una catastrofe, cui è seguita una lenta ricostruzione mai veramente completata. Basti guardare le strade provinciali, i ponti che devono ancora essere completati, le frane che punteggiano le colline. Tanto è stato fatto, ma la ferita fa ancora male. Come ogni anno i comuni maggiormente colpiti da questo evento organizzano momenti in ricordo delle vittime e di ringraziamento, anche per i tanti volontari che dopo quella terribile giornata per settimane hanno prestato il loro aiuto. Venerdì alle 18 cerimonia a ricordo delle 6 vittime di Borghetto Vara, con una messa celebrata dal vescovo diocesano. A Brugnato due appuntamenti, con il raccoglimento alle 21 di giovedì 24 presso la cappelletta di via Regurone, rimasta "miracolosamente" in piedi, poi venerdì alle 18 la messa di ringraziamento al santuario dell'Olio. Previsto servizio navetta dalle 17. Nessuna cerimonia è stata invece prevista quest'anno a Pignone. Alle Cinque Terre, messe in suffragio alle 15 a Monterosso e alle 18 a Vernazza: verranno lanciati dalle barche fiori in mare, in ricordo di chi non c'è più. L.IV. safSw -tit\_org- La Val di Vara ricorda le vittime dell'alluvione

## **Frane e smottamenti Ancora interrotte sette strade provinciali**

[Piero Bottino]

PIERO BOTTINO Al termine di una giornata convulsa restano problemi sia alla circolazione sulle strade, sia a quella ferroviaria. Sulla rete viaria provinciale ieri sera risultavano bloccate per frane o cedimenti del corpo stradale sette arterie. Nel Tortonese la 131 di Sarizzola, nei pressi di Costa Vescovato. Più colpito il Nòvese, con la 158 della Lomellina, all'uscita dalla città, poi la 155 Novi-Ovada per il crollo del ponte sul torrente Albedosa e la 156 Novi-Francavilla Bisio. Bloccata in due punti la 160 da Gavi a Francavilla: vicino a quest'ultimo paese e vicino a Basaluzzo. Una frana ha bloccato anche la provinciale 178, Capriata-Francavilla, smottamenti sulla 199 Rocca Grimalda-Carpignano, vicino a Rocca. Migliorata la circolazione ferroviaria dopo che verso le 12,30 di ieri sono state ripristinate sia la linea Genova-Milano, sia la Genova-Torino. L'intervento delle squadre di Rfi (oltre 60 tecnici e 20 mezzi) ha permesso il ripristino della piena efficienza - dicono le Fs -. Si è lavorato su 70 chilometri di linea per rimuovere i detriti e i rami trasportati dalle piene di fiumi e torrenti. Resta interrotta, e lo sarà fino a domani, la circolazione ferroviaria sulla Genova-Acqui, interessata da un movimento franoso. Bus sostitutivi dal capoluogo ligure ad Ovada. Traffico ridotto, infine, sull'Alessandria-Arquata. -tit\_org-



IL PREMIER CONTE AD ALESSANDRIA RISPONDE A CIRIO: CAMBIEREMO LE NORME. OGGI ATTESE NUOVE PIOGGE

## **Alluvione, un morto nel disastro Chiesto lo stato di emergenza**

*Un autista travolto dall'acqua, polemiche per l'allerta arrivato in ritardo. L'Arpa: era imprevedibile*

[Redazione]

IL PREMIER CONTE AD ALESSANDRIA RISPONDE A CIRIO: CAMBIEREMO LE NORME. OGGI ATTESE NUOVE PIOGGE Alluvione, un morto nel disastro Chiesto lo stato di emergenza Un autista travolto dall'acqua, polemiche per l'allerta arrivato in ritardo. L'Arpa: era imprevedibi Il crollo del tetto di una palazzina in via Abba a Novi Ligure -tit\_org-

## Un morto per l'alluvione Polemica sull'allerta "Un evento imprevedibile"

[Nn]

Un morto per l'alluvione Polemica sull'allerta "Un evento imprevedibile" La pioggia fa una vittima e molti danni, chiesto lo stato di emergenza L'Arpa: "C'è stata un'evoluzione anomala". E oggi pioverà ancora ANTONELIAMARIOTn ALESSANDRIA La differenza tra giallo e rosso. Adesso i sindaci devono stare attenti a quei colori che possono significare l'acqua sotto il letto e le vittime, come il tassista Fabrizio Torre morto a Capriata, o solo le strade bucate. E stato il sindaco di Pozzolo Formigaro, Domenico Miloscio, che ha reagito con una polemica severa contro Arpa: Quando un Comune piccolo come il nostro riceve un allarme giallo, cambia il modo di affrontare la situazione rispetto a un codice rosso. Ci troviamo adesso a chiedere aiuto e non sappiamo a chi. Ieri i sindaci dei comuni alluvionati sono stati ascoltati da Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, dal Presidente del Piemonte Alberto Cirio con i suoi assessori, come Marco Gabusi ai trasporti e alla Protezione civile. Erano tutti nelle sale della prefettura, a Palazzo Ghilini con il coinquilino la Provincia e il presidente Gianfranco Baldi: Io considero questa una vera e propria alluvione. Ho mezza provincia isolata, e se le strade erano un problema figuriamoci ora. La situazione è drammatica. Per la responsabilità sui SECONDO BARBERO RESPONSABILE ALLERTAMENTO ARPA danni e la vittima per ora non è stata aperta un'inchiesta. Allerta gialla o rossa Per i tecnici dell'Arpa non tutto è prevedibile. C'è un procedimento codificato - spiega Secondo Barbero di Arpa Piemonte - con la valutazione meteo e dell'intensità, fa parte dei modelli meteorologici definiti dalla Protezione civile nazionale. I dati vengono presi in mattinata, poi condivisi con il dipartimento nazionale e si fa uno scambio di valutazioni. Sono informazioni ricche di dati ma soggette a incertezza. Da qui si definisce la gravità. Poi c'è l'effetto al suolo, e questa è a carico di esperti di idraulica e di rischio frane. Una stessa quantità di pioggia ha effetti diversi per l'intensità e la durata nel tempo così si arriva all'allerta gialla o rossa dice ancora Barbero - Ma un'allerta gialla può essere un fenomeno intenso su un'area limitata. Non è però possibile definire aree geografiche precise in anticipo, e quale zona verrà colpita nell'area allertata. La gestione ha una fase previsionale e un aggiornamento in corso di evento al quale si affiancano i dati. A Nord del Piemonte avevamo una situazione coerente con le previsioni e un peggioramento nell'Alessandrino dove ci sono stati temporali autorigeneranti, un fenomeno difficilmente prevedibile e con una persistenza di più di 12 ore, un'anomalia. La pioggia tornerà questa sera ma nella parte occidentale della regione, per poi spostarsi: Domani - aggiunge Barbero bisognerà prestare ancora più attenzione: ripioverà nell'area già messa a dura prova. Gli agricoltori Intanto si prova a fare la conta dei danni. Gli agricoltori si ritrovano con i campi allagati alle porte di Alessandria nell'Ovadese, Acquese e in tutto il Nòvese, a Gavi e nelle frazioni con stalle sommerse e aziende isolate, semine compromesse, soccorritori al lavoro per raggiungere animali e cascine. Distrutti i raccolti di ortaggi. Le coltivazioni di grano e dei cereali invernali, spazzate via dalla forza dell'acqua. GIANFRANCOCBALDI PRESIDENTE DELLA PROVINCIA Considero questa come una vera e propria alluvione c'è mezza provincia solata. Le strade già erano in difficoltà figuriamoci adesso La previsione in questo caso è più difficile. Questo tipo di precipitazioni si sono protratte per ore e questo ha creato più danni -tit\_org- Un morto per l'alluvione Polemica sull'allerta "Un evento imprevedibile"

## "L'acqua saliva, ho portato via i miei figli Un disastro così non l'avevamo mai visto"

[Redazione]

Castelletto d'Orba sommersa dall'acqua del rio Albara. Ritrovato il disperso; è stato travolto dalla piena mentre era su un trattore "L'acqua saliva, ho portato via i miei figli Un disastro così non l'avevamo mai visto" REPORTAGE DANIELE PRATO CASTELLETTO D'ORBA Lilia Robbiano, gli stivali di gomma chiara schizzati di fango, esce stringendo in mano le cesoie e un mazzetto di prezzemolo. Ha 84 anni, la faccia stanca. Guardi, viviamo qui da sempre, ma uno spettacolo così non lo avevamo mai visto dice con un filo di voce. Dell'orto affacciato sul letto del rio Albara, che la pioggia ha trasformato in un muro d'acqua, ha salvato poco o niente. Nel cortile della casa su via Sericano, porta d'accesso sull'incubo di fango di Castelletto d'Orba, il marito Luigi non molla il badile e a dargli una mano con la ruspa arrivano i vicini Andrea e Marco Tacchino. Un disastro dicono loro, che in mattinata hanno trovato, fuori paese, uno dei dispersi della zona. Un agricoltore di Momese uscito col trattore a cercare la figlia, travolto dalla piena: Era incastrato tra i tronchi, per fortuna che lo abbiamo visto. Non è ancora mezzogiorno ma si lavora da ore. Giù è un dramma, peggio di cinque anni fa, quando l'Albara era uscito ma con minore cattiveria dice Costantino Gargiulo, la felpa inzaccherata. Nel cuore sfregiato di Castelletto, i volontari della Protezione civile, del coordinamento provinciale e del resto del Piemonte, lavora in ogni angolo. Svuotano le cantine, tagliano i tronchi davanti a porte e cancelli. Intorno, ci sono i castellettesi, che con pale, scope e stivali liberano garage e piani terra dal fango e dalla sabbia. In alcuni punti supera i 30 centimetri, l'acqua è arrivata anche a due metri, sfiorando le finestre. Lungo via IV Novembre ci sono alberi, bidoni, frigoriferi e, soprattutto, esasperazione, che prende il posto della paura del giorno prima, quando il rio ha spazzato senza pietà la parte bassa del borgo. Via IV Novembre, via Fracchia, via San Rocco, via Sericano, 40 persone sfollate in gran parte rientrate ieri. I tronchi portati dalla piena, insieme ad alcuni veicoli e detriti, hanno fatto da diga sotto al ponte del Cannone. E l'Albara si è ribellato ai suoi argini di cemento. Impressionante, nel giro di poco l'acqua è diventata alta così - fa segno con la mano sopra la ringhiera Andrea Tacchino -. Quando ho visto che saliva, ho portato via moglie e figli. Non si può andare avanti in questo modo, una fotocopia del 2014. Gli si avvicina il padre Franco: Ho 67 anni, di alluvioni ne avrò viste dieci e non cambia niente. Non è che adesso ci manchi l'aiuto, anzi, ma è a monte che bisogna intervenire: il rio va allargato, pulito, invece è sempre uguale. Mancano i soldi, la burocrazia lega le mani e alla fine.... Mentre parla, nel fango si fanno strada le auto della Protezione civile col presidente della Regione Alberto Cirio, accanto il sindaco Mario Pesce che non si è mai fermato e ha l'aria stravolta, il pensiero, dopo la piena, rivolto alle frane che hanno fatto evacuare altre quattro case. Tre sono alla Colombera, dove c'è un maxi smottamento già appoggiato a un'abitazione: la carova na istituzionale fa sosta lì. Gli assessori regionali Gabusi e Marnati, il parlamentare Molinari, il presidente della Provincia, Baldi. Ho negli occhi il ricordo dell'alluvione di Alba di 25 anni fa, so bene cosa si prova - dice Cirio -. Voglio guardare negli occhi le persone, non lasciare soli amministratori, soccorritori e questa gente piemontese che si è già tirata su le maniche: a loro dico di documentare ogni danno e ogni spesa, per chiedere i risarcimenti. Manuela Murchio, qualche metro più in là, guarda verso la linea di imbottigliamento dell'azienda vinicola di famiglia Forti del vento, piena di fango: Ricominceremo. Speriamo solo che si ricordino di noi per davvero, stavolta. - LILIA ROBBIANO ANDREATACCHINO Viviamo qui da sempre, ma uno spettacolo così non me lo ricordo FRANCO TACCHINO Ho 67 anni, di alluvioni ne avrò viste dieci e non cambia niente Non si può andare avanti in questo modo: è una fotocopia del 2014 Peggio di cinque anni fa, quando l'Albara era uscito con meno cattiveria -tit\_org- "L'acqua saliva, ho portato via i miei figli Un disastro così non l'avevamo mai visto"

## **Novi, idrovore nelle corsie Il sindaco: l'ospedale è morto**

*Chiusa la Rianimazione, inagibili gli ascensori per le sale operatorie*

[Maurizio Aippini]

Novi, idrovore nelle corsie Il sindaco: l'ospedale è morto Chiusa la Rianimazione, inagibili gli ascensori per le sale operatorie MAURIZIO IAPPINI NOVI LIGURE A distanza di cinque anni, un'altra alluvione ha sconvolto la città, una città senza fiumi e che un'altra volta si è trovata ad affrontare un disastro: il disastro ha soprattutto investito l'ospedale che è andato a bagno. La struttura che ha anche beneficiato nel recente passato di una cospicua ristrutturazione, paga, in occasioni del genere che purtroppo ormai si ripetono con troppa frequenza, una posizione infelice: è a ridosso di una collina e da lì si è riversato un fiume di fango che ha allagato reparti, uffici amministrativi, mandato in tilt Cup e telefoni. Le parole del sindaco di Novi Gian Paolo Cabella ( L'ospedale della città è morto ) sapevano di pericolo scongiurato in extremis ma anche quasi di deprofundis perché sono stati tanti i danni e i disagi sopportati dai malati: ieri non ha funzionato il Cup, i pazienti dializzati hanno effettuato le loro cure in altre strutture (Tortona, Casale e Valenza) e chissà per quanto saranno costretti a farlo, al pari degli interventi operatori urgenti, mentre gli altri sono stati rinviati perché gli ascensori non permettevano il trasporto dei pazienti delle sale operatorie. Per il San Giacomo di Novi, lunedì è stata giornata ad alta tensione, con il rischio concreto di evacuazione evitato in extremis e dopo ore incessanti di lavoro di vigili del fuoco e volontari di Protezione civile. Una giornata drammatica iniziata nel primo pomeriggio quando le piogge alluvionali hanno riversato sulla struttura enormi quantità d'acqua provenienti dalla collina retrostante e da via Raggio, presto chiusa al traffico e divenuta fiume di rango e rami. Alle 17 la direzione sanitaria ha disposto la chiusura della Rianimazione con lo spostamento dei quattro pazienti ricoverati nelle terapie intensive dei reparti. Chiuso anche il laboratorio analisi e divenuta inagibile l'area sterilizzazione, ci si è subito resi conto che assieme al pian terreno era fuori uso tutto il settore interrato. Ci sono volute 7 pompe idrovore e oltre 6 ore di intervento per vedere iniziare a defluire il livello dell'acqua. A notte fonda, quasi verso l'una, il pericolo era stato scongiurato ma si è cominciato a pianificare l'emergenza di un ospedale che anche nelle ore più calde non ha smesso di funzionare. Spiega il direttore dei presidi ospedalieri di Novi e Tortona Simone Porretto: Encomiabile la dedizione del personale ospedaliero. In tanti, a fine turno hanno deciso di fermarsi per dare una MAURIZIOTAPPINI~ mano. Abbiamo allestito un mini campo base in un'ala della struttura. Mentre al San Giacomo si cercava di togliere acqua, una parte della colonna di protezione civile arrivata da Asti e Alessandria è stata dirottata al quartiere Pieve come spiega il vice sindaco Diego Accili: Alla casa di riposo Serenella c'erano alcuni anziani attaccati a macchine salvavita. Abbiamo liberato la strada di accesso per evitare guai maggiori. In via Abba, infine, in pieno centro storico, davanti alla chiesa della Maddalena è crollata parzialmente un'abitazione: nessun ferito anche perché chi vive sotto la casa crollata non era in casa al momento dell'evento. Il Comune di Novi si è attivato per reperire posti letto per le persone che non possono rientrare negli appartamenti limitrofi alla parte di edificio crollato. - BYNCNDALCUNioìRnTiraSERVAIl -tit\_org- Novi, idrovore nelle corsie Il sindaco: l'ospedale è morto

**"Il muro è troppo corto e il disastro si è ripetuto proprio come 5 anni fa"**

[G.c.]

muro è troppo corto e il disastro si è ripetuto proprio come 5 anni fa" E sanamente cinque anni fa la sua casa, appena fuori da Gavi, verso San Cristoforo, so venne invasa dalla frana caduta dalla strada provinciale 160. Quella volta, Corrado Napoleone rischiò la vita: venne tirato fuori dalla massa di fango e pietre poco prima di essere sommerso, con una gamba rotta. Ne scaturirono una causa civile e penale nei confronti della Provincia, ancora da definire. Nel frattempo, l'amministrazione provinciale ha costruito un muro in cima al versante che doveva risolvere tutto. Invece, da lunedì sera nel giardino e in cucina è finito mezzo metro di fango e rami. Vede il muro?- dice Napoleone - Se fosse stato più lungo di pochi metri, come avevo chiesto, avremmo evitato questo disastro. Il fango è sceso dalla provinciale proprio nel punto dove il muro finisce. Le istituzioni sono latitanti e noi continuiamo a rischiare la pelle in casa nostra - aggiunge la moglie Giovanna -. E non siamo ancora stati risarciti dalla Provincia. Sono incazzata nera. Anche nel rione di Monserito, c'è rabbia: ieri mattina tutti sono tornati a casa ma sul paece incombe una spada di Damocle. Sul versante -dicevano ieri molti residenti - manca una canalizzazione delle acque adeguata e un taglio delle piante. Rabbia anche in via Barbieri: Lunedì sera, in 5 minuti, il rio che scende verso piazza Dante si è riempito di sassi e alberi caduti dal Forte, come nel 2014: cosa è stato fatto da allora?. Le scuole, ha deciso il Comune, riapriranno solo lunedì. G.C. -tit\_org-

## **"Eravamo appena scappati da casa nostra quando abbiamo visto venir giù la collina"**

[Redazione]

"Eravamo appena scappati da casa nostri quando abbiamo visto venir giù la collina" Parodi, la frana travolge l'abitato deserto: nessun ferito. La strada è iagibile: ancora 25 persone isolate. GIAMPIERO CARBONE PARODI LIGURE Venticinque persone isolate dal resto del paese dalla tarda serata di lunedì a ieri pomeriggio. L'alluvione, nel territorio di Parodi Ligure, si è presentata sotto forma di un elevato numero di frane. La più pericolosa si è verificata lunedì sera nel cuore del centro abitato: il versante della collina che sovrasta la parte alta del borgo è finito sulle abitazioni di via Mazzini e solo per poco non ci è scappato il morto. La gente è scappata poco prima, poi sono venute giù tonnellate di fango. Così Elio Bricola, consigliere comunale, ha raccontato lunedì sera, a caldo, quello che è successo. Alcune abitazioni sono state in parte distrutte mentre l'ammasso di fango è entrato negli edifici dall'altra parte della via. Dieci-quin dici persone sono state evacuate, tre gli srollati, gli altri sono stati ospitati presso da altri abitanti. Un disastro - dice ancora Bricola - siamo pieni di fango e detriti. Per fortuna nessuno si è fatto male. Poteva andare molto peggio. Ieri mattina i vigili del fuoco, insieme alla protezione civile e ai volontari parodesi, erano all'opera già da diverse ore: con ruspe e scavatori hanno dovuto liberare la via ma, date gli spazi ristretti del centro storico, hanno potuto lavorare con mezzi molto piccoli e quindi i tempi si sono allungati. Oltre la frana, tutte le altre abitazioni del paese erano irraggiungibili. Alcune sono seconde case, altre sono invece abitate tutto l'anno, da circa venticinque persone. Sappiamo che stanno bene - diceva ieri mattina, in mezzo al fango e a una sottile pioggia autunnale, il vicesindaco Bruno Merlo - ma si deve riaprire la strada al più presto poiché oltre la via è senza sbocco. Abbiamo temuto il peggio: io lunedì ero, come tanti altri, impossibilitato a tornare a Parodi poiché tutte le strade erano interrotte. Soltanto lungo la provinciale 168 che sale da Gavi saranno state circa dieci. Poi è caduta quella in paese, che ha fatto temere il peggio, con un fronte di 150 metri. Ieri sera i vigili del fuoco avevano sgomberato la maggior parte di terra, sassi e alberi, aprendo un varco pedonale. Stamattina l'intervento sarà del tutto concluso. Ricordo - spiegava Merlo che dopo l'alluvione di cinque anni fa il Comune aveva chiesto allo Stato i soldi per sistemare questo versante: abbiamo presentato due progetti ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Ora speriamo che con quello che è avvenuto qualcosa si muova. Il giovane sindaco, Carolina Ruzza, ieri mattina era nella frazione di Cadepiaggio, dove abita. Il piccolo centro è rimasto isolato per ore a causa delle frane: una all'ingresso da Gavi, un'altra sotto le case verso Parodi, altre ancora dentro il paese. Chiederò a chi di dovere - dice il primo cittadino, eletto la scorsa primavera - chiarimenti sull'allerta meteo. Era stata infatti annunciata un'allerta gialla, invece è stata, con tutta evidenza, rossa. Ci siamo dati da fare con i nostri mezzi e con i volontari ma con previsioni meteo azzeccate si sarebbero forse potuti evitare molti dei problemi che abbiamo dovuto affrontare. Nel territorio di Parodi gravi disagi anche nella frazione di Tramontana, anch'essi in fase di risoluzione. Ora però - dicono Merlo e Ruzza - temiamo il maltempo annunciato per i prossimi giorni. CAROLINA RUZZA SINDACO DI PARODI LIGURE BRUNO MERLO VICESINDACO DI PARODI LIGURE Con previsioni meteo azzeccate forse si sarebbero evitati molti problemi. Abbiamo temuto il peggio, ma adesso bisogna riaprire la strada in fretta -tit\_org-

## **Jumper sbaglia l'atterraggio: miracolata**

[Redazione]

Jumper sbaglia l'atterraggio: miracolata Deve ringraziare la sua buona stella la jumper di 40 anni che ieri mattina si è lanciata dal monte Brento, sull'Alto Garda. La sportiva non è riuscita ad atterrare correttamente in località Gaggiolo, qualcosa in fase di avvicinamento non ha funzionato e la jumper è rovinata al suolo. L'allarme è scattato verso le 9.30 e sul posto sono subito intervenuti i sanitari del u8 con l'ambulanza, i vigili del fuoco e l'elicottero. Sono stati mobilitati anche gli uomini del soccorso alpino, ma alla fine il loro intervento non è stato necessario. La quarantenne era praticamente illesa e ha rifiutato il trasporto ospedale. -tit\_org- Jumper sbaglia l'atterraggio: miracolata

## Auto nel canale si cerca ancora un uomo

[Redazione]

VICENZA Non sarebbe stata formalizzata ancora alcuna denuncia da parte della bassanese di trent'anni a cui un uomo, all'alba di lunedì, ha tamponato violentemente l'auto che era in sosta nel parcheggio dell'ospedale di Vicenza facendola sfondare la staccionatalegno e spingendola in acqua, nell'Astichello. Un incidente a seguito del quale lo sconosciuto è fuggito via con la sua utilitaria ammaccata. Sulla vicenda c'è massimo riserbo ma a quanto pare la versione della donna raccolta dalla polizia non convincerebbe del tutto. La bassanese avrebbe riferito di essere andata al San Bortolo in seguito all'incidente in cui era stata coinvolta la sera prima: un tamponamento subito. Attorno alle 5 di lunedì era tornata all'auto lasciata poco prima in sosta nel parcheggio dell'ospedale verso parco Querini, per prendere un oggetto. E stato allora che sarebbe arrivato l'uomo, di cui ha fornito una descrizione scarna. Da capire se si conoscessero. Probabilmente c'era stata una discussione tra i due che ha innescato la violenta reazione di lui che si è dileguato subito dopo. In via Rodolfi erano intervenuti i vigili del fuoco, per ripescare l'utilitaria dall'acqua, ma anche polizia locale e agenti della questura. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



**Sulbiate**

## **Brucia amianto Tenete chiuse le finestre**

[F.ber.]

Sulbiate Le stalle del castello di Sulbiate sono andate a fuoco ieri pomeriggio. Allarme per le colonne di fumo che si sono alzate dalle coperture in eternit della struttura. Mentre i vigili del fuoco erano impegnati nelle operazioni di spegnimento, il comune ha diramato una nota: Si invitano gli abitanti a tenere le finestre chiuse e a non transitare e sostare nella zona adiacente. Sonocorso accertamenti da parte delle autorità. (f. ber.) -tit\_org-

**Dopo 36 ore di pioggia**

## **Il fango sommerge la provincia di Pavia**

[Eleonora Lanzetti]

Dopo 36 ore di pioggia il fango sommerge la provincia di Pavia. Vie e piazze diventano fiumi di acqua e fango; strade franate, scuole e case allagate. Dopo 36 ore di pioggia ininterrotta, l'Oltrepò Pavese fa la conta dei danni. Due violenti nubifragi hanno letteralmente sommerso la zona occidentale della provincia di Pavia, quella più colpita dalle bombe d'acqua che si sono scatenate domenica e lunedì. Il Po al Ponte della Becca è salito di quasi 5 metri. Diverse le situazioni critiche: a Casalnoceto tutto il paese ieri era invaso dal fango. Alcune strade, come la provinciale 104 che porta a Pozzolgrosso, e quella che da Pontecurone porta a Novi, al confine con l'Alessandrino, sono franate. A Rivanazzano Terme diverse squadre della Protezione Civile hanno aiutato i residenti scesi in strada con stivali e badili per liberare case e cantine da centimetri di melma. A Cascina Canova, in direzione Pontecurone, i residenti sono stati tratti in salvo in barca, perché rimasti isolati, mentre le pompe idrovore hanno lavorato per liberare le auto sommerse sotto i cavalcavia della tangenziale Voghera-Casteggio. Allagato anche il canile di Vogherà. Eleonora Lanzetti

RIPRODUZIONE RISERVATA Rivanazzano Una delle strade del paese dell'Oltrepò Pavese. La zona è stata colpita da piogge torrenziali tra domenica e lunedì (foto Milani) -tit\_org-

## Si indaga anche sui roghi del 2014 e 2016 Sullo sfondo un progetto di speculazione

[Redazione]

LE INDAGINI I vigili del fuoco non si sbilanciano e l'origine dolosa non è stata provata - È stata depositata in serata in procura e presso il commissariato Centro, la perizia dei vigili del fuoco relativa all'incendio che ha distrutto il sotto tetto della Cavallerizza. Una perizia che però non chiarisce le cause del rogo e non si sbilancia sul nodo più importante: se l'incendio abbia o meno natura dolosa. Infatti un innesco vero e proprio i pompieri non lo avrebbero individuato. Da quel che si è appreso, un vero e proprio fascicolo d'inchiesta sul rogo di due giorni fa, ancora non è stato aperto e difficilmente il procuratore vicario Paolo Borgna, l'aggiunto Roberta Caputo e il sostituto Paolo Scafi lo apriranno. La vicenda, infatti, potrebbe essere inclusa in un'unica inchiesta penale aperta nel 2014 dopo il primo incendio doloso alla Cavallerizza, un secondo (sempre di origine dolosa) era divampato nel 2016. Ora il terzo caso. Secondo i vigili del fuoco, le fiamme sarebbero scaturite da un cumulo di rifiuti ammassati all'interno della struttura di via Verdi e da lì il fuoco si sarebbe propagato negli altri ambienti, fino a distruggere completamente il sotto tetto. Veri e propri indizi su chi abbia appiccato, intenzionalmente o per errore il fuoco (ammesso il dolo, peraltro non escluso, ma neppure accertato dai pompieri), allo stato dei fatti, non ce ne sono. Le ipotesi, però, sembrano essere più d'una. Logica vuole che il responsabile possa essere individuato tra quelle persone che all'interno della Cavallerizza vivono o, perlomeno, dormono. Un atto, verosimilmente inconsapevole, dovuto, verosimilmente, a imprudenza. Possibilità respinta al mittente dagli squatter che occupano la struttura e che suggeriscono di guardare altrove. D'altra parte, nel recente passato, si era parlato di un progetto edilizio, in via di definizione e di presentazione, ideato per rivalutare l'immobile. Un'operazione immobiliare che si sarebbe arenata di fronte alle difficoltà, anche di natura economica, nell'entrare in possesso dei muri dove ha sede parte della Cavallerizza. [m.bar.] -tit\_org-

**L'ALLERTA** Pioggia battente, frane e fiumi che straripano

**Stato di calamità in Piemonte già due morti e 130 sfollati = Il Piemonte in ginocchio**

**Alluvione e distruzione Due morti e 130 sfollati**

*Colpiti Alessandrino, Verbano e anche il Canavese Nelle zone disastrose la visita del premier Conte*

[Marco Valerio Grosso Bardesono]

EMERGENZA MALTEMPO CALAMITÀ IN PIEMONTE MORTI E 130 SFOLLATI BARDESONO e GROSSO a pagina 6 L'ALLERTA Pioggia battente, frane e fiumi che straripano Il Piemonte in ginocchio Alluvione e distruzione Due morti e 130 sfollati Colpiti Alessandrino, Verbano e anche il Canavese Nelle zone disastrose la visita del premier Conte -> Pioggia battente e alluvione. Un film tragico per il Piemonte e che in provincia di Torino evoca precedenti altrettanto drammatici. Un disastro che ieri ha provocato la morte di due persone. La prima vittima a Strambino, lungo la provinciale 81 che porta alla frazione Carroffe dove, a causa della pioggia battente e dell'asfalto parzialmente allagato, un pensionato ha perso il controllo della propria vettura ed è finito nei prati ribaltandosi. L'uomo è deceduto sul colpo e i soccorsi sono risultati inutili. Ferita seriamente la moglie che è stata soccorsa e trasportata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea. Un morto e un disperso, invece, nell'Alessandrino. Lo straripamento dei torrenti, le strade allagate, hanno provocato l'evacuazione di 130 persone che sono state sfollate. Il bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato il sud del Piemonte dove nella serata di ieri si è recato anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte, ha causato danni ingenti: strade interrotte, frane e allagamenti. La vittima è un tassista alessandrino, partito lunedì sera da Genova per condurre un rappresentante inglese in un golf club di Capriata d'Orba, è stato travolto dall'acqua di un rio che ha esondato travolgendo anche un ponte. Il cliente, invece, è stato ritrovato e sta bene. Due anziani a Mornese, comune di circa 700 abitanti nell'alto Monferrato, che fino a ieri pomeriggio risultavano dispersi, sono stati entrambi ritrovati e soccorsi. Nella notte, a Capriata d'Orba, i vigili del fuoco hanno salvato un cittadino brasiliano che era rimasto aggrappato a un albero in mezzo al guado del torrente Orba, attraversato da un flusso tumultuoso di acqua. Alle 2,30 di ieri mattina, l'uomo è stato portato in salvo e trasportato in ospedale in stato di ipotermia. Intanto, sempre nell'Alessandrino, si è mobilitata la macchina della Protezione Civile per soccorrere le popolazioni. Colonne mobili di volontari, con relativi mezzi, hanno raggiunto le zone colpite dalla calamità, da Torino, Novara, Vercelli e Asti. Numerose le frane e gli smottamenti nelle zone di Cavi; a Bosio, 700 persone sono rimaste senza acqua e 500 senza elettricità. A Castelletto d'Orba una trentina di sfollati ha dormito fuori casa, in una tensostruttura sportiva di regione Castelvetro. Quaranta persone sono state evacuate a Cavi e dieci a Casale Monferrato. Non è più isolata, anche se raggiungibile con difficoltà, Parodi Ligure. Ad Alessandria, intanto, è giunto anche il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli che ha anche incontrato il premier Conte. Novi è in ginocchio, l'ospedale è chiuso e tutte le strade della collina sono inagibili. Una situazione incredibile per una città che non ha fiumi, è il tragico racconto del sindaco Giampaolo Cabella. Dopo aver superato i nove metri, il livello del Bormida sta calando anche nel capoluogo. Il ponte che lo attraversa resterà comunque chiuso fino a che non sarà possibile ispezionarlo. Numerose le frane e gli allagamenti su strade ex statali e provinciali, in particolare a Ovada, tra Cavi e Francavilla Bosio, tra Novi e Pozzolo Formigaro. Scuole chiuse nel capoluogo e in numerosi altri centri. Per l'intera giornata di ieri sull'autostrada A21 è rimasto chiuso per allagamenti lo svincolo in direzione Milano della A7. Sulla linea ferroviaria Acqui-Genova si viaggia a singhiozzo: la tratta è interrotta per allagamenti tra Ovada e Campo Ligure, con servizio di bus sostitutivi. Domani è prevista una tregua e le condizioni atmosferiche dovrebbero migliorare, almeno per 48 ore. L'allerta gialla - annuncia l'Arpa Piemonte - interesserà le aree del settore occidentale dove sono previsti fenomeni intensi a partire dal pomeriggio. Marco Bardesono Valerio G

rosso -tit\_org- Stato di calamità in Piemonte già due morti e 130 sfollati - Il Piemonte in ginocchio Alluvione e distruzione Due morti e 130 sfollati

**ALPETTE****Cade in una scarpata Salvato un 82enne***[Redazione]*

ALPETTE Cadeuna scarpata Salvato un 82enne ->Sono gravi le condizioni di un uomo di 82 anni recuperato ieri pomeriggio dal soccorso alpino in località Vena, tra Cuoragnè e Alpette. L'anziano, residente a Ivrea, nel corso di una passeggiata nei boschi della zona è scivolato in una scarpata finendo nei pressi di un corso d'acqua. Non vedendolo rientrare i familiari hanno dato l'allarme. I volontari del soccorso alpino sono riusciti a recuperarlo e a portarlo fino al piazzale del Ponte Vecchio, a Cuoragnè, dove è stato affidato al personale del 118. Quando è stato raggiunto dai soccorritori eraipotermia. -tit\_org-

## **Alberi a fuoco, la protezione civile simula un'emergenza**

[Francesco Scarabellotto]

Alberi a fuoco, la protezione civile simula un'emergenza BUDOIA Organizzata per sabato un'esercitazione per la verifica del Piano di emergenza comunale. A informare la popolazione è il sindaco Ivo Angelin: Il tema di questa esercitazione prende in considerazione uno dei rischi più probabili nella pedemontana e quindi nel comune di Budoia - spiega il sindaco - che è quello dell'incendio boschivo. Lo scenario dell'esercitazione sarà perciò una ricostruzione all'alba di un forte temporale con molti fulmini e poca precipitazione, cosa purtroppo non inusuale di questi tempi, che sviluppino vari incendi anche in aree limitrofe ai centri abitati di Budoia e Dardago. LE ATTIVITÀ Da qui partiranno le azioni riguardanti le competenze antincendio boschivo - continua Angeli - cioè l'insieme di procedure e attività che sono avviate all'insorgere di un incendio boschivo e che devono essere perseguite per lo spegnimento dello stesso. Questo consentirà di verificare il Piano di emergenza comunale che non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo e immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita. LE OPERAZIONI Il Piano di emergenza è anche il supporto operativo al quale il sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia prosegue il sindaco - Durante le operazioni sarà verificata la precisa distribuzione degli sforzi volti a conoscere le vulnerabilità territoriali e antropiche, e a organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento. Durante l'esercitazione sarà verificata l'immediata reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale, l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24, il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione dei cancelli stradali e quanto d'altro di necessità per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi, l'impiego organizzato della polizia municipale assistita dalle organizzazioni di volontariato dalla squadra comunale, l'organizzazione ed il presidio delle aree di attesa e l'allestimento delle aree di ricovero per la popolazione. Le zone operative a Budoia saranno via Della Madonetta incrocio Pedemontana, la strada denominata Madonna delle Nevi all'altezza della risorgiva Tarabin, via Cialata, via Julia e via Capitán Maso, quindi il campo sportivo di via Giuseppe Verdi. A Dardago invece via Parmesan, via Rui de Col, via Tarabin e via Solvella. Francesco Scarabellotto L'ESERCITAZIONE PREVISTA PER SABATO IN DIVERSE ZONE DEL COMUNE PER POTER TESTARE IL PIANO DI INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE Fissata per sabato un'esercitazione che simula un incendio boschivo -tit\_org- Alberi a fuoco, la protezione civile simula un'emergenza

**PARALIZZATI DALLA PIOGGIA**

## **Maltempo, il sindaco ammette la colpa**

*Serve una seria manutenzione del sistema fognario. Chiesta verifica*

[Redazione]

Maltempo, il sindaco ammette la colpa. Serve una seria manutenzione del sistema fognario. Chiesta verifica' Â All'indomani della paralisi che ha bloccato la nostra città in seguito all'ondata di maltempo, il sindaco fa mea culpa. Strade allagate, metropolitana e mezzi di superficie fermi, scuole chiuse. Non è certo colpa del fato. La nostra responsabilità di tenere in maggiore ordine il sistema fognario e il controllo delle acque c'è tutta - ha ammesso ieri -. Ho chiesto di verificare un po' la situazione, sono disagi che a volte le città pagano, detto ciò bisogna senz'altro migliorare. Quanto al rischio di esondazioni del fiume Seveso il sindaco ha precisato che ormai credo che nessuno abbia più dubbi in merito alla necessità di realizzare le due vasche di laminazione a Nord di Milano. Il Seveso e quella parte della città risentono di un errore storico fatto quasi cent'anni fa. Quindi ha concluso il sindaco credo che sul Seveso la nostra responsabilità sia abbastanza relativa, comunque bisogna correre e fare queste vasche. MilanoU Appelli sute c'aidaie privati! Scuole e uffici vamo a gasolio -tit\_org-

## Pioggia, prosegue la conta dei danni Quattro palestre scolastiche ko

[Giuseppe Nava]

BRESSO Infiltrazioni dalle coperture esterne e pavimentazioni sportive allagate: le ultime bombe d'acqua hanno bersagliato le palestre delle scuole pubbliche bressesì. I danni maggiori si sono verificati nell'impianto della media Benzi-Manzoni di via Centurelli. La pioggia è penetrata all'interno dalla parte malandata del tetto, che il Comune di Bresso si appresta a riqualificare dalle prossime settimane. La struttura sarà di nuovo utilizzabile dai ragazzi e dalle ragazze da oggi, dopo le lunghe operazioni di asciugatura. La pioggia non ha risparmiato le palestre delle elementari Romani di via don Sturzo e Kennedy di via Villorosi: già da ieri mattina, le attività ginniche sono state riprese. La stessa sorte è capitata anche per il PalaVillorosi, la ex-Frisi, di via Villorosi, di nuovo agibile. Giuseppe Nava -tit\_org-



## Lungolago di Lecco, in 19 per il restyling

*Presentati i progetti che parteciperanno al concorso indetto dal Comune. Nel percorso valutativo saranno coinvolti anche i cittadini*

[Angelo Panzeri]

Presentati i progetti che parteciperanno al concorso indetto dal Comune. Nel percorso valutativo saranno coinvolti anche i cittadini LECCO di Angelo Panzeri. Sono 19 i partecipanti al bandoconcorso "Waterfront, Lecco nuovi riflessi" lanciato dal Comune. Ora spetterà alla commissione vagliare i singoli progetti, scegliere i migliori cinque, quindi avviare la conclusione pubblica con la presentazione ai cittadini che potranno avanzare osservazioni. Siamo soddisfatti della partecipazione e delle tante idee che emergeranno per riqualificare il lungolago della nostra città, commenta il sindaco Virginio Brivio. Il bando ha coinvolto diversi soggetti a cui sono state chieste proposte progettuali innovative sulla realizzazione del nuovo lungolago cittadino. Dieci chilometri, da Maggianico a Pradello da ridisegnare attraverso idee che valorizzino il contesto lacuale e urbano con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla tradizione. Progettare il nuovo volto di un luogo importante come il lungolago - aggiunge il primo cittadino - significa per la nostra città mettersi alla prova per valorizzare le sue indiscusse bellezze paesaggistiche, preservando nello stesso tempo l'ITER. Una commissione sarà chiamata a selezionare cinque proposte tempo i valori storico-culturali che ne hanno nel tempo stabilito l'immagine tradizionale, ancora oggi così ricca di fascino. L'Amministrazione comunale ha coinvolto gli ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri di Lecco per arrivare a nuove idee in grado di sposarsi con una progettazione sostenibile, relazionata al contesto, che tuteli e valorizzi le grandi emergenze naturali, la bellezza dei paesaggi, i valori da tutelare, che intercetti le esigenze e sappia cogliere le opportunità anche culturali della nostra città, la "città del ferro" che si specchia nel lago di Como, dalle forti e ancora vive tradizioni imprenditoriali. La riqualificazione del lungolago è legata a mobilità, accessibilità ai luoghi, verde, con elemento centrale l'elemento "acqua". Inoltre nel bando il Comune ha chiesto che il nuovo scenario del lungolago possa fare da volano allo sviluppo turistico. Il bando è stato pubblicato lo scorso 21 ed è articolato in due fasi: la prima dovrà essere di stimolo per agganciare idee di fondo vincenti, verranno selezionate 5 proposte che avranno accesso alla seconda fase e dovranno sviluppare un progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il Comune ha stanziato 77mila per i premi e si vincolerà per 5 anni al progettista vincitore. La cittadinanza - aggiungono dalla commissione che dovrà valutare i 19 progetti - sarà coinvolta attraverso dibattiti pubblici, eventi e mostre durante i quali sarà possibile esprimere le proprie idee, le proprie proposte, offrire spunti e manifestare necessità. Lecco sta vivendo un periodo di grandi cambiamenti che possono generare criticità, da un lato, ma anche grandi opportunità, dall'altro. Per risolvere la complessità di questi temi è necessaria la cooperazione da parte di tutti i soggetti del sistema: politica, imprenditori e professionisti. L'approccio è multidisciplinare per la moltitudine di temi toccati: il paesaggio e l'urbanistica, la mobilità e i trasporti, il rischio idrogeologico e le infrastrutture, la storia e la sociologia, la sostenibilità e l'innovazione, la bellezza e la qualità della vita, il marketing e l'attrattività, l'economia e il benessere. Giulia Torregrossa, presidente degli architetti di Lecco, spiega che l'iniziativa segna l'inizio di un virtuoso percorso tra le istituzioni. Il concorso per il lungolago diventerà così un'imperdibile occasione di confronto e di apertura ad un dibattito che coinvolgerà istituzioni, cittadini e professionisti sul futuro della città di Lecco. RIPRODUZIONE RISERVATA 1i -tit\_org-

## In fiamme le stalle del Castello a Sulbiate Al rogo macchine e fieno

[Barcal]

SULBIATE In fiamme le stalle del Castello a Sulbiate. Ieri pomeriggio un rogo ha distrutto macchine agricole e fieno, ma per fortuna non ci sono feriti. L'allarme è scattato alle 14.30, in piazza sono arrivati i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Sulla scintilla che ha scatenato l'inferno, l'indagine è aperta. Le cause sono tutte da chiarire. La colonna di fumo che si è sprigionata nel piccolo centro brianzolo è stata notata a chilometri di distanza. I pompieri di Monza, Gorgonzola e Milano l'hanno spenta completamente in un paio d'ore. Restano da quantificare esattamente i danni. Bar.Cal. -tit\_org-

## Maxi esercitazioni della Protezione civile

[Gabriele]

Lo scorso fine settimana corso antincendio e da venerdì l'operazione "Moorland" porterà nel Parco volontari da tutta la Lombardia SOLARO di Gabriele Bassani Ben 70 volontari hanno partecipato al corso di aggiornamento sull'antincendio boschivo ospitato nel fine settimana all'interno del Centro parco Polveriera di Solaro sede del Parco delle Groane. Tra i partecipanti c'erano 47 componenti delle squadre antincendio del Parco delle Groane, ai quali si sono aggiunti volontari del Gruppo Comunale Protezione Civile Meda, dell'Associazione Protezione civile Cesano Maderno, del Gruppo Comunale Protezione Civile Cabiato, il Gruppo Intercomunale Unione dei Comuni Lombardi Terre di Frontiera, Safety Team Busto Garolfo, Gruppo Comunale Protezione Civile Pieve Emanuele e Gruppo Intercomunale Arosio. Si sono svolte lezioni teoriche e pratiche sia all'interno del centro Polveriera che nell'ampia area verde all'esterno. Tra le operazioni effettuate anche il montaggio vasca per raccolta acque, la simulazione di un incendio con ricerca indizi e l'utilizzo di diversi strumenti e mezzi per le operazioni di spegnimento. È stata una importante giornata dedicata all'aggiornamento e al ripasso delle tecniche di intervento, hanno riferito al termine alcuni dei volontari che hanno partecipato all'evento. È un mese di ottobre molto intenso per il Parco delle Groane sotto il profilo formativo. Dopo il corso A5-02 di aggiornamento capisquadra antincendio boschivo, riconosciuto dalla scuola superiore di protezione civile Spsc e il corso d'aggiornamento 1L dello scorso fine settimana, nel week-end in arrivo (da venerdì sera fino a domenica 27 ottobre) è in programma Moorland 2019, una tre giorni di esercitazioni sul campo riservata alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile. Questo nuovo appuntamento prevede, su diverse aree del Parco delle Groane, sette diversi scenari di ricerca dispersi, antincendio boschivo, idro e eventi meteorologici avversi che coinvolgeranno decine di volontari provenienti da tutta la Lombardia. Una maxi-esercitazione che prevede ben 7 scenari diversi di intervento in altrettanti comuni, uno dei quali sarà a Seveso, dove l'Amministrazione comunale ha diramato un'informativa per evitare allarmismo ingiustificato tra la popolazione, quando vedranno correre mezzi in emergenza e saranno simulate anche situazioni di pericolo grave. Il sito ufficiale del Comune di Seveso, spiega che l'esercitazione interesserà l'Altopiano e in particolare le aree nei pressi di via Verona. Si avvisa la popolazione -si legge nell'avviso diramato dal Comune - che durante le attività potranno essere utilizzati fumogeni e mezzi di servizio ai fini della simulazione nonché concorreranno diverse componenti Aib (volontariato di Protezione Civile, Vigili del Fuoco). Pertanto potrà essere indicata dal direttore Operazioni per lo spegnimento referente Aib dell'Ente Parco eventuale evacuazione di abitazioni sull'interfaccia della simulazione di incendio boschivo ai fini di applicazione delle corrette procedure. Insomma, verranno create situazioni di grande realismo, come d'altra parte occorre che siano proprio per mettere alla prova uomini e mezzi, che devono essere in grado di operare nelle difficoltà, anche le meno preventivabili. Uno sforzo organizzativo molto importante che avrà come quartier generale proprio il Centro Parco Polveriera di Solaro e come "teatro" gli Brinila ettari del polmone verde che, dopo il recente ampliamento, oggi si estende da Milano a Como. RIPRODUZIONE RISERVATA SIMULAZIONE Quartier generale il Centro Polveriera "Teatro" il polmone verde AVVISO AI RESIDENTI Uso di fumogeni e dispiego di mezzi per creare situazioni di grande realismo Sono stati una settantina i volontari che lo scorso weekend hanno partecipato al corso di aggiornamento sull'antincendio boschivo -tit\_org-

**MULAZZANO****Auto vola nel fossato Salvati due giovani***Erano intrappolati dall'acqua e le portiere non s'aprivano Messi in salvo dai pompieri*

[C D E]

MULAZZANO Erano intrappolati dall'acqua e le portiere non s'aprivano Messi in salvo dai pompieri MULAZZANO Attimi di paura sulla strada provinciale 138 tra Cervignano e Mulazzano. Intorno alle 19 un'auto, una Peugeot bianca, con a bordo una ragazza di 26 anni e un uomo di 33, è finita fuori strada cadendo in un fossato pieno d'acqua. Da capire ancora l'esatta dinamica dall'incidente. Il veicolo però, a causa della profondità del canale utilizzato dagli agricoltori per l'irrigazione, e dal flusso del maltempo, non riusciva più a uscire dal pantano. I due ragazzi non riuscivano ad aprire le portiere: a quel punto sono intervenuti i vigili del fuoco che sono riusciti a liberare le persone incastrate per consegnarle ai sanitari: i due sono stati portati in ospedale in codice giallo. C.D.E. -tit\_org-

## Bombe d'acqua, ecco come neutralizzarle

*La convenzione attivata per gestire i nubifragi sembra aver funzionato soprattutto a Livraga e Villanova. Guai invece a Pieve*

[Laura De Benedetti]

Bombe d'acqua, ecco come neutralizzare La convenzione attivata per gestire i nubifragi sembra aver funzionato soprattutto a Livraga e Villanova. Guai invece a Pieve LODI di Laura De Benedetti La convenzione che abbiamo attivato con il Consorzio Muzza Bassa Lodigiana per gestire le bombe d'acqua a Livraga, Villanova e Pieve sembra, per i dati parziali rilevati di oggi, aver funzionato, soprattutto nei primi due comuni. A Pieve invece sembra esserci stato qualche problema. Abbiamo già sollecitato il Consorzio perché lo stesso sistema di prevenzione divenga fattibile a Tavazzano, Lodi Vecchio Ospedaletto e Brembio. Carlo Locatelli, direttore di Sai, Società Acqua Lodigiana che tratta il ciclo idrico nei 60 comuni del Lodigiano, spiega come funziona il sistema messo a punto dopo l'alluvione che aveva colpito in particolare la zona di Livraga nel 2014 e che è diventato operativo nel 2018, con la prima prova di maggiore tenuta proprio col nubifragio di lunedì sera: Non è un sistema applicabile ovunque - aggiunge -. In genere i problemi maggiori si hanno quando ci sono canali d'acqua importanti che attraversano paesi: il Sillaro a Pieve e Villanova e il colatore Venere a Livraga. La convenzione prevede che, a monte dei paesi, il Consorzio intervenga con delle idrovore che aspirano l'acqua dai colatori e la immettono nel reticolo irriguo, affinché, nel tratto urbano, le fogne possano scaricare nel canale principale che attraversa il paese: in questo caso le fognature riescono a scaricare, evitando il rigurgito che riempie strade e allaga scantinati. L'anno scorso siamo intervenuti con questo sistema un paio di volte e non ci sono stati problemi. Ora esamineremo i dati per quest'ultimo, più violento, nubifragio: ma con questi cambiamenti climatici fare le convenzioni è necessario. Usare i nostri canali consortili a monte dei centri abitati attraverso convenzioni con Sai e comuni è una soluzione per smaltire le acque di paesi con superfici sempre più impermeabilizzate a causa delle urbanizzazioni - aggiunge Ettore Grecchi, presidente del Consorzio -. Il problema è che per noi è uno sforzo gigantesco: in base alla gravità delle allerte meteo dovremmo intervenire contemporaneamente in un territorio di 60 comuni nel giro di poche ore, svuotando i canali e riversando le acque nei fossi. Entro il 2020 concluderemo la realizzazione di vasche di laminazione, ossia degli ettari scavati e rialzati con un piccolo argine, dove far confluire le acque del colatore Sillaro a protezione di Borghetto, Pieve e Villanova. Ma in genere si tratta di tecnologie troppo costose che non possono essere realizzate ovunque, anche per la conformazione del territorio. C'è poi il caso di Massalengo, colpito da quest'ultima bomba d'acqua: È c'è da completare il collegamento di smaltimento acque verso il canale Muzza. Ma il Comune non può affrontare da solo un investimento di 500 mila euro e cerca fondi. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SOLUZIONE Usare i nostri canali consortili a monte dell'abitato serve a smaltire le acque di paesi con superfici impermeabilizzate Il fiume Adda torna a far paura come in occasione del maltempo e dell'alluvione del novembre 20 -tit\_org- Bombeacqua, ecco come neutralizzarle

## Manca l'avvio delle pompe per la sicurezza in città

[L D B]

Manca l'avvio delle pompe per la sicurezza in città LODI L'allacciamento elettrico all'impianto della chiavica della roggia Roggione, a servizio dell'argine destro dell'Adda tra zona Belgiardino e ponte Napoelonico, non è ancora stato effettuato. Per fortuna nonostante la bomba d'acqua scaricatasi lunedì sul Lodigiano, non è stato necessario utilizzarlo. Altrimenti Aipo avrebbe fatto ricorso, in sostituzione dell'impianto ufficiale, di idrovore portate in loco. Benché l'argine sia pronto da tempo, infatti, a protezione del quartiere Martinetta e dell'area a nord della città andata Luigi Mille, direttore di Aipo: benché l'argine sia pronto da tempo servono le idrovore a protezione del quartiere sott'acqua nell'ultima alluvione, manca ancora l'avvio delle pompe create nei pressi via Napoli: Il livello dell'Adda è rimasto nella media - assicura Luigi Mille, direttore generale Aipo -: la sua piena dipende infatti in buona parte dalla portata del Brembo ma in bai Brembana non c'è stata la bomba d'acqua come su Lodi. Per la pompa siamo in attesa che l'Enel intervenga, entro un mesetto. Giusto al limite della stagione storica delle piene, verso fine novembre. Sono invece stati "consegnati" i lavori per trasformare (l'appalto da 120mila euro è andato a Edilpronto) l'ormai ex scivolo delle barche (mai entrato in funzione) lungo via Na2auro Sauro, in riva sinistra a valle del ponte napoleonico, in punto di approdo per i Vigili del Fuoco. L'avvio dei lavori doveva avvenire proprio in questi giorni, tempo permettendo: Per il momento non sono previsti ritardi, assicura Mille -: l'intervento dovrebbe essere concluso entro il 15-20 novembre. Anche in questo caso prima della stagione di piena. Intanto è partita (sarà pronta a metà 2020) la progettazione per l'argine, lungo 3,5 km, da 5 milioni di euro "che sarà realizzato spiega il direttore generale - in riva sinistra a valle del ponte (zona via Sauro - Canottieri, ndr) interamente con un rilevato arginale, senza muretti o paratie mobili. L.D.B. - tit\_org- Mancaavvio delle pompe per la sicurezza in città

## Codevilla, chiesto lo stato di calamità

*Una frazione isolata dagli alberi caduti e la strada comunale franata. Ricovero allagato a Godiasco*

[Nicoletta Pisanu]

Codevilla, chiesto lo stato di calamità Una frazione solata dagli alberi caduti e la strada comunale franata. Ricovero allagato a Godiasco CODEVILLA di Nicoletta Pisanu La pioggia nel pomeriggio di lunedì aveva solo lambito Codevilla. Ma la sera, si è scatenato l'inferno. Poco dopo le 22, il maltempo ha causato al paese danni da migliaia di euro, provocando l'isolamento di tre frazioni, frane, allagamenti e disagi. Tanto che ieri il sindaco Marco Dapiaggi ha chiesto a Regione Lombardia il riconoscimento dello stato di calamità: Le valutazioni oggettive le faremo nei prossimi giorni dopo aver messo le prime toppe all'emergenza, ha spiegato il primo cittadino. Che precisa: Il pluviometro di Codevilla attesta che tra sabato sera e sino a lunedì sera alle 22.30 sono caduti 180 millimetri di acqua, pari a poco meno di un quarto di quella che mediamente cade in un anno a Codevilla. Tra le 22 e le 22.30 ne sono caduti quasi 50 millimetri. Ieri, passata la bufera, in paese si stava spalando il fango. La frazione di Garlazzolo è rimasta isolata perché sulla strada comunale che la collega al paese è crollato un muro di cinta parte di un palazzo del Seicento, i proprietari sono una famiglia di Genova. Un muro di cemento sprofondato a causa dell'acqua, ha spiegato un residente. Le macerie presto sono state rimosse. Invece, ieri in giornata erano ancora isolate le frazioni di Pontazzo e Boffalora, dove in tutto abitano circa venti persone: La pioggia ha fatto franare le sponde della strada e ci sono alcuni alberi sulla carreggiata, ha raccontato il sindaco Dapiaggi. Ieri pomeriggio erano in corso le operazioni per sistemare la situazione, si pensava di liberare la strada in serata. Solo poche settimane fa, il sindaco aveva emesso ordinanza per la pulizia dei fossi, minacciando multe pesanti per chi non li avesse sistemati: L'ordinanza è stata rispettata, per fortuna: se i fossi fossero stati colmi di detriti, sarebbe stato peggio, ha commentato. Tante le cantine e le case allagate, così come a Rivanazzano. Ieri i vigili del fuoco e la protezione civile erano impegnati con l'idrovora a prosciugare l'acqua che ha allagato la località Cascina Canova: Ma anche piazza papa Giovanni XXIII, tanto che per sicurezza abbiamo chiuso la strada che conduce lì - ha spiegato il sindaco Marco Poggi -. Già nella giornata di lunedì abbiamo avuto problemi, per queste bombe d'acqua improvvise. Lo stato delle strade in tutta la zona è imbarazzante. Stiamo lavorando al massimo e siamo intervenuti per garantire la viabilità nelle frazioni, stiamo monitorando la situazione. La Greenway ha subito danni sia a Codevilla che a Rivanazzano, il percorso ciclopeditonale infatti si è allagato ed è stato ricoperto di detriti. Case e cantine si sono allagate anche a Retorbido. A Casteggio lunedì sera è esondato il torrente Riazolo, l'acqua ha inondato le vie e le abitazioni private. È stata avviata l'Unità di crisi locale per raccogliere le segnalazioni della popolazione e accelerare gli interventi di mezza in sicurezza. Strada Madonna, via Torlaschi e via Battini sono state chiuse per consentirne la pulizia, chiuso per allagamento il sottopasso ferroviario. In giornata, il Comune ha avviato l'iter per chiedere il risarcimento danni alla Regione: il termine per la presentazione delle domande sarà venerdì. Acqua alta anche a Godiasco Salice Terme nei momenti di forte intensità. Ma fortunatamente appena smetteva di piovere l'acqua in strada calava subito, quindi oggi abbiamo avuto solo qualche problema di infiltrazione alla scuola materna e basta. Qualche via si è riempita di terra e ghiaia, stiamo pulendo. Non abbiamo chiuso strade né scuole, ha precisato il sindaco Fabio Riva. Tra i disagi segnalati, un allagamento alla casa di riposo Don Gnocchi, sul quale sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco per scongiurare problemi. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO MARCO DAPIAGGI Il pluviometro attesta che tra sabato e lunedì sono caduti 180 millimetri: un quarto di quel che cade in un anno -tit\_org- Codevilla, chiesto lo stato di calamità

## Scolari lasciati a casa E tangenziale chiusa

[N P]

VOGHERÀ A Vogherà ieri è stato il giorno della pulizia, dell'aiuto e dei controlli. Lunedì la pioggia ha infuriato sulla città, provocando allagamenti sin dal mattino, il sindaco Carlo Barbieri in serata in accordo con la Prefettura ha firmato l'ordinanza di chiusura delle scuole: Noi abbiamo scuole di ogni grado, con studenti che non vengono solo dalla città, transitano quindi macchine e autobus. Le condizioni delle strade attorno alla città era critica, non si sapeva poi nella notte cosa sarebbe successo - ha spiegato il primo cittadino -. Per sicurezza, abbiamo chiuso le scuole per la giornata di martedì. Domani (oggi per chi legge,) le lezioni si terranno regolarmente. Ieri la situazione in città stava tornando alla normalità: Un grande lavoro è stato fatto, ringrazio tutti i volon- Off-limits l'arteria finita sott'acqua nel tratto verso Montebello Tanti i sottopassi sommersi tari e gli operatori che incessantemente sono intervenuti. Ieri una donna anziana è stata aiutata dalla protezione civile a uscire dalla propria casa allagata in strada Ferretta, che con via Sicilia e via Negrotto Cambiase è stata tra le più colpite: la protezione civile, la polizia locale e i vigili del fuoco hanno lavorato duramente per eliminare acqua e fango dalla carreggiata. Lunedì erano stati chiusi i sottopassi di via Lomellina, via Nenni e via Lamarmora, solo quest'ultimo eri era ancora interdetto al traffico. Infatti nella notte, a causa della pressione dell'acqua nelle tubature, è esploso un tombino. Due dipendenti comunali del settore Lavori pubblici si sono prodigate per controllare la situazione e assicurarsi che non ci fossero pericoli, fuori dal loro orario lavorativo. Ieri la Provincia di Pavia ha chiuso la Tangenziale Casteggio-Voghera, dallo svincolo denominato Fogliarina a quello del centro commerciale Iper di Montebello, dove il sottopassaggio si è allagato. Una questione annosa: spesso in caso di forti piogge quel tratto della tangenziale si allaga e deve essere chiuso. I tecnici provinciali ieri erano al lavoro per porvi rimedio. Problemi anche lungo la provinciale 10 tra Montebello della Battaglia e Casteggio, in particolare nella zona della frazione Genestrello, dove acqua e fango hanno reso difficoltoso il transito. N.P. Allarme a Montebello della Battaglia per l'emergenza maltempo: sotto l'alcantara della tangenziale due auto sono rimaste intrappolate dall'acqua -tit\_org-



## **Aule allagate Asili chiusi per pioggia Almeno fate ai genitori lo sconto sulle rette**

[Massimo Costa]

MASSIMO COSTA I cartoni per terra. La bidella, secchio in mano e maniche del grembiule tirate su, che cerca di asciugare i pavimenti. I secchi d'acqua piazzati strategicamente in coincidenza dello sgocciolamento del tetto. È lo scenario, più o meno disastroso, che centinaia di genitori degli asili comunali si sono trovati davanti agli occhi lunedì mattina. Cinque scuole chiuse, altre con orari ridotti e genitori chiamati di corsa a venire a prendere i figli prima del tempo causa inagibilità dei locali. Nella Milano che fa il record di turisti ed è salita sul treno dei Giochi invernali 2026, basta un giorno di pioggia a mettere a nudo anni di mancata manutenzione degli immobili scolastici. Sa quante volte abbiamo chiamato in Comune per segnalare il problema? ripeteva a tutte le mamme l'altro giorno una bidella in zona Sempione. Li abbiamo anche minacciati, ma niente!. La nostra città paga purtroppo anni e anni di lavori pubblici a singhiozzo. Poche risorse investite sulle scuole; tempi biblici per fare interventi ordinari, un po' per le complicazioni del codice degli appalti, un po' per le croniche lentezze dei bandi comunali. I genitori possono sistemare un vialetto o dare un'imbiancata alle pareti in maniera volontaria, ma il tetto deve ripararlo il Comune. Ieri la situazione è parzialmente migliorata: hanno riaperto le scuole Fortis, Adriano e Cesari; oggi dovrebbero tornare in classe i bimbi del nido Carnovali, mentre è ancora incerto il destino della Meleri. In queste situazioni, per alleviare i disagi delle famiglie, la giunta farebbe bene a scalare dalle rette mensili i giorni di chiusura di nidi e materne. A causa della scarsa manutenzione delle strutture, i genitori sono costretti a pagare baby sitter o a perdere giorni di lavoro. Per governare una città non basta affidarsi alle previsioni del tempo dei metereologi, bisognerebbe anche sistemare i tetti e i soffitti delle aule. Non servono vasche di laminazione come per il Seveso, basta una ordinaria amministrazione. -tit\_org-

## La Protezione civile accoglie gli studenti di terza media

[Redazione]

Gli studenti di terza delle scuole medie di Pravisdomini e Chions, accompagnati dagli assessori Irene Bottos e Ambra Gaggino, hanno visitato la centrale operativa di Palmanova della Protezione civile. Grazie a Fvg Giorgio Visentini e operatori per l'accoglienza - hanno detto Bottos e Gaggino - e ai nostri volontari. -tit\_org-

## **Escursionista colta da malore scendendo dalla Val Montanaia**

[Redazione]

CIMOLAIS. Intervento dei vigili del fuoco e dei volontari del Soccorso alpino, nel pomeriggio di ieri lungo il sentiero che dal Campanile di Val Montanaia porta al rifugio Pordenone, in territorio di Cimolais. Due escursionisti in discesa dal sentiero hanno chiesto soccorso perché impossibilitati a continuare la discesa, in quanto uno dei due era stato colto da malore. Sul posto si sono portate due squadre del distaccamento dei vigili del fuoco di Maniago, la squadra Saf proveniente dalla centrale di Pordenone e l'elicottero Drago 81 dei Vigili del fuoco del nucleo volo di Venezia. Le due persone sono state raggiunte a piedi e accompagnate poi al rifugio Pordenone dalla squadra di volontari del Soccorso alpino della stazione di Cimolais. Il personale medico del 118 ha poi valutato positivamente le loro condizioni. L'intervento, avviato verso le 16, si è concluso alle 17.50. I tecnici del Soccorso alpino hanno incontrato una ragazza e il suo compagno di gita poco sopra il rifugio Pordenone. La donna era stata colta da malore, ma si era ripresa ed erano riusciti a scendere autonomamente a piedi sin lì. L'escursionista, una ventenne di nazionalità cilena, F.P. le iniziali, era accompagnata da un ragazzo di San Giorgio della Richinvelda di 24 anni. I tre soccorritori intervenuti con il mezzo fuoristrada al rifugio Pordenone l'hanno condotta al punto di soccorso del 118 a Cimolais: dopo gli accertamenti, la donna ha potuto rientrare in autonomia. Ripartito da Cimolais, l'elicottero dei vigili del fuoco è stato quindi dirottato su Frisanco, dove una persona anziana era stata colta da malore mentre passeggiava nel bosco. Vigili del fuoco e Soccorso alpino mobilitati ieri in Val Montanaia -tit\_org-

dopo l'ondata di maltempo

## **L'Oltrepò lotta contro il fango Po e Ticino osservati speciali = Ondata di fango tra Oltrepò e Tortonese si contano i danni tra rabbia e solidarietà**

[Nn]

DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO L'Oltrepò lotta contro il fango Po e Ticino osservati speciali Da Casteggio a Tortona cittadini e volontari al lavoro per liberare strade e case. A Casalnoceto l'istituto Paolo VI è senza cucir Salito il livello dei fiumi, ora si attende la piena, Ancora ritardi e soppressioni per i treni. Chiuse per danni due scuole nel Pavese L'Oltrepò conta i danni del maltempo di lunedì. A Casalnoceto il centro "Paolo VI" è rimasto senza cucine, invase dall'acqua. Da Casteggio a Rivanazzano, si lotta contro fango e detriti che si sono riversati in strade, piazze e nelle abitazioni. Disagi sulle linee ferroviarie verso la Liguria, restano ancora sotto controllo i fiumi. Problemi anche nel Pavese: a Landriano e Belgioioso scuole chiuse per danni. Previsto un miglioramento meteo nei prossimi giorni. FIORE, FIZZAROTTI, MAGGIE DISPERATI / DA PAG. 2 A PAG. 5 DOPO LA BOMBA D'ACQUA Ondata di fango tra Oltrepò e Tortonese si contano i danni tra rabbia e solidarietà Volontari! e cittadini al lavoro da Casteggio a Rivanazzano per liberare vie e cantine, i Comuni si attivano per i risarcimenti Maria Fiore VOGHERÀ. Il fiume di acqua e fango ha travolto le piazze e le strade, insinuandosi nelle case e nella vita delle persone, poi in silenzio si è ritirato. Lasciando, come un ladro in fuga dopo un'incursione, solo devastazione. Sulla linea che collega Tortona a Casteggio, dove Lombardia e Piemonte si incontrano, è rimasta un'unica cintura di fango e detriti. La bomba d'acqua che tra domenica e lunedì sera si è abbattuta, a più riprese, su Oltrepò e Tortonese lascia ancora aperta la conta dei danni. Che sono ingenti, tra frane, sottopassi e cantine allagate, black out, negozi e fabbriche chiuse, uffici e banche in tilt, piazze e strade lastricate di terra, ponticelli che non hanno retto alla furia di piccoli ruscelli che la pioggia torrenziale e la scarsa manutenzione dei fossi ha trasformato in giganti d'acqua. AL LAVORO DALL'ALBA Come il rio Ca' Garelo, tra Salice e Rivanazzano, che gonfiandosi ha sommerso il centro del paese, tra piazza Papa Giovanni XXIII, via Leidi, corso Repubblica, via Colombo, riempiendo di fango i giardini e i giochi dei bambini. Stiamo spalando melma dall'alba - dice Salvatore Di Giovanni, gestore del locale Il Centro, con stivali e tubo di gomma per lavare via la terra -. Adesso affrontiamo l'emergenza, poi si vedrà. Le amministrazioni si sono già attivate, offrendosi di fare da tramite tra i cittadini e la Regione, per provare a ottenere qualche risarcimento. Fate foto delle vostre cantine e dei mobili rovinati, poi mandatecele, dicono i sindaci di Casteggio, Rivanazzano, Codevilla, Torrazza. Anche perché per i danni da alluvione le assicurazioni non sempre pagano, sostiene Jacopo Lucchese, del Mauri's Bar a Rivanazzano, mostrando la cantina con un metro d'acqua e il locale lastricato di fango. RABBIA E SOLIDARIETÀ Tra Rivanazzano e il Tortonese, la fascia più colpita, la frustrazione si trasforma in solidarietà. La rabbia in coraggio. A Monleale un anziano è stato soccorso dai vigili del fuoco, mentre era in auto, e portato in salvo. A Casalnoceto, dove sono stati quantificati almeno un milione di euro di danni, le strade si attraversano a fatica, per la melma che le ricopre. Non appena finiamo qui andiamo a dare una mano, sono messi peggio di noi, dicono a Rivanazzano due uomini che stanno ripulendo un cortile con il badile in mano. Tanti si attivano con mezzi propri, chi ha un escavatore lo mette a disposizione, quelli che hanno finito di togliere l'acqua dalla propria cantina vanno dai vicini a dare una mano. A tirare via l'acqua e il fango anche con le scope. Gli amici e i privati hanno fatto tantissimo conferma Leonardo Rizzotti, responsabile dello stabilimento Bormioli, lungo la strada per Casalnoceto, da lunedì pomeriggio protetta da una barriera di sacchi -. Andrea Bottini, imprenditore della Intek, si è attivato con un suo mezzo e ci ha aiutato a togliere il fiume d'acqua che era entrato in fabbrica. L'azienda è rimasta ferma per diverse ore. FOSSIOSTRUM Lungo la strada per Retorbi do, verso Codevilla, colpisce la situazione della rivendita di materiali edili dei fratelli Tedesco. Qui il fango ha riempito, per quasi un metro, l'ampio cortile e parcheggio. Tutta la famiglia è al lavoro. Il pavimento della casa, che si trova di fianco all'attività, è ricoperto di terra. Non abbiamo visto nessuno, ci stiamo arrangiando - dice Onofrio Tedesco, con voce

amara, mentre con il badile cerca di allontanare il fango dalla mercé. In questo punto, sulla Bressana-Salice, nel comune di Retorbido, non è la prima volta che la terra dei campi fuoriesce e trasforma la strada nel letto di un fiume. Colpa dei fossi ostruiti ma anche di un tubo che convoglia l'acqua, troppo piccolo - dice Tedesco -. La Provincia deve intervenire installando un tubo più grande. Sono disposto anche a farlo a mie spese. Il copione si è ripetuto poco distante, alla rotatoria che porta a Codevilla e Torrazza Coste. Qui una frana sulla strada provinciale da Pragate verso Molino Giarelli ha chiuso in parte la carreggiata. SI SPALAA VOGHERÀ Tra via Sicilia e Strada Ferretta, al confine con Rivanazzano, i vogheresi hanno dovuto fare i conti con il fango, entrato nei cortili e nelle cantine delle villette. La protezione civile ha fatto il possibile per eliminare l'acqua e distribuire i sacchi di sabbia. In casa è entrato un vero e proprio fiume, tutto ciò che era nelle cantine è da buttare- dicono i residenti -. C'era stata un'allerta, bisognava intervenire prima. In via Sicilia un'anziana di 95 anni ha dovuto lasciare la sua casa e ora è ospite della figlia. E sottacqua è finito anche il canile Enpa di Strada Folciana. I volontari della Croce rossa hanno lanciato l'appello per una raccolta urgente di coperte, piumoni, indumenti caldi, lenzuola e asciugamani. SI POTEVA FARE DI PIÙ? Il pluviometro di Codevilla attesta che tra sabato sera e lunedì sera sono caduti 180 millimetri d'acqua, un quarto di quella che cade in un anno, spiega il sindaco Marco Dapiaggi, allargando le braccia. A Casteggio la bomba d'acqua ha costretto a chiudere un tratto della tangenziale verso Vogherà, dal bivio "Fogliarina" a quello dell'Iper: l'acqua tracimata dai campi ha invaso la carreggiata, allagando il sottopasso di Montebello e quello che porta al centro commerciale. Due auto sono rimaste bloccate. In città il fango è arrivato fino in piazza Cavour, invadendo anche altre vie del centro e le zone collinari. Qui l'amministrazione ha attivato una unità di crisi locale. (hanno collaborato! Oliviero Maggi e Alessandro Disperati) Volontari della Protezione civile al lavoro nella piazza di Casteggio -tit\_org-Oltrepo lotta contro il fango Po e Ticino osservati speciali - Ondata di fango tra Oltrepo e Tortonese si contano i danni tra rabbia e solidarietà

la tragedia

**Sale piange il tassista ucciso dalla piena del torrente Orba = Travolto dalla piena muore tassista di Sale Si salva il cliente***[Paola Dellagiovanna]*

Sale piange il tassista ucciso dalla piena del torrente Orba Fabrizio Torre aveva 52 anni A PAG ç LA TRAGEDIA Travolto dalla piena muore tassista di Sale Si salva il cliente SALE. Travolto dalla furia della piena dal torrente Orba mentre trasportava in taxi un cliente a Serravalle Scrivia, Fabrizio Alessandro Torre di 52 anni, di Sale è rimasto vittima del maltempo nell'alessandrino. Dipendente della ditta Regiardo di Sale che offre servizi di noleggio auto con autisti, era partito lunedì pomeriggio dall'aeroporto di Genova per accompagnare un cliente al Golf Club di Serravalle. Durante il tragitto nella zona della piscina di Capriata d'Orba, il veicolo è stato travolto dall'acqua. Il passeggero di origini brasiliane sbalzato fuori dal mezzo si è salvato aggrappandosi ad un albero mentre per Torre non c'è stato nulla da fare. Conosciuto e stimato in tutto il paese, il 52enne, volontario degli Alpini, era sempre il primo a soccorrere le persone in difficoltà in casi di alluvione come volontario del Gruppo Alpini, ma questa volta nessuno ha potuto aiutare lui - dice il Sindaco Lazzarina Arzani -. Viveva con la madre vicino al municipio e ha una sorella Nicoletta. Una brava persona, attiva nel sociale, sempre presente alle iniziative organizzate per promuovere Sale e le attività di volontariato. La comunità è colpita da questa. Siamo vicini alla famiglia. Lo conoscevo bene, era una persona stupenda - racconta Andrea Pistone consigliere di minoranza del Comune di Sale e amico di Fabrizio Torre - Una grande perdita per Sale. Era una persona gentile che aiutava gli altri e svolgeva attività di volontariato. Tutti gli volevano bene, è stato un brutto colpo. I messaggi di cordoglio alla famiglia ed i ricordi degli amici stanno affollando in queste ore stanno il suo profilo e alcuni pagine social. Gli amici scrivono: Oggi il mio pensiero va a Fabrizio che avrei voluto rivedere ancora. Era una persona speciale sempre disponibile, con il sorriso. Che tragedia e Ciao Fabrizio. Un abbraccio grande alla famiglia. Quanto accaduto a Fabrizio Torre è ora al vaglio degli inquirenti. Paola Dellagiovanna Fabrizio Alessandro Torre -tit\_org- Sale piange il tassista ucciso dalla piena del torrente Orba - Travolto dalla piena muore tassista di Sale Si salva il cliente

conte in piemonte

## La visita del premier nelle zone più colpite

[Redazione]

CONTE IN PIEMONTE ALESSANDRIA. Il basso Alessandrino è stato l'epicentro dell'ondata di maltempo dell'altroieri: in 24 ore più fino a 540 millimetri di pioggia. Quantitativi d'acqua paragonabili a quelle dell'alluvione in Piemonte del novembre 1994 che aveva causato 70 vittime. La Regione Piemonte ha chiesto lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria, la Regione Liguria per la valle Stura. Ad Alessandria è arrivato ieri mattina il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che ha incontrato il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio. Ad Alessandria era atteso in serata anche il premier Giuseppe Conte. Frane e allagamenti hanno devastato la viabilità di molti comuni dell'Alessandrino e dell'entroterra della provincia di Genova, dove un centinaio di persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Molti campi sono stati invasi dall'acqua, stalle e capannoni sono stati allagati, si segnalano danni fra l'altro a vigneti pregiati. -tit\_org-

## Scirocco e fulmini, la pioggia di un mese in poche ore

[Paolo Fizzarotti]

Scirocco e fulmini, la pioggia di un mese in poche ore Paolo Fizzarotti PAVIA. Una anomalia assoluta per il mese di ottobre, provocata da molti fattori eccezionali che si sono concatenati e influenzati a vicenda. Il risultato è stata la serie di nubifragi che lunedì pomeriggio e sera si sono abbattuti sulle provincie di Pavia e Alessandria. Per spiegare l'eccezionalità del fenomeno bastano i numeri - afferma Tommaso Grieco di Paviameteo.it - In tutto il mese di ottobre in provincia di Pavia cadono in media 97 mm di pioggia: ma nella sola giornata di lunedì ne sono caduti 90. Quindi in un giorno è caduta la pioggia di un mese. Domenica sono caduti 19 mm, ieri 2 mm. Sommando la pioggia caduta da ottobre siamo a oltre 150 mm. Altra pioggia è attesa giovedì. Quindi entro la fine del mese si potrebbe arrivare al doppio delle precipitazioni medie. Tutto è stato provocato da un fenomeno che noi chiamiamo convergenza - prosegue Grieco - Venti di diverse provenienze e direzioni si sono incontrati lungo un canale di precipitazioni che è partito dalla Liguria, ha attraversato le provincie di Alessandria e Pavia, e si è fermato alle alpi Orobie, perdendo di intensità risalendo verso nord. In questa situazione anomala sono transitati da Pavia sei temporali "autorigeneranti". Si tratta di temporali che riescono a trovare nuovo innesco per non esaurirsi: e lunedì questo innesco stava nella convergenza dei venti, soprattutto quella est. Tra le ore 16 di domenica alle 6 di ieri mattina, a Retorbido sono caduti ben 202 millimetri di pioggia: record provinciale. A seguire Cava Manara, 141 mm; Lungavilla, 137 mm; Vogherà, 132 mm; Corteolona, 131 mm; Redavalle, 120 mm; Pavia, 108 mm; Vidugolfo, 106 mm; Zinasco, 99 mm. Catastrofiche le precipitazioni altrove: 541 mm (più di mezzo metro) a Gavi; 310 mm a Castellania; 270 mm a Tortona; 164 mm a Pontecurone; 152 mm a Castelnuovo. Il clou è stato lunedì tra le 17.30 e le 20 - prosegue Grieco - con accumuli notevoli per estensione e intensità. Sono stati registrati centinaia di fulmini: soprattutto quelli nube-terra, i più pericolosi. Si riconoscono dal caratteristico suono provocato dalla "rottura dell'aria". La notevole elettricità nell'aria è stata provocata dalla convergenza dei venti sul Mantovano e sul Cremonese. Anomale anche le temperature, sostenute dallo scirocco. Abbiamo avuto punte da 24 gradi a Pavia, nonostante la pioggia: e cioè più del doppio del normale. In ottobre, di solito, si registrano al massimo 18 gradi quando c'è il sole. Una decina quando piove. Stasera, mercoledì, dall'Atlantico arriverà una nuova perturbazione, ancora con fronti da sud-ovest su tutta la provincia, con piogge e rovesci ovunque. Sarà comunque una pioggia meno intensa conclude Grieco - Più diluita nel tempo. Giovedì notte cessano le precipitazioni. Anomalia assoluta Il meteorologo Tommaso Grieco: Lunedì caduti 90 millimetri d'acqua, son media 97 in 30 giorni Corteolona Redavalle Pavia Vidugolfo Zinasco & 2 2 1 155 141mm 137mm 131 mm " 120mm " 108 mm 106 mm 99 mm Novi Ligure 279 mm Tortona 270mm Pontecurone 164 mm Castelnuovo S. 152 mm -tit\_org-



## Dal Po al Ticino fiumi e torrenti osservati speciali Attesa la piena

[Oliviero Maggi]

Il livello è salito di 3,5 metri alla confluenza della Becca Anche il Sesia in Lomellina sta sfiorando gli argini Oliviero Maggi LINAROLO. I fiumi pavesi grandi sorvegliati speciali. Sotto la spinta dei nubifragi che si sono abbattuti nelle scorse ore sul Nord Italia e sul nostro territorio l'Oltrepò Pavese in particolare i corsi d'acqua si sono gonfiati e la situazione è costantemente monitorata. Occhi puntati soprattutto sul Po e sul Ticino, che sono cresciuti parecchio nella giornata di ieri, ma non mancano le segnalazioni anche da fiumi e torrenti in Lomellina. Nel Tortonese, invece, lo stato dei corsi d'acqua è andato gradualmente migliorando. IL PO E IL TICINO Il Po è aumentato di oltre 3,5 metri nelle ultime 24 ore ed entro questa mattina è attesa un'ondata di piena. E quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti sui livelli del grande fiume al Ponte della Becca. Lo stato del Po è emblematico della situazione di sofferenza del bacino idrografico del nord sottolinea Coldiretti - in cui si sono verificati smottamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua dopo giorni di pioggia torrenziale. L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai diventata norma anche in Italia con un evidente tendenza alla tropicalizzazione. Sotto osservazione anche il Ticino: la rete idrometrica di Arpa Lombardia ha registrato +0,45 metri sullo zero idrometrico a Pavia. Nel pomeriggio di ieri, al ponte di Bereguardo, il livello si è alzato di 15 centimetri in 6 ore; alle 16 il livello idrometrico era di 134 centimetri: la situazione è sotto controllo in Borgo Ticino, mentre c'è stato qualche allagamento nelle aree golenali. Sono sotto pressione anche i grandi laghi del nord aggiunge Coldiretti - con il lago Maggiore che è vicino al massimo storico del periodo con un grado di riempimento di oltre il 160% e un'altezza di 198 centimetri sopra lo zero idrometrico. Sempre in Oltrepò il Consorzio Est Sesia sta verificando le zone di sua competenza: sono state segnalate esondazioni del torrente Rile San Zeno in zona Casteggio e Casei Gerola. IN LOMELLINA Sotto la lente dei tecnici in Lomellina è soprattutto il fiume Sesia, che, a monte, in provincia di Vercelli, ha superato gli argini nel territorio di Albano Verellese. Ieri a Palestro è stato sopra il primo di tre livello d'allarme, a 3,20 metri sullo zero idrometrico avvicinandosi alla soglia di 4,3 metri che rappresenta l'allerta arancione. Le zone golenali sono allagate, ma tenute sotto costante controllo e non destano particolare preoccupazione. La protezione civile del Piemonte mantiene anche per oggi allerta arancione ma il Sesia dovrebbe restare entro la prima soglia d'allarme. Il fiume in Lomellina tocca i territori di Palestro, Rosasco, Langosco e Candia dove poi sfocia nel Po. Nel tratto lomellino non ci sono paesi in area golenale, solo alcune cascine. La situazione però viene tenuta costantemente sotto controllo dai volontari della protezione civile di Palestro e dagli omologhi del gruppo "Rosa dei venti" di Robbio. Meno preoccupazione in Lomellina per gli altri torrenti come l'Agogna che tocca 16 Comuni da Confienza a Mezzana Bigli. Anche la piena del Ticino non sta provocando particolari problemi a Vigevano, così come quella del Po nella bassa Lomellina a Suardi e Pieve del Cairo. Infine sono in rialzo i livelli dei corsi d'acqua roggia Mora Rocca Saporiti, Ferrerà e Castellana e si segnalano diversi problemi lungo la roggia Castellana e il cavo Gropello, a causa di frane, a Gropello Cairoli e Zerbolò. In ogni caso, fiumi e torrenti restano monitorati perché sono già gonfi d'acqua. NEL TORTONESE Sembra rientrata, invece, la situazione di emergenza nel Tortonese. A Castelnuovo Scrivia il rio Calvenza è uscito dagli argini la scorsa notte, allagando una parte del cimitero del paese e i terreni circostanti, però ieri tutto è tornato sotto controllo. Il torrente Ossona, che scorre da Tortona a Costa Vescovato, è uscito tre volte nella giornata di lunedì, allagando la provinciale 130, che è stata chiusa, ma ora è rientrato negli argini. Stesso discorso per il rio Castellania, che è straripato a Villalvernia, allagando buona parte del paese, ma già ieri non dava particolari problemi. Non destano preoccupazioni, ma restano sotto controllo, i torrenti Scrivia, Grue e Curone. (ha collaborato) Sandro Barberis) Nel Tortonese si monitorano le situazioni di Scrivia e Curone -tit\_org-

## **Danneggiate le scuole a Landriano e Belgioioso Gli alunni restano a casa**

[Gs]

LANDRIANO. Cinque bombe d'acqua nel giro di quattro ore. Il Pavese è di nuovo in ginocchio, dopo il violento nubifragio di agosto. Ma la seconda ondata di maltempo è stata ancora più devastante. E ha colpito il Basso pavese. Chiusura delle scuole (a Landriano e Belgioioso) strade allagate (Inverno e Monteleone, Corteolona, Santa Cristina), black-out: sono state decine le persone, fra volontari comunali e protezione civile, che hanno dovuto intervenire l'altra sera per cantine allagate, strade inondate, parziali crolli, interruzione di energia elettrica. L'episodio più grave a Landriano, dove le infiltrazioni d'acqua hanno causato il cedimento di alcuni pannelli alla scuola primaria e alla materna. Tanto che il sindaco, Luigi Servida, è stato costretto a firmare un'ordinanza per sospendere le lezioni, ieri. Scuole chiuse anche oggi. Sono stau accertati da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco di Milano, intervenuti sul posto, elevati livelli di pericolosità nei locali del plesso scolastico di via Brecht - scrive il sindaco nell'ordinanza di chiusura - a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno determinato il cedimento di numerosi pannelli. Scuole off limits per due giorni (ieri e oggi) anche a Belgioioso, dove il sindaco Fabio Zucca ha disposto la chiusura delle elementari. Anche qui per infiltrazioni, anche se non ci sono stati crolli parziali. Ma ad andare in tilt è stata la centrale elettrica. Da qui l'impossibilità di fare lezione. Ma anche per le strade è stato un vero e proprio disastro. In via Papa Giovanni la pressione dell'acqua ha fatto saltare come un tappo il tombino del fosso - racconta Fabio Zucca -. Per fortuna nessuno passava in quel momento da lì. Scene di allagamenti anche a Corteolona, Santa Cristina e Inverno. Nel primo Comune i volontari della protezione civile hanno lavorato tutta la notte per ripulire strade e scantinati invasi da acqua e fango. Così come ad Inverno, dove il centro del paese si è trasformato in un vero e proprio fiume. Solo grazie all'utilizzo delle motopompe è stato possibile liberare le strade e gli scantinati dall'acqua. È stato un disastro- racconta il sindaco Elio Grossi -. I nostri sei volontari della Protezione civile, più quelli della Croce Rossa, hanno lavorato tutta la notte. Ma dobbiamo attrezzarci meglio. Purtroppo le bombe d'acqua saranno sempre più frequenti. Ci vogliono anche volontari civili, oltre a quelli della Protezione civile, troppo pochi per queste emergenze. G.S. Il sindaco Luigi Servida (a sinistra) durante il sopralluogo alle scuole elementari dopo il crollo - tit\_org-

## Casarile Protezione civile Grandi manovre

[Redazione]

Ci saranno anche i gruppi di Protezione Civile delle località del sud Milano, come Casarile, Lacchiarella e Binasco (fra i Comuni dell'Unione dei Fontanili) alla maxi esercitazione denominata "Oktober Test" che giunge al traguardo della XX edizione tra venerdì 25 e domenica 27 ottobre. -tit\_org-

## Frane e sfollati stato di emergenza = Collassano anche le colline la Valle Stura nel fango

[Valentina Evelli]

Frane e sfollati stato di emergenza Decine di persone fuori di casa in Valle Stura, dove è crollata anche una chiesetta sulla Statale Il Capo della Protezione civile: "Pronti a aiutare la Liguria". Da stanotte nuova perturbazione di Valentina Evelli e Massimiliano Salvo La pioggia incessante per ore, e solo pochi secondi per riuscire a salvarsi. La casa di Claudio e Sabrina non c'è più, dalla stazione di Campo Ligure si intravedono solo il tetto e i muri accartocciati. Distrutta dalla forza del maltempo e dalle frane che hanno fatto scivolare verso valle una parte della montagna. Non smetteva più di piovere, non ci sentivamo sicuri e siamo scappati - racconta Elisa - Giusto in tempo prima che crollasse tutto. È una delle tante storie che arrivano dalla Valle Stura, il territorio più colpito dalla perturbazione di lunedì notte, ad allerta rossa teoricamente già conclusa. In quasi 30 ore a Campo Ligure sono caduti più di 500 mm di pioggia, 430 a Rossiglione: la conta dei danni è appena iniziata. Collassano anche le colline la Valle Stura nel fango A Campoligure il racconto di due sopravvissuti: "Non smetteva di piovere, siamo fuggiti da casa un attimo prima che crollasse; Il sindaco di Rossiglione Katia Piccardo: "La grande paura è per il nuovo peggioramento, con una situazione già così critica.. di Valentina Evelli La pioggia incessante per ore, e solo pochi secondi per riuscire a salvarsi. La casa di Claudio e Sabrina non c'è più, dalla stazione di Campo Ligure si intravedono solo il tetto e i muri accartocciati. Distrutta dalla forza del maltempo e dalle frane che hanno fatto scivolare verso valle una parte della montagna. Non smetteva più di piovere, non ci sentivamo sicuri e siamo scappati - racconta Elisa - Giusto in tempo prima che crollasse tutto. È una delle tante storie che arrivano dalla Valle Stura, il territorio più colpito dalla perturbazione di lunedì notte, ad allerta rossa teoricamente già conclusa. In quasi 30 ore a Campo Ligure sono caduti più di 500 mm di pioggia, 430 a Rossiglione: la conta dei danni è appena iniziata, con la paura che torna a crescere in vista di un nuovo peggioramento previsto già da stanotte. E il numero di sfollati che raggiunge quota 61 49 a Rossiglione con due palazzine completamente evacuate e 12 a Campo Ligure. Le scuole in tutti e tre i paesi resteranno chiuse anche stamattina mentre la linea Genova - Acqui (interrotta da lunedì sera) fa sapere Trenitalia che non sarà riattivata almeno sino a domani (resta attivo il servizio bus sostitutivo) così come la statale tra Campo e Masone che sarà riaperta con una corsia a senso alternato solo in serata. Siamo pronti ad accogliere lo stato di emergenza che Regione Liguria sta per inoltrare - ha detto Angelo Borrelli, capo della Protezione civile che ha visitato i centri più colpiti con il governatore Giovanni Toti e l'assessore regionale Giacomo Giampedrone - Il nostro suggerimento è quello di intervenire con le opere di somma urgenza per la rimessa in sicurezza del territorio e il suo ripristino immediato, prima dell'arrivo di ulteriori precipitazioni. La grande paura è per le prossime ore, Un peggioramento è previsto dalla serata spiega Katia Piccardo, sindaco di Campo Ligure - Con una situazione già così critica siamo tutti con il fiato sospeso. Si parla di alluvione ma la Stura è rimasto negli argini. A crollare è stato il terreno a monte già intriso dalle piogge dei giorni scorsi, i piccoli rii che scendono a valle e i tombini che sono quasi esplosi nelle vie dei paesi. Una ventina gli sfollati a Campoligure, più di 20 famiglie a Rossiglione che hanno trovato ospitalità da amici e parenti ma non sanno quando potranno rientrare in casa. Le frane tra Campo e Rossiglione non si contano, mentre ieri sera una si è abbattuta anche a Torriglia costringendo Anas a chiudere la statale della Val Trebbia: la strada è coperta di massi e la riapertura è prevista per questa mattina. Per ore Campo Ligure è rimasto isolato: la chiesetta Mater Misericordia del 1600 è crollata sulla stradale. Un ammasso di sassi e detriti che ha bloccato tutta la carreggiata. Al lavoro i tecnici di Anas, un gruppo di rocciatori e un geologo per cercare di rimettere in sicurezza il versante ma la strada sarà riaperta non prima di domani. Una bomba d'acqua ha colpito il nostro territorio in tre ore, non abbiamo avuto esondazioni ma abbiamo subito moltissime micro e macro frane ha spiegato il sindaco di Campo Ligure Gianni Oliveri - Non dobbiamo fermarci all'emergenza ma pensare alla ricostruzione. Ci sono decine di strade sul territorio che non esistono più e dovranno essere completamente

ricostruite. Abbiamo ancora tutte i collegamenti secondarie da controllare. Tanto che già da stamattina arriverà un team di tecnici della regione per attivare un piano di interventi. A cominciare dalla rimozione dei detriti e dagli interventi sulla viabilità. Anche perché a Campo Ligure, come in molti piccoli comuni, il personale è ridotto all'osso. Nell'ufficio tecnico è rimasto solo un geometra. È impossibile pensare che possa gestire questa situazione da solo. Un territorio sempre più fragile. Le piogge, anche quelle meno forti, hanno provocato numerose frane e cedimenti, sintomo di un territorio da anni in forte sofferenza e bisognoso di un vero piano contro il dissesto sul lungo periodo.

2 Stato Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha firmato la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per la valle Stura, dove le forti piogge hanno provocato danni ed evacuazioni.

3to Lo studio 'Cities at risk' dice che le principali città del mondo risentono gli effetti del cambiamento climatico: fra le 620 città monitorate in tutto il mondo c'è anche Genova.

Il presidente della Regione Toti con l'assessore alla protezione civile Gianpedrone hanno effettuato un sopralluogo nelle zone colpite con la sindaca di Rossiglione Katia Piccardo.

Æ Il disastro Un'immagine di Campo Ligure ieri mattina dopo la tempesta.

-tit\_org- Frane e sfollati: stato di emergenza - Collassano anche le colline la Valle Stura nel fango

## Il maltempo Sala: "Seveso, subito le vasche antipiena"

[Redazione]

Sala: "Seveso, subito le vasche antipiena" Il giorno dopo il lunedì nero per responsabilità è abbastanza il maltempo, il sindaco Sala relativa serve fare hueste avverte: Sul Seveso ormai vasche>> IVIentre

## **Dopo l'alluvione l'ira dei sindaci "Mani legate" = Alluvione , Eira dei sindaci "La burocrazia è un freno"**

[Federica Cravero]

Dopo l'alluvione l'ira dei sindaci "Mani legate" di Federica Graverò Nell'Alessandrino si contano i danni della mini alluvione che lunedì si è scatenata nell'area, causando una vittima e numerosi danni alle cose. E i sindaci si ribellano: Dobbiamo poter pulire i numi senza rischiare una denuncia, abbiamo le mani legate dalla burocrazia. a pagina 5 Alluvione, Eira dei sindaci "La burocrazia è un freno" Dai paesi dell'Alessandrino più colpiti un appello sottoscritto da Cirio "Dobbiamo poter pulire i fiumi senza il timore di una denuncia" dalla nostra inviata Federica Cravero GAVI. - Sul ponte che è crollato sulla provinciale passavo con lo scooter tutti i giorni: sotto scorreva un rigagnolo così piccolo che non ci facevi caso. Mentre davanti a casa sua passano colonne di mezzi e di uomini in tuta fluorescente intenti a rimettere in sesto le strade, Paola Scotto, 82 anni, con la ramazza in mano cerca di fare pulizia nel suo cortile. L'altra notte è stata alzata fino all'alba per proteggere la sua casa dall'ondata di piena di quel rigagnolo, il torrente Orba, che in poche ore ha raggiunto il livello più alto della sua storia: 9 metri. È la prima volta che succede un disastro simile. Tante volte ci sono state esondazioni nei campi, ma una cosa così non si è mai vista. A poche centinaia di metri da casa sua c'è Villa Carolina, il resort di Capriata d'Orba circondato da un campo da golf, dove è morto un autista che stava accompagnando un ospite all'albergo. Il passeggero si è salvato restando aggrappato a un albero per sette ore prima che lo salvassero. Il corpo di Fabrizio Torre, 52 anni, è stato trovato a centinaia di metri di distanza solo al mattino, quando l'acqua del torrente, che scorre con un'ansa dentro il parco della struttura, si è ritirata nel suo alveo, lasciando un campo di battaglia: lastre di asfalto divelte e scaraventate nei prati, alberi abbattuti, voragini nella strada come di meteoriti. Ogni paese ha le sue storie, i suoi disastri, i suoi dispersi tratti in salvo, i suoi anziani rimasti isolati. E i racconti di chi il giorno dopo si rimbocca le maniche. Come gli operatori della comunità per disabili psichici di Casalnoceto invasa da una bomba d'acqua: 90 ospiti che sarebbero stati traumatizzati da un'evacuazione. La protezione civile è riuscita a tamponare l'emergenza allestendo una cucina da campo. E i nostri ospiti più giovani si sono messi a spalare il fango assieme agli educatori e ai volontari della protezione civile, spiega l'economista del centro Paolo VI, Mario Marasco. È quello che è accaduto sembra solo il primo capitolo di un autunno che è appena iniziato. Domani una nuova perturbazione: Terremo la guardia alta, promette l'assessore regionale Marco Gabusi. Ma passata l'emergenza dell'altra notte, infatti, è già arrivato il momento di pensare alla ricostruzione. Noi procederemo con la dichiarazione dello stato di emergenza per le zone della Liguria e del Piemonte colpite dal maltempo, ha ribadito il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che ieri mattina si è presentato in prefettura ad Alessandria per coordinare gli interventi e incontrare i sindaci della zona. Che hanno fatto la conta dei disastri compiuti dall'acqua, ma anche di quanto sia difficile prevenirli. Nelle situazioni di emergenza la collaborazione e il coordinamento tra le istituzioni funziona sempre molto bene - attacca Federico Chiodi, sindaco di Tortona - Il problema sono il prima e il dopo. Nella fase di prevenzione per esempio i sindaci hanno spesso le mani legate. E va dritto al punto: Proprio la pulizia dei fiumi è resa difficile da mancanza di risorse e complicazioni burocratiche, ma anche da paletti così stretti messi dall'Aipo: diventa difficile rimuovere della ghiaia o tagliare un albero. Così è impossibile fare prevenzione. Come lui la pensano anche altri sindaci. Uno fra tutti Mario Pesce, di Castelletto d'Orba, che riceve gli applausi di tutti quando dice: I poteri devono avere più poteri decisionali, così come hanno la responsabilità penale su quello che fanno. Io devo rispondere ai miei cittadini evacuati, ma quando devo tagliare un albero in un fiume devo andare di nascosto con la motosega altrimenti dovrei compilare centomila domande. E senza vergogna ammette di essere sotto processo per lo smaltimento irregolare della terra dell'alluvione 2014 per un vizio di forma del tecnico comunale. Sembra una risposta a tutte queste questioni aperte il messaggio di Daniele Borioli, ex assessore regionale: Non è il momento delle polemiche ma la Provincia era un punto di riferimento per tutte queste cose. Quelli che lavorano oggi

non sono meno bravi di quelli che lavoravano ieri, ma la mancanza degli enti intermedi, che facevano da collante, dà l'impressione di un territorio abbandonato a se stesso. Col premier Alberto Cirio Promesse di una rapida soluzione ai disagi causati da questa alluvione arriva dal presidente della Regione Alberto Cirio, che ieri sera ha accompagnato il premier Giuseppe Conte ad Alessandria e a cui ha richiesto anche un intervento normativo. Perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di ogni cosa viene la sicurezza dei cittadini. Chiodi (Tortona): "Nell'emergenza tutto funziona bene, ma è prima e dopo che la prevenzione si inceppa" A. Gli sfregi Gente al lavoro per rimuovere i detriti dell'ondata di maltempo -tit\_org- Dopo l'alluvione l'ira dei sindaci "Mani legate" - Alluvione, Eira dei sindaci "La burocrazia è un freno"



## Allarme per Cuneese e Torinese

[Valentina Acordon]

Da stasera nuove precipitazioni Allarme per Cuneese e Torinese di Valentina Acordon Dopo tanta pioggia il sole torna a fare capolino tra nebbie e nubi basse, con schiarite via via più ampie in mattinata anche sulle zone flagellate dall'alluvione e condizioni più soleggiate in Valle d'Aosta e sulle vallate settentrionali. Il clima rimane molto mite e i termometri saliranno oltre i 20 gradi, ma il maltempo concederà solo poche ore di tregua. Una nuova perturbazione si sta già avvicinando e raggiungerà il Piemonte entro questa sera scaricando questa volta le piogge più intense su tutte le vallate occidentali, in particolare tra Cuneese e Torinese tra la prossima notte e domattina. E' una fortuna, perché queste zone sono state finora risparmiate dalle piogge più abbondanti e così, anche se pioverà molto forte con punte oltre i 100 mm nelle vallate tra il Monviso, la Val Pellice e il Pinerolese e bisognerà prestare attenzione alle piene dei corsi d'acqua minori e a locali allagamenti o smottamenti, criticità più gravi e estese dovrebbero essere scongiurate. Già oggi pomeriggio riprenderà a piovere sul Cuneese, anche con qualche temporale sulle zone di confine con la Francia e in serata le piogge si estenderanno al Torinese e al Piemonte occidentale intensificandosi nella notte, con piogge moderate o forti anche a Torino e temporali sul Ponente Ligure, mentre in montagna il limite delle nevicate scenderà sotto i 2500 metri. Sul resto del Piemonte le piogge saranno meno intense e si attenueranno ovunque nel pomeriggio, ma per un deciso miglioramento dovremo aspettare venerdì in vista di un fine settimana in gran parte soleggiato e mite. -tit\_org-

## **Cavallerizza oggi si decide Lo sgombero più vicino = Cavallerizza, oggi si decide il futuro L'ipotesi sgombero è più concreta**

[Sarah Jacopo Ricca Martinenghi]

DOPO IL ROGO Cavallerizza oggi si decide Lo sgombero più vicino di Martinenghi e Ricca Il destino della Cavallerizza si decide oggi. Un vertice tra prefettura, amministrazione comunale e forze dell'ordine stabilirà infatti i prossimi passi per riportare la legalità e la sicurezza nel complesso patrimonio Unesco nel cuore di Torino. L'incendio che ha in parte devastato la struttura lunedì mattina ha acceso i riflettori sulla sorte dell'area. Lo sgombero appare più vicino. E il governo si impegna a fare la sua parte: Sulla Cavallerizza Reale annuncia il presidente del consiglio, Giuseppe Conte - il ministro Franceschini è disponibile a fare la sua parte. Cavallerizza, oggi si decide il futuro L'ipotesi sgombero è più concreta di Sarah Martinenghi Jacopo Meca Il destino della Cavallerizza si decide oggi. Un vertice tra prefettura, amministrazione comunale e forze dell'ordine stabilirà infatti i prossimi passi per riportare la legalità e la sicurezza nel complesso patrimonio Unesco nel cuore di Torino. L'incendio che ha in parte devastato la struttura lunedì mattina ha acceso i riflettori sulla sorte dell'area. E ora il governo si impegna a fare la sua parte: Sulla Cavallerizza Reale c'è l'attenzione del ministro Franceschini annuncia il presidente del consiglio, Giuseppe Conte - Il ministro è disponibile a fare la sua parte, insieme con il Polo museale reale, la Fondazione e il Comune di Torino. Come dire, i fondi che da tempo si attendono per rilanciare la porzione di proprietà pubblica della struttura potrebbero sbloccarsi. Questo almeno sembra far capire Conte al termine dell'incontro con le istituzioni locali sull'area di crisi industriale complessa. Intanto però si fa sempre più concreta l'ipotesi di sgombero delle parti occupate dal 2013 della Cavallerizza. Oggi il prefetto, Claudio Palomba, si confronterà con la sindaca Chiara Appendine e con il questore Giuseppe De Matteis su come gestire questa fase. Già ieri le Pagliere, la porzione colpita dal rogo, sono state murate e rese inaccessibili alle persone che vi dormivano. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile tutta l'area ormai trasformata in dormitorio occasionale per senza tetto. A seconda dei giorni e delle condizioni meteo poteva essere rifugio per un numero variabile di persone fino a una trentina. Proseguono intanto gli accertamenti sull'origine del rogo: si stanno analizzando le immagini delle telecamere di sorveglianza e i vigili del fuoco consegneranno una relazione in procura sull'innescò. Al momento l'ipotesi dolosa non è esclusa, ma il fuoco è partito da un magazzino dove erano presenti rifiuti accatastati. Venerdì c'era stato un intervento per scongiurare il rischio di possibili incidenti dopo che era stato scoperto un allaccio alla rete elettrica abusivo. Una sorta di presa volante fatta su un tombino sotto al quale passava l'acqua, come approvvigionamento illecito dopo che il gestore di energia elettrica aveva tolto la corrente da tutta quell'area. Da tempo la Procura sta cercando di occuparsi del problema della Cavallerizza come è stato fatto con l'area del Moi: il pm Paolo Scafì e l'aggiunto Patrizia Caputo hanno aperto un fascicolo aperto dopo alcuni esposti che segnalavano il degrado e alcuni episodi di spaccio che violenza, capitati all'interno. Dai consiglieri della maggioranza continuano ad arrivare frenate a ipotesi di sgombero o di stravolgimento del progetto concordato con gli occupanti: Non si può, ne si deve interrompere l'unica sperimentazione sui Beni comuni che ha sviluppato questa amministrazione - ragiona Viviana Ferrerò, vicepresidente pentastellata del consiglio comunale - Cavallerizza è una sperimentazione su nuovi modi di possedere le cose e costituisce quel "bilancio sociale" che è creazione di comunità, di spazi diversi di condivisione, luoghi della socialità diffusa. Vertice sindaca, prefetto e forze dell'ordine: si guarda al Moi come esempio da copiare Murate le "Pagliere" Il premier Conte: il governo pronto a fare la sua parte -tit\_org- Cavallerizza oggi si decide Lo s  
gombero più vicino - Cavallerizza, oggi si decide il futuro L'ipotesi sgombero è più concreta

## **Biglietti venduti con i treni già bloccati Una notte da incubo senza informazioni**

[F.for.]

L'odissea in stazione dei viaggiatori rimasti intrappolati sulla linea da e per Milano allagata. Solo una parte delle oltre duemila persone è stata accompagnata a destinazione in pullman. Un viaggio da incubo, cominciato lunedì sera quando, alle 18.30, ho comprato il biglietto per ritornare da Milano a Genova: il sito me lo ha fatto acquistare ma i treni erano fermi dalle 17! Allora mi sono rassegnata a passare la notte a Milano, fortunatamente ho amici che mi hanno ospitata. Paola Beltrame, 36 anni, è tra le diverse decine di passeggeriche, ieri mattina, dopo una notte a Milano fuori programma, è ritornata a Genova con le linee ancora rallentate dai disagi causati dall'alluvione dell'altro ieri nell'Alessandrino. Il regionale veloce 2181 da Milano su cui viaggiava ha accumulato 60 minuti di ritardo. Doveva arrivare a Principe alle 9.11, si è fermato al binario 18 alle 10.15. In 12 ore, da lunedì sera a ieri mattina, Gianfranco Dacquino, titolare di un bar di piazza Fontane Marose residente ad Acqui Terme, è riuscito a fare avanti e indietro tra Genova e Acqui due volte. Ieri ci è voluta tutta la notte: ci hanno fatto scendere a Rossiglione, non c'era nessuno a dare informazioni, il pullman non arrivava e quando finalmente è arrivato si è fermato a mezzo chilometro dalla stazione. Eravamo partiti da Genova alle 16.30, siamo arrivati ad Acqui alle 20.30. L'attesa, per Dacquino, si ripete in mattinata: la corriera per Ovada (da dove si può prendere il treno per Acqui) è annunciata alle 10.20 ma non si palesa prima delle 10.50. Nel mentre, fa in tempo ad approdare a Principe la corriera che proviene da Acqui. Con a bordo il portavoce dei pendolari di Acqui Terme, Renato Rosano. La situazione è ancora molto critica, stamattina abbiamo atteso i pullman fino a 40 minuti, per non parlare di lunedì sera: a Rossiglione siamo scesi e risaliti sul treno più volte - dice Rosano il problema principale, però, nelle piccole stazioni che sono sulla nostra linea, è sempre la mancanza di comunicazione. Quando capitano eventi di questa portata il minimo sarebbe non trovarsi in una stazione isolata senza nessuno che sia in grado di fornirti alcuna informazione. F.FOR. I passeggeri a Principe si dirigono verso i bus sostitutivi GENOVA -tit\_org-

**LA CAPORETTO DEI TRASPORTI SU ROTAIA**

**Ferrovie in tilt, riaperte le linee dopo dodici ore Sale la protesta**

*Resta bloccata almeno fino a domani la tratta Genova Ovada L'assessore Berrino; manca il coordinamento sugli Intercity*

[Francesca Forleo Emanuele Rossi]

LA CAPORETTO DEI TRASPORTI SU ROTAIA Ferrovietilt, riaperte le linee dopo dodici ore Sale la protesta Resta bloccata almeno fino a domani la tratta Genova-Ovada L'assessore Berrino; manca il coordinamento sugli Intercity Francesca Forleo Emanuele Rossi Il primo annuncio del "graduale ripristino" da parte di Rete Ferroviaria Italiana delle linee Genova - Milano e Genova Torino è arrivato alle 6 di ieri mattina, dopo una notte da incubo per tanti viaggiatori bloccati in stazione a Principe e a Brignole. Ma i ritardi sulle quattro linee sono continuati per tutta la giornata, nonostante l'annuncio del "completo ripristino" alle 12.35. La tratta Genova-Ovada-Acqui rimane bloccata. Continuano anche le polemiche per l'assistenza ai passeggeri e la scarsità dei mezzi sostitutivi nella notte. L'assessore regionale Gianni Berrino, criticato per avere detto che non c'erano treni fermi nelle stazioni liguri, si difende: Era una comunicazione necessaria e corretta. Purtroppo sugli Intercity la Regione non può preparare piani di emergenza e in Piemonte l'allerta era gialla. Il bilancio finale dei treni cancellati o sostituiti da bus sulla Torino Genova è di 19 convogli, mentre sulla linea per Milano ne risultano solo tre. I tecnici di Rfi sono dovuti intervenire su 70 chilometri di linea per rimuovere i detriti e liberare i sottopassi. Sul ripristino della tratta tra Genova e Ovada, funestata dalle frane, non è possibile sbilanciarsi non solo per i lavori da fare ma, anche, per l'incognita di una nuova perturbazione attesa già stasera.

**DA INCUBO IN STAZIONE** La notte dell'alluvione nell'Alessandrino è stata da incubo: ha costretto migliaia di viaggiatori a dormire fuori, a viaggi lunghissimi e, persino, a tornare alla stazione di partenza. È successo ai passeggeri di 4 treni partiti nel pomeriggio da Milano, fermati dopo allagamenti e frane a Pavia e a Tortona e rimandati indietro dopo ore di attesa. In serata, mentre nelle stazioni genovesi c'erano centinaia di viaggiatori in attesa di un mezzo di trasporto alternativo o di essere sistemati albergo, Trenitalia faceva partire 10 pullman sostitutivi da Milano per Genova, la metà sono partiti da Genova in direzione di Milano. Le operazioni per gestire i 2mila viaggiatori in ballo da metà pomeriggio, sono terminate all'1,30.

**L'ASSENSORE A rendere ancora più infuriati i viaggiatori** - nonostante i 240 addetti delle Ferrovie arrivati a gestire il pubblico, sono state le dichiarazioni dell'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Berrino. Che, alle 21.45 mandava una nota per dire che in Liguria non ci sono treni bloccati. Una mossa che ha suscitato più di una critica. Ma l'assessore ai trasporti difende la scelta: Era una comunicazione necessaria per ribadire che non avevamo convogli bloccati sulle linee regionali. Mentre per chi era nelle principali stazioni genovesi, da cui i treni sono stati bloccati proprio per evitare i disagi, c'era l'assistenza delle ferrovie. Di certo, il piano di emergenza studiato prima dell'allerta rossa, domenica, non si è dimostrato efficace di fronte al disastro dei collegamenti con il nord nella serata di lunedì. Io come assessore della Liguria posso chiedere alle ferrovie di garantirmi i pullman sostitutivi per i regionali, in allerta rossa. Mentre sugli Intercity le regioni non hanno molta voce in capitolo. E poi in Piemonte l'allerta era gialla, non era stato previsto che si potessero allagare i binari in un'area così vasta. In Liguria, comunque, l'unico treno che è dovuto tornare indietro è quello che è arrivato ad Arquata. Si è fatto il possibile.

**DISAGI ANCHE SU STRADA** Anche la giornata di ieri è stata nera per i viaggiatori, pendolari in testa, e anche per gli autotrasportatori incolonnati in mattinata ai varchi portuali di Sampierdarena e Veltri dopo lo sciopero di lunedì, sempre legato all'allerta meteo. Le navette da e per Ovada hanno viaggiato in costante ritardo e ci sono stati altri guasti sulla Milano-Genova non collegati all'alluvione. Mentre la tratta per Torino è rimasta su un ritardo medio di 40 minuti. I disagi a Principe tra lunedì sera e ieri mattina

FOTOSERVIZIO FORNETTI -tit\_org-

## **La Valle assediata da fango e frane Tutto fermo dall'alluvione 2014**

*Il dramma dei 49 sfollati di Rossiglione e dei 16 di Campo Ligure. Distrutta anche una chiesetta*

[Marco Fagandini]

La Valle assediata da fango e frane Tutto fermo dall'alluvione 2014> Il dramma dei 49 sfollati di Rossiglione e dei 16 di Campo Ligure. Distrutta anche una chiesetta Marco Fagandini Ho sentito due boati e la collina è venuta giù. Sono uscita nelle scale, gridavo, sembravo pazza. Luisella Pastorino è seduta sotto una tettoia, piange e si dispera. E le amiche la stringono forte: Macché pazza, se non fossi uscita a urlare la Niela e la sua nipotina non si sarebbero accorte di nulla. Luisella, 50 anni trascorsi al civico 1 di via Airenta, è una delle 44 persone evacuate l'altro giorno da quel palazzo di Rossiglione e dal vicino civico 3, quando una valanga di fango e pietre ha travolto il primo edificio, entrando dalle finestre all'interno delle case e uscendo dalla facciata opposta. Il giorno dopo la tempesta che ha scaricato sulla Valle Stura, secondo Arpal, 530 millimetri di pioggia in 24 ore, a Rossiglione e Campo Ligure si corre contro il tempo. Per liberare le strade e trovare una soluzione alle tante emergenze. Perché domani, lo dicono le previsioni, tornerà a piovere. Per i danni causati dal maltempo, intanto, il presidente della Regione Giovanni Toti ha firmato la richiesta dello stato di emergenza. E oggi, nei due paesi, le scuole saranno chiuse. LA PAURA E LA RABBIA Davanti ai due palazzi di via Airenta ci sono gli sfollati, che attendono di entrare uno a uno nelle case, per recuperare me dicinali e animali come dicono i vigili del fuoco. Ero alla finestra con mio figlio di 6 anni quando abbiamo sentito un primo colpo e lui mi ha detto: "mamma la collina viene giù" racconta, commuovendosi, Danila Pirlo -. Poi la seconda franaha travolto tutto. Ha spo stato un camper e una ruspa. Sono uscita nelle scale ma in fondo vedevo il fango. Un vigile del fuoco ci ha portati in salvo. Nel tempo trascorso fra i due smottamenti, molti sono usciti in strada: Ci siamo rifugiati sotto un portico, perché non è la prima volta che viene giù la terra. Dopo cinque minuti ho visto gli alberi muoversi, dice Stefano Minetti. In tarda mattinata, in via Airenta arrivano Toti, l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone e alcuni esponenti del centro sinistra. Il problema è che qui, alle 16.15, quando è successo tutto, non c'era l'allerta rossa, dice Roberta Pirlo, mentre suo manto recupera qualcosa nel garage. L'allerta rossa, lunedì, era diventata arandone alle 15. Chiedetelo al governatore il perché, dice, arrabbiato, suo figlio Davide. Dallaportafinestra del terrazzo al primo piano del civico 1, nel mentre, esce Niela Sobrero, la moglie di Gian Stefano Pastorino, l'uomo rimasto ferito. Sono scappata assieme alla nostra nipotina - racconta -. Mio marito ha sentito un rumore nella cameretta dove di solito gioca la piccina ed è rientrato a vedere. Dalla finestra è entrata la frana e lo ha travolto. In strada i volontari della protezione civile, i carabinieri e i militi della Croce Rossa assicurano gli abitanti. Alla fine, a Rossiglione gli sfollati sono 49. VECCHIE EMERGENZE MAI RISOLTE Per andare da Rossiglione a Campoligure si procede lungo la provinciale fra smottamenti e allagamenti. Al civico 6 di via Valle Calda, così si chiama quel tratto della provinciale del Turchino, il fango ha attra versato l'edificio. Ci abita Giacomo Ponte - racconta Andrea Pastorino, che di Campo Ligure è stato sindaco -. Sua mamma, anziana, era spaventata e l'hanno evacuata. Come nel 2014 sono esplosi i rivi, non lo Stura. Ma stavolta in maniera più violenta. Una frana ha distrutto anche la strada che porta al campo sportivo di Montegrosso. La frana era in movimento dall'alluvione del 2014 e ora l'accesso è crollato, dice il sindaco Gianni Oliveri. È seduto al tavolo allestito nel Municipio attorno al quale stanno, fra gli altri, il sindaco di Rossiglione Katia Piccardo, che chiede la pulizia delle briglie altrimenti sono una bomba a orologeria, Toti e il capo della protezione civile italiana Angelo Borrelli, che invita tutti a ricorrere agli interventi in somma urgenza. La terra non può essere ancora sulle strade, bastano i bobcat per levarla. E uno dei temi che emergono è proprio quello della mancata messa in sicurezza, dopo l'emergenza di cinque anni fa, di alcune criticità. Che sono tornate a devastare il territorio. A Regalli c'è una frana attiva dal 2014 - dice il sindaco di Ma- soné, Enrico Piccardo - C'è il progetto esecutivo in Regione, per sistemarla, ma se ora si muove e finisce nel torrente è un pasticcio. A sottolineare la necessità di un supporto dopo la fase di emergenza, per evitare che si ripeta quella storia,

è il prefetto di Genova Carmen Perrotta. A Campo Ligure gli sfollati sono 16. E ci sono 100 mucche in un pascolo da nutrire e portatesalvo. Toti ha garantito la collaborazione dei tecnici della Regione per sopperire a quei pochi a disposizione dei Comuni. Il fango è entrato dal bagno ed è salito sino a 40 centimetri, racconta Luca Rangone, titolare del pub O'Donoghue di via Don Minzoni. In via della Libertà una frana ha abbattuto una cappella e, riversandosi sulla provinciale, taglia in due il paese. Le persone che non possono allontanarsi da casa con le auto ma solo a piedi, in varie frazioni, secondo la Regione sono 14 a Campo Ligure, quattro a Rossiglione, 12 a Sant'Olcese e tre a Serra Ricco. Anche altri Comuni hanno continuato a lavorare per risolvere vari problemi. A Genova è stata chiusa di nuovo la strada di Carpenara, che porta a San Carlo di Cese. Per riaprire via Brisca, a Sestri, ci vorranno due mesi. E per sistemare la frana di via Rubens dovranno intervenire i privati. Riaperto invece il vortice ferroviario di via San Quirico e verifiche in corso su un avvallamento lungo la Guido Rossa. Mentre ieri Sciarborasca è rimasta a lungo senza acqua e la statale 45 è rimasta chiusa a Torriglia per una frana. 'eai1!\* i) I vigili del fuoco sulla frana che ha travolto il palazzo di via Airenta; 2) l'asfalto crollato in un'area a lato della statale del Turchino; 3) Danila Pirlo, evacuata con figlio a Rossiglione; 4) Luisella Pastorino con il suo gatto appena salvato; 5) una casa invasa dal fango a Campo Ligure - tit\_org- AGGIORNATO La Valle assediata da fango e frane Tutto fermo dall'alluvione 2014

**Stefano Pastorino, 78 anni, ha riportato diverse fratture. Al San Martino la visita di Toti**

## **Travolto dalle pietre, guida i soccorsi e si salva A dicembre si sposerà mia figlia: ci sarò**

[Emanuela Schenone]

Stefano Pastorino, 78 anni, ha riportato diverse fratture. Al San Martino la visita di Toti

Emanuela Schenone Di quegli attimi concitati e interminabili ricorda tutto, il muro che si sgretola, le grida della vicina, l'onda di fango e di pietre che si abbatte sulla casa. Poi, l'attesa dei soccorsi. Stefano Pastorino, 78 anni, travolto dalla frana causata dal maltempo lunedì notte nella sua abitazione di via Airenta a Rossiglione, non ha difficoltà a ricostruire l'accaduto, nonostante il trauma subito. Ed è proprio grazie alla sua lucidità probabilmente che è riuscito a salvarsi perché, come lui stesso racconta dal reparto Trauma Center ed Emergenza chirurgica dell'ospedale San Martino, dove si trova ricoverato per le fratture riportate, è stato lui a guidare i soccorsi. A spiegare ai vigili del fuoco, da sotto i detriti, che per raggiungerlo avrebbero dovuto passare dal terrazzo e poi sfondare la porta. A raccontare la sua testimonianza, il presidente della regione Giovanni Toti che ieri ha raggiunto Pastorino a San Martino e si è intrattenuto a parlare con lui, alla presenza dei medici che lo stanno seguendo e della figlia. Era appena entrato nella stanza dove normalmente dorme la nipote quando è stato investito dall'onda di fango - dice Toti - ma, fortunatamente, è rimasto vigile. Ha riportato varie fratture ma di umore l'ho trovato bene, abbiamo chiacchierato, mi ha chiesto come andranno le elezioni in Umbria. Poi mi ha raccontato che sua figlia si sposerà a dicembre a BorgoVerezzi e vorrebbe andarci, i medici gli hanno detto che ce la farà, magari sedici a rotelle, ma riuscirà a partecipare al matrimonio. Ha subito un trauma importante, ha diverse fratture, alla clavicola, al bacino, alle coste in numero superiore a 4, bilateralmente, - spiega Luca Berardi direttore del Trauma Center - non ci sono lesioni agli organi interni, ma la frattura al bacino è scomposta, stiamo facendo indagini per valutare se è necessario un intervento di sintesi. Nelle prossime ore scioglieremo la prognosi. Il presidente Toti in visita al ferito di Rossiglione -tit\_org-

## **Allarme Fereggiano, aperto lo scolmatore E il torrente si sgonfia**

[Annamaria Coluccia]

Secondo test per il canale che capta le acque del pericoloso rivo: lunedì è stato in funzione per circa un'ora riducendone la portata. Annamaria Coluccia I cantieri non sono ancora stati chiusi e il collaudo è in corso, ma lo scolmatore del Fereggiano ha già iniziato a fare il suo lavoro, per scongiurare il rischio di nuove alluvioni nel bacino del Bisagno. Lunedì scorso, infatti, per circa un'ora, il canale ha captato acqua, evitando così che la portata del Fereggiano - responsabile della tragica alluvione del 2011 - superasse il livello di guardia. La pioggia in quella zona della città non è stata particolarmente abbondante e violenta e, fortunatamente, non ci sono state situazioni di rischio, ma il meccanismo automatico, che fa entrare in azione lo scolmatore del Fereggiano quando l'acqua supera il livello di sicurezza previsto, costituisce già adesso uno strumento in più contro il rischio alluvioni. Ed è la seconda volta che il canale entra in funzione da quando è stato realizzato. I lavori dello scolmatore, che erano stati avviati negli anni della giunta Doria e finanziati da Stato, Comune e Regione, dovrebbero finire tra marzo e aprile del 2020, quando sarà smantellata anche la struttura che, sotto corso Italia, copre l'area di cantiere in corrispondenza dello sbocco a mare. I lavori ancora da ultimare riguardano proprio l'ultimo tratto del raccordo per lo sbocco a mare e le rifiniture della presa sul rio Rovare, mentre il collaudo dell'opera procede con l'avanzamento dei lavori. Intanto, mentre proseguono anche i cantieri in corso per il lotto finale della nuova copertura del Bisagno, la vallata si prepara all'avvio dell'ultima opera considerata indispensabile per la messa in sicurezza del torrente: lo scolmatore del Bisagno. La gara per l'esecuzione dell'opera è stata bandita l'8 ottobre e l'opera costerà 204 milioni. Per illustrarla ai cittadini è stato organizzato dal municipio Media Valbisagno e dal circolo Sertoli di Molassana un evento pubblico intitolato "Conducere acqua", in memoria di Leonardo da Vinci che fu il primo ideatore degli scolmatori per le città. Si terrà venerdì prossimo a partire dalle 16 nella sala consiliare del Municipio e parteciperanno, oltre al presidente Roberto D'Avolio e a Valter Seggi (presidente Confservizi Cispel Liguria) anche gli assessori Giacomo Giampedrone e Matteo Campora e l'ex assessore Gianni Crivello. Mentre Giordano Bruschi ricorderà la ricorrenza della grande piena duecentennale del Bisagno, del 1822. Ma, le allerte meteo dei giorni scorsi e quelle che potrebbero arrivare, hanno riacceso l'attenzione anche su altre zone che restano fragili dal punto di vista idrogeologico, nonostante interventi già realizzati, come il bacino del Chiaravagna, a Sestri, e quello del rio Fegino, in Valpolcevera. Proprio ieri a Tursi, il consigliere Crivello ha chiesto conto alla giunta della realizzazione del terzo lotto dei lavori per la sistemazione idraulica del rio Fegino, prevista dal piano di Italia Sicura del governo Renzi. L'assessore ai lavori pubblici, Pietro Piciocchi, ha spiegato, però, che per questo lotto ci sono per ora solo 2,9 milioni stanziati nel 2010 dal Governo. La progettazione è soggetta adesso alla procedura di screening ambientale e contiamo di avviare l'intervento a primavera. By pass del Bisagno: venerdì il progetto sarà presentato in Municipio. Lo sbocco dello scolmatore del Fereggiano in corso Italia. Il torrente Chiaravagna, a Sestri, vicino al livello di guardia -tit\_org-



## **Viva per miracolo: intrappolata in auto dopo essere passata sul ponte instabile**

*Capriata, donna scampata al disastro: soccorsa da un abitante Novi, l'odissea di un medico dell'ospedale: Temevo di morire*

[Irene Navaro Daniela Terragni]

Capriata, donna scampata al disastro; soccorsa da un abitante Novi, l'odissea di un medico dell'ospedale; Temevo di morire Irene Navaro Daniela Terragni / ALESSANDRIA Una giornata di tregua, giusto il tempo per fare una conta parziale dei danni. E da oggi il bollettino meteo di Arpa indica la ripresa delle precipitazioni, anche se dovrebbero essere di minore intensità. Il temporale "autorigenerante" che ha scatenato l'inferno tra lunedì e martedì nel basso alessandrino, allagando strade, case e cantine, portando morte e devastazione in un territorio vastissimo, ha lasciato nei centri abitati tonnellate di fango da spalare e centinaia di abitazioni senza corrente. Molti sono ancora choccati per l'improvviso disastro. Sembrava di essere in uno scenario da "The day after" racconta Roberto Curia, medico all'ospedale di Novi - Dopo una giornata di lavoro a Casale, ho tentato di rientrare a Novi, per lasciare l'auto di servizio in ospedale. Verso le 19, tutte le strade erano allagate. Ho provato a dirigermi verso Pasturana, ma è stato peggio, perché c'era una frana lungo il percorso. Tornato indietro, sono riuscito ad arrivare a Novi, ma, anche qui, le auto galleggiavano su fiumi d'acqua. C'era una donna, con una figlia davanti a me. Sono arrivati i carabinieri. Dopo un'ora e mezza sono riuscito ad arrivare al San Giacomo ma ho temuto il peggio. Anche l'ospedale ha subito i danni della furia del tempo: reparti allagati, pazienti trasferiti dal primo al secondo piano. Ci hanno consigliato di non muoverci - dice ancora Curia- e così stata allestita la sala giochi di pediatria per ospitarci. Solo ieri in mattinata gli operatori della protezione civile sono riusciti a sgomberare i corridoi e ripulire la sala. In giornata, sono state liberate anche le strade dalle frane, lungo la Crenna, tra Serravalle e Gavi, lungo la Lomellina (ancora parzialmente inagibile), da Gavivero le frazioni, da Parodi, Francavilla, Basaluzzo. Sono rimasta bloccata in auto per quattro ore, tra Gavi e Parodi, a causa di due frane che impedivano di andare avanti o tornare indietro. Ci ha aiutato un abitante della zona, Armando, che con mezzi suoi è riuscito a liberare la strada, tanto da farci passare - è la testimonianza di Antonella Torriglia - Sono passata sul ponte dell'Albedosa verso le 18, poco prima che crollasse. Ma già si vedeva che era a rischio. Mi chiedo perché non l'abbiano chiuso prima. Nessuno fa più manutenzione e i risultati sono questi. A Castelletto d'Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate nella tensostruttura della Polisportiva, altre 50 hanno trovato ospitalità nella sede della Croce Rossa di Serravalle. A Novi è crollata un'abitazione in via Abba, appena evacuata. Oggi, mercoledì, scuole chiuse a Novi, Voltaggio, Bosio, per agevolare le operazioni di pulizia delle strade. A Gavi le attività riprenderanno lunedì 28. La lista dei danni a Ovada si allunga di ora in ora. Non basta il canale della centrale elettrica Bazzane ad invadere la BASSO PIEMONTE provinciale 185 in località San Lorenzo, c'è anche una frana sulla strada, così sulla via per Tagliolo, che è isolato e senz'acqua, come pure Belforte. L'alluvione - dice il sindaco di Ovada, Paolo Lantero ha causato il crollo del muro e del marciapiede in piazza Castello, dietro l'edificio della vecchia stazione, il cedimento di parte dell'argine in corrispondenza con la briglia di Beiforte e numerosi allagamenti in varie zone della città. A Ovada sono interrotte per frane strada San Bernardo, via Vecchia Costa, strada Ma- sio; sono parzialmente percorribili strada Grillano, strada del Termo e via Rocca Grimalda, strada San Lorenzo e via Lunarolo per cadute di massi. Frane anche sulla statale del Turchino a Gnocchetto verso Rossiglione. BASSO PIEMONTE - tit\_org-

## **Ferrere Miele promossa la pioggia non ha fermato visitatori e degustatori**

[Redazione]

Non pensavo che in paese giungesse così tanta gente, nonostante un meteo avverso. La Ferrere Miele è un appuntamento atteso da tutti. Il sindaco Silvio Maria Tealdi commenta la sesta edizione della dolce manifestazione premiata dal pubblico, numeroso pur sotto la pioggia a curiosare tra i banchi ma anche all'asciutto per gustare le specialità della Pro loco. Fiera che ha coinciso con la premiazione del concorso regionale dedicato agli apicoltori piemontesi che ha il doppio di anni, contando 12 edizioni e avvalendosi dell'Istituto zooprofilattico di Asti, diretto da Paola Mogliotti. Sedici i riconoscimenti distribuiti nel corso della premiazione agli coltori pie montesi. Nell'elenco spiccano il terzo posto conquistato dal miele millefiori di Paolo Grosso di Cellarengo e l'attestato di qualità meritato dalla melata di Enzo Vettorato di Casteinuovo Don Bosco. Loro i due astigiani premiati assieme ad apicoltori provenienti da Torinese, Verbano. Novarese, Cuneese e Vercellese. Tra le iniziative collaterali più apprezzate e curiose la scuola di un tempo allestita dai bambini nei locali dell'ex biblioteca e il doppio show di burattini del Centro Teatrale Comiani di Mantova. Atto finale il concerto della corale La Compagnia dij Cantor di Ferrere e del coro sardo Cantore de Santa Maria nella parrocchiale. M.S. BY NC NDALCUNi DIRITTI RiSERVAT! -tit\_org-

## **Gli asili nido a prova d'incendio Via al cantiere da 170 mila euro**

[Redazione]

Gli asili nido a prova d'incendio Via al cantiere da 170 mila euro La giunta Corradino ha licenziato il progetto definitivo che interessa 4 nidi comunali per lavori che prevedono l'adeguamento alle norme anti-incendi. La legge numero 81 del 2019 è chiara, e stabilisce che gli asili nido con oltre 30 persone presenti alla data del 28 agosto 2014 dovranno essere adeguati alla normativa entro il 31 dicembre 2019. Approvato il progetto definitivo, ora si passerà all'esecutivo e alla gara d'appalto: nel complesso si tratta di lavori per 170 mila euro riguardanti i nidi di San Paolo in via delle Roggie, di Chiavazza in via Coppa, del Vernato in via Conciatori e quello del Villaggio La Marmora in via Trivero. In particolare i lavori prevedono la sostituzione e la messa a norma degli impianti di illuminazione d'emergenza, i nuovi rilevatori di fumi e gas e la sostituzione di alcune porte antincendio. **È** scontato affermare che la sicurezza dei nostri bambini viene prima di tutto - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Davide Zap pala -. Questi erano lavori importanti da fare per l'adeguamento in materia di prevenzione incendi dei nostri asili nido: perciò abbiamo approvato la delibera e proseguiamo nell'iter per giungere alla gara d'appalto. L'asilo nido di Chiavazza è uno dei quattro che verranno adeguati alle nuove norme anti-incendio -tit\_org- Gli asili nido a prova d'incendio Via al cantiere da 170 mila euro

## Operai, contadini e artigiani la lunga lista delle "morti bianche"

[Redazione]

DA INIZIO ANNO 19 DECESSI, 12 QUELLI DI CUI SI È OCCUPATO LO SPRESAL Operai, contadini e artigiani la lunga lista delle "morti bianche" ANALISI Giovanni, Danilo, Giuseppe, Franco, Bruno, Daniele, Paolo, Giacomo, Alberto, Andrea, Aleksander. Il più giovane aveva 23 anni, il più anziano 68. Quasi tutti sposati e con figli. Dietro a ciascuno di loro una storia di lavoro, fatica, sacrifici, problemi, difficoltà, ma anche gioie e soddisfazioni condivise con gli amici, i colleghi, la famiglia. E tutte persone comuni, non altolocate, ne raccomandate. Dall'operaio al contadino, l'artigiano, il boscaiolo, il camionista. Gente che sa cosa significa alzarsi all'alba per andare in fabbrica, nei campi o sui cantieri, a spezzarsi la schiena per guadagnarsi il pane. Da inizio anno sono state 19 le morti sul lavoro denunciate in provincia. Troppe, allarmanti. Dodici i casi affrontati dallo Spresal, la prima vittima il 31 gennaio: Giovanni Lupia, 53 anni, carrellista di Canale, schiacciato da quintali di gelatina in granuli alla Italgelatine di Santa Vittoria d'Alba. Quattro le tragedie avvenute a marzo e che portano i nomi di Danilo Dalmasso (42 anni, di Borgo, travolto da una frana alla cava Sibelco di Robilante mentre era alla guida di un caterpillar), Giuseppe Unia (65, cadde da un tetto alto 9 metri a Lurisia di Roccaforte Mondovì), Giuseppe Cogno (68, agricoltore di Carrù, ucciso dal tronco di un albero che stava tagliando a Piozzo) e Franco Burdese (50, operaio di Caramagna, morì in seguito a una caduta da due metri d'altezza alla Golden Car). Il 2 aprile, a Venasca, perse la vita Bruno Allasina, 67 anni, travolto dall'albero che stava tagliando in un bosco in compagnia del figlio. Il 24 aprile Daniele Racca, residente a San Biagio di Centallo, rimase schiacciato da un tubo contro una trave in un capannone di Savigliano. Pochi giorni prima, una rotoballa travolse e fu fatale a Giacomo Rosso, 23 anni, di Canale, mentre era al lavoro in un agriturismo del paese. Il 7 maggio un trattore si ribaltò in un canale e uccise Alberto Pagliasso, 65 anni, di Cherasco, commerciante di tronchi di legna. Tre morti sul lavoro in 11 giorni a ottobre: la mattina lunedì 7, Aleksander Thani, 63, operaio alla Cementai, di origini albanesi, morì schiacciato da una gru a Genola. Sei giorni dopo Paolo Aimetta, 32 anni, agricoltore di Maddalene di Possano, morì schiacciato da una mietitrice di fagioli mentre era al lavoro in un terreno dell'azienda di famiglia. E infine Andrea Barale, 33, operaio alla Merlo, travolto dal braccio elevatore di un telescopico che stava verificando, iò.â. ' BY NCNOALCU^aiURSììl RISERVATI Una strage silenziosa 'Ííovattní Lupia Aveva 53 anni, di Cal ale, lavorava da carrellista: è ' nî0rtoiï31 gennaio schiaccatodaquiritalidi, gelatina in granuli alla Italgelatine di Santa / Vittoriad\*Alba., Francò Burdés ' ' . ' ' . ' mort.;/' ResiaenteaCaramagna, fàcevaPopéraio: estafa atälelacadutadadue métn di altezza mentre stava lavorando in una ditta.laGoldenCar..., Alberto Pagliasso 17 maggio è stato vittimadiunincidente / tnortalenientreeraalí guida di un trattore che sièribaltafoinun cànale.Aveva 65 anni eabitava aCherasco. Danilo Dalmasso Operaio-autista di 42 annidiBorgoîhapersoïa vita,trâvoltodaiïna / frana anacàvaSibelco di RoDuánte mentre era alla guidadi un Câteîpillar. La tragedia il 2 nîarzo. Bruno Allasîia: '...', Aveva 67 annieabitävaa Venasca:u2apriieè stato. travólioè uccisodatin albei o

## **Frana sulla strada a Crodo Dalle 22 alle 5 stop alle auto e subito i lavori al versante**

[Redazione]

CINZIAATTINA CRODO Sarà chiusa di notte la circolazione sulla strada della valle Antigorio. E' necessario mettere in sicurezza il versante a monte della frana che nella notte tra lunedì e martedì ha invaso con fango e detriti la statale 659 in località Rencio a Crodo. Stop quindi ai passaggi dei mezzi dalle 22 alle 5 fino a quando non saranno conclusi i lavori di massima urgenza che l'amministrazione comunale sta programmando queste ore. Crodo è stata l'unica zona dell'Ossola colpita dal maltempo degli ultimi giorni. Spiega il sindaco Ermanno Savoia: L'ispezione del geologo ha chiarito che la situazione è ancora un po' instabile ma compatibile con il passaggio in presenza di guardiania. Cosa che si può garantire solo di giorno. L'episodio è avvenuto intorno alle 2 di notte, il materiale ha occupato in modo completo la carreggiata per un centinaio di metri di lunghezza. Sul posto la Protezione civile insieme ai tecnici ma fino alle prime luci dell'alba non è stato possibile iniziare la pulitura. Già alle 9 però la strada era stata liberata, e continuava a sgorgare solamente acqua. Da mezzogiorno è stato invece consentito il passaggio dei mezzi. Ieri pomeriggio è stato poi effettuato un sorvolo in elicottero con i tecnici comunali. Una frana ha bloccato il deflusso nell'alveo del rio Pioda, l'acqua ha così deviato il corso finendo per trascinare sassi e fango fino alla carreggiata. In alcuni punti c'era fino a 2 metri di materiale - dice Savoia -. Gli operai sono stati veloci nello sgomberare la strada, per cercare di contenere i disagi agli abitanti bloccati per mezza giornata. In direzione Nord la circolazione è stata fermata all'uscita della galleria di Pontemaglio, in quella opposta località Rencio. Per far tornare tutto alla normalità è necessario un intervento di sistemazione dell'alveo del torrente. Bisogna rimuovere il materiale che si è accumulato creando delle vasche di contenimento - conclude Savoia -. E un'operazione corposa di cui stiamo già predisponendo la progettazione. Nei prossimi giorni bisogna partire. Ci siamo confrontati con i tecnici della Regione: inizieremo ad anticipare gli affidamenti, poi chiederemo un aiuto economico. BY NC ND ALCUNI DIRITTI! RISERVA TI! -tit\_org-

**Notte di paura nell'Alessandrino, danni - Cronaca - ANSA**

*Notte di paura nell'Alessandrino per la violenta ondata di maltempo delle ultime ore, che stacando ingenti danni. Dopo aver superato i 9 metri, il livello del Bormida sta calando anche ad Alessandria. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 OTT - Notte di paura nell'Alessandrino per la violenta ondata di maltempo delle ultime ore, che stacando ingenti danni. Dopo aver superato i 9 metri, il livello del Bormida sta calando anche ad Alessandria. Il ponte che lo attraversa resterà comunque chiuso fino a che non sarà possibile ispezionarlo. Numerose le frane e gli allagamenti su strade statali e provinciali, in particolare a Ovada, tra Gavi e Francavilla Bosio, tra Novi e Pozzolo Formigaro. Scuole chiuse nel capoluogo e in numerosi altri centri. La Protezione civile informa che sull'autostrada A21 è chiuso per allagamenti lo svincolo in direzione Milano della A7. Giornata dunque molto difficoltosa per il traffico.

## **Frana su casa a Campo Ligure, salvati - Liguria**

*[Redazione Ansa]*

Nello smottamento che si è verificato per il maltempo questa notte a Campo Ligure, nell'entroterra genovese, i vigili del fuoco sono intervenuti anche per salvare una famiglia, la cui casa è stata travolta da una frana. I pompieri hanno sfondato il portone di ingresso e hanno fatto uscire padre, madre, due figli piccoli, la nonna e un'altra donna, oltre al cagnolino.

**Maltempo, Borrelli: "Abbiamo limitato i danni, ma serve manutenzione" - Italia**

*"Presto richiesta di stato d'emergenza" (ANSA)*

*[Redazione]*

"Presto richiesta di stato d'emergenza" (ANSA)--PARTIAL--



**Maltempo, 3 dispersi nell'Alessandrino - Cronaca - ANSA**

*Tre persone risultano disperse nell'Alessandrino, colpito nelle ultime ore da una violenta ondata di maltempo. Lo riferiscono fonti dei soccorritori. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 22 OTT - Tre persone risultano disperse nell'Alessandrino, colpito nelle ultime ore da una violenta ondata di maltempo. Lo riferiscono fonti dei soccorritori. Si tratta di due anziani a Mornese, Comune di circa 700 abitanti nell'alto Monferrato, e di un tassista nella zona di Arquata. Partito ieri sera da Genova, per condurre un rappresentante inglese in un golf club di Serravalle, sarebbe stato travolto dall'acqua dei numerosi rii esondati nella zona. Il cliente è stato invece ritrovato e sta bene.

**Maltempo, gravi danni ad agricoltura - Piemonte**

*L'alluvione che ha colpito ampie zone del Piemonte rischia di avere pesanti conseguenze anche per il comparto agricolo nel basso Alessandrino. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 22 OTT - L'alluvione che ha colpito ampie zone del Piemonte rischia di avere pesanti conseguenze anche per il comparto agricolo nel basso Alessandrino. Tra le zone più danneggiate - come rimarca l'organizzazione agricola Cia - l'Ovadese, Novi Ligure, Castelletto d'Orba, il tratto tra Silvano e Capriata, Stazzano, il Tortonese. Il quadro è di campi sommersi dall'acqua, vigne di recente impianto franate, capannoni allagati, strutture danneggiate, argini spazzati via e piante spezzate. Aziende 'in ginocchio' a Parodi Ligure, dove è andato perso il raccolto degli ortaggi; portato in salvo il bestiame. A Gavi, le aziende che effettuano vendita diretta segnalano allagamenti nei negozi e negli spacci. Un agricoltore di Silvano d'Orba oltre ad avere subito l'allagamento di capannoni, campi e fienile, lamenta la totale sommersione del suo allevamento di lumache.

**Maltempo: Sala, servono gli scolmatori - Ultima Ora - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 22 OTT - "Sul Seveso ormai credo che nessuno abbia più dei dubbi, se non si fanno le due vasche di laminazione, gli scolmatori a nord di Milano, più di così non si potrà fare". Lo ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala, commentando allagamenti e disagi provocati dal maltempo. "Sono due situazioni molto diverse: una è il Seveso e l'altra è in generale la cura di strade e sottopassi a Milano - ha aggiunto a margine della sua visita al teatro Pacta Salone -. Il Seveso e quella parte di Milano risentono di un errore storico fatto ormai quasi 100 anni fa, per cui le acque confluiscono, si stringe e questo genera problemi. Credo che sul Seveso la nostra responsabilità, purtroppo non voglio dirlo per sminuire la cosa, è abbastanza relativa. Serve fare queste vasche". "Mentre è nostra responsabilità tenere in maggiore ordine il sistema delle fogne e il controllo delle acque, quindi ho chiesto di verificare la situazione a valle di ieri. Sono disagi che le città un po' pagano ma bisogna migliorare", ha detto.

**Maltempo: Coldiretti, mln danni - Piemonte**

*Campagne sott'acqua, terreni franati, stalle allagate, mucche affogate, serre inondate e oltre 150 aziende agricole e allevamenti isolati, con il maltempo che ha sommerso le colture con danni per milioni di euro. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 22 OTT - Campagne sott'acqua, terreni franati, stalle allagate, mucche affogate, serre inondate e oltre 150 aziende agricole e allevamenti isolati, con il maltempo che ha sommerso le colture con danni per milioni di euro. E' quanto emerge dal primo monitoraggio di Coldiretti sugli effetti provocati dalla terribile ondata di nubifragi che si è abbattuta sul nord Italia in particolare sul Piemonte nella zona di Alessandria e in Liguria in Valle Stura. Nell'Alessandrino danni ingenti si sono verificati un po' in tutta la provincia ma soprattutto nella zona dell'Ovadese, Acquese e in tutto il Novese, a Gavi e nelle frazioni limitrofe, dove una tomba di fango ha sommerso diversi campi già seminati. Serre allagate e distrutti i raccolti di insalata, zucche, zucchine e finocchi mentre le coltivazioni di grano e degli altri cereali invernali (grano-orzo-triticale), aggiunge Coldiretti, sono state spazzate via dalla forza dell'acqua. In Liguria in provincia di Genova stalle isolate fra Masone, Campo Ligure e Rossiglione.

## Maltempo: Anas, ancora strade chiuse in Liguria e Piemonte - Attualità

[Redazione Ansa]

Permangono chiusure in Liguria e Piemonte a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito le due regioni. Da questa notte in Liguria è chiusa in entrambe le direzioni la strada statale 456 "del Turchino", in corrispondenza del km 86.9 a Campo Ligure, in provincia di Genova, a causa di una frana. È stato invece riaperto questa mattina il tratto della statale 456, precedentemente chiuso per allagamento, tra i km 84.3 e 78.7. Un movimento franoso, causato dalle forti piogge, ha interessato anche la strada statale 659 "di Valle Antigorio e Valformazza", in Piemonte. La strada è chiusa, in entrambe le direzioni, in corrispondenza del km 6, a Crodo in provincia del Verbano Cusio Ossola. Sono al momento in corso le operazioni di pulizia e messa in sicurezza del piano viabile. Il traffico è deviato lungo la strada provinciale 73. Maltempo: autostrada Alessandria Est-Ovest senza pedaggio Il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha chiesto nell'incontro sull'emergenza maltempo in prefettura, ad Alessandria, di esentare dal pedaggio il tratto di autostrada Alessandria Est - Alessandria Ovest, essendo praticamente l'unico possibile attraversamento della città. La Prefettura sta emanando un'ordinanza di concerto con la Protezione Civile.

## Piogge e temporali, scatta allerta gialla - Sardegna

*Dopo il gran caldo sono in arrivo in Sardegna piogge e temporali. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - CAGLIARI, 22 OTT - Dopo il gran caldo sono in arrivo in Sardegna piogge e temporali. La Protezione civile regionale ha emesso per la giornata di mercoledì 23 ottobre, dalle 15 alle mezzanotte, un bollettino di allerta gialla, cioè ordinaria, per rischio idrogeologico a causa dei temporali. Le zone interessate sono Flumendosa-Flumineddu, Iglesiente e Campidano. "Si sta avvicinando una profonda aria depressionaria che attualmente è posizionata sul Mediterraneo occidentale e che nelle prossime ore raggiungerà la Sardegna - spiegano gli esperti dell'ufficio Meteo dell'Aeronautica di Decimomannu - che porterà pioggia e temporali inizialmente sui settori centrooccidentali dell'Isola e dopo sull'area settentrionale". I temporali localmente potranno anche essere di forte intensità. "Il minimo depressionario rimarrà sulla Sardegna anche nei giorni successivi - precisano i meteorologi - con ulteriori precipitazioni giovedì 24, soprattutto nei settori orientali. Il maltempo rimarrà sull'Isola fino a domenica". Le temperature, nonostante la pioggia, si abbasseranno solo di un paio di gradi con le massime ferme intorno ai 20 gradi in quasi tutta la Sardegna. (ANSA).

**Liguria, 84 le persone sfollate - Cronaca - ANSA**

*Sono oltre 80 le persone sfollate a causa dell'ondata di maltempo che ha investito la Valle Stura. Lo comunica la Regione Liguria. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 22 OTT - Sono oltre 80 le persone sfollate a causa dell'ondata di maltempo che ha investito la Valle Stura. Lo comunica la Regione Liguria. Una trentina i cittadini che risultano 'isolati carrabili', ovvero che potranno spostarsi a piedi e potranno essere soccorsi ma dovranno rinunciare all'auto. Nel comune di Campoligure sono 16 gli sfollati per i quali è stata subito trovata una sistemazione. Nel Comune di Rossiglione 49 sfollati, già sistemati mentre a Pigna, in provincia di Imperia, 15 persone sono state sfollate a livello precauzionale. Le 4 persone che erano state sfollate a Murialdo (Savona) hanno fatto rientro nelle loro abitazioni. Le persone che dovranno rinunciare all'auto e che vengono considerate 'isolate carrabili' sono 14 nel Comune di Campoligure, 4 nel Comune di Rossiglione, 12 a Sant'Olcese e 3 a Serra Riccò.

**Maltempo, Cirio: "In Piemonte chiediamo stato di emergenza" - Italia**

*Il governatore ad Alessandria per monitorare la situazione (ANSA)*

[Redazione]

Il governatore ad Alessandria per monitorare la situazione (ANSA)--PARTIAL--



**Maltempo in Liguria, Rossiglione e Campo Ligure colpite da frane e allagamenti - Italia**

*Decine gli evacuati dopo le violente piogge di lunedì" sera (ANSA)*

[Redazione]

Decine gli evacuati dopo le violente piogge di lunedì' sera (ANSA)--PARTIAL--

## Maltempo, un morto nell'Alessandrino. Frane e sfollati in Liguria

[Redazione]

Roma, 22 ott. (askanews) Il governatore della Liguria, Giovanni Toti ha fatto il punto sulla violenta ondata di maltempo che ha colpito la Liguria e in particolare la Valle Stura, nell'entroterra di Genova. Ha fatto un sopralluogo a Campo Ligure, dove si sono verificate alcune frane e due donne e un bimbo sono stati evacuati in via precauzionale, e a Rossiglione. In Liguria ha spiegato ci sono state diverse frane che hanno causato solo un ferito fortunatamente non grave. Chiusa la statale verso Masone dove una frana ha causato anche il crollo di una chiesetta. Una cinquantina gli sfollati, oltre cento in Piemonte. Anas sta lavorando su tutte le vie di comunicazione e scorrimento, entro sera ci ha assicurato Anas, se non ci saranno particolari criticità si riaprirà la statale del Turchino, poi le strade interessate da frane minori per pietre rotolate dove è già il senso unico alternato; la circolazione ferroviaria è ripresa, oggi prevediamo una pausa del maltempo fino a domani tardo pomeriggio, quando temano ancora forti piogge. Più critica la situazione nell'Alessandrino dove è stato anche un morto, Fabrizio Torre, 52enne che abitava a Sale. Era autista di una auto a noleggio con a bordo un turista straniero, che invece è salvo. Il corpo dell'uomo è stato trovato a Capriata Orba. Stanno bene invece le altre persone che risultavano disperse.

## Maltempo, Cirio: danni rilevantissimi, Stato faccia sua parte

[Redazione]

"Situazione è drammatica, ringrazio Borrelli per sua presenza" Torino, 22 ott. (askanews) E' troppo presto per una stima dei danni. Il fenomeno è avvenuto nella notte. La stima si sta facendo solo adesso. Ma sulla base di cosa hanno riferito i sindaci della zona dell'alessandrino, i danni sono rilevantissimi, anche in città non vicine ai fumi, come Novi Ligure. La situazione è drammatica. La affrontiamo con orgoglio dei piemontesi, ma chiediamo allo stato di fare la sua parte. Così il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, al termine del vertice di questa mattina ad Alessandria, la cui provincia è stata flagellata nelle ultime ore dal maltempo. Cirio intorno alle 18,30 incontrerà il premier Giuseppe Conte, in visita a Torino. Al premier verrà richiesto non solo un intervento economico, ma anche un intervento normativo. Perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di tutto viene la sicurezza dei cittadini, ha anticipato Cirio, che ha ringraziato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Ringrazio Borrelli per essere rimasto in contatto tutta la notte con il nostro assessore Gabusi ed è oggi qui, ha detto Cirio lodando l'operato dei volontari. Presidiamo tutte le zone a rischio con i gruppi di protezione civile, tutti operativi sul territorio. Al momento siamo autosufficienti, ma abbiamo accolto la disponibilità del capo della protezione civile a intervenire con mezzi di altre Regioni nel caso in cui i fenomeni si dimostrassero più gravi, ha concluso.

## Maltempo, ancora critica situazione nell'alessandrino

[Redazione]

Vertice in Prefettura con capo Protezione civile Borrelli Roma, 22 ott. (askanews) Continua a rimanere critica la situazione nell'alessandrino, dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. In prefettura ad Alessandria è in arrivo alle 9.30 il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, che incontrerà il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del Settore, per fare il punto della situazione. Dal territorio arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. A Castelletto Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate presso la tensostruttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità presso la Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi presso le scuole elementari e 10 di Castelnoceto. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Sono partite in soccorso delle zone colpite le colonne mobili regionali di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Nel Vco, sono isolate per una frana Crodo, Formazza e Premia. Sta esondando il lago di Antrona e a breve è prevista una riunione in prefettura con il presidente della Provincia.

## Maltempo, Allasia: unire energie per affrontare emergenza

[Redazione]

"Vicinanza e solidarietà alle popolazioni" Torino, 22 ott. (askanews) Esprimo vicinanza e solidarietà alle popolazioni e ai territori dell'alessandrino colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici delle ultime 24 ore. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Stefano Allasia. A nome mio e del Consiglio regionale ringrazio i volontari, le forze dell'ordine e la protezione civile che da ieri lavorano per garantire incolumità delle persone. Bisogna unire impegni e energie per affrontare nel modo migliore emergenza in corso, ha aggiunto in apertura del Consiglio regionale.

## Maltempo, tre dispersi e 130 evacuati nell'alessandrino

[Redazione]

In arrivo ad Alessandria Borrelli e CirioTorino, 22 ott. (askanews) Ha smesso di piovere nell'alessandrino, ma la situazione è critica a cause delle piogge intense delle scorse ore. Tre persone risultano disperse in provincia di Alessandria, dove sono state evacuate 130 persone. Secondo quanto riferisce Arpa sono ancora sopra il livello di pericolo Orba a Casal Cermelli, Bormida ad Alessandria e Tanaro a Montecastello. Intanto il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi sono in arrivo in Prefettura ad Alessandria, dove alle 9.30 è in programma un incontro con il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

## Maltempo, Cirio: chiederemo stato di emergenza

[Redazione]

"Esentare da pedaggio il tratto Alessandria est-ovest" Torino, 22 ott. (askanews) Al capo della Protezione civile chiediamo di garantirci la copertura di tutti gli oneri relativi agli interventi urgenti e poi chiederemo lo stato di emergenza. Lo ha annunciato il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, ad Alessandria al vertice con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli sull'emergenza maltempo. Abbiamo tanti danni per questo abbiamo bisogno che lo Stato ci sia, ha spiegato Cirio. Tra le prime misure inoltre, il presidente della Regione Piemonte ha chiesto di esentare dal pedaggio autostradale il tratto Alessandria Est- Alessandria Ovest, visto che è l'unico possibile attraversamento della città. La Prefettura di Alessandria sta emanando un'ordinanza di concerto con la Protezione Civile.

## Zaia chiama Cirio: Pronti ad aiutarvi dal Veneto

[Redazione]

Il Maltempo sta devastando il Piemonte. Protezione civile pronta a partireIl Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha contattato telefonicamente il collega Presidente del Piemonte, Alberto Cirio, esprimendogli solidarietà e immediata disponibilità a inviare aiuti a seguito della grave ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest, in coordinamento con la Protezione Civile Nazionale, qualora ritenuti utili. Ho sentito il mio assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin - aggiunge Zaia - che, come sempre, mi ha assicurato che le colonne del Veneto sono pronte a partire. Il Veneto e i veneti - ricorda Zaia - hanno purtroppo dovuto fare una grande esperienza sul campo, dalla catastrofica alluvione del 2010, alla tempesta Vaia di ottobre e novembre 2018. Un'esperienza che ci consente di capire fino in fondo la sofferenza delle popolazioni piemontesi e di essere assolutamente efficaci se aiuto del Veneto verrà ritenuto necessario.



## In 149 anni il livello medio del mare salito di 35 centimetri. Appello di Brugnaro

[Redazione]

Lo sfogo del sindaco: Veniamo a sapere dai giornali che il 4 novembre si alzano le paratoie del Mose di Giacomo Costashadow VENEZIA Il 29 ottobre scorso abbiamo rischiato un acqua alta come nel 66, siamo stati fortunati che il vento ci ha aiutati. Noi facciamo tutto quello che possiamo, ma è dal 2015 che aspettiamo i poteri del magistrato delle acque. Invece dobbiamo venire a sapere dai giornali che il 4 novembre proveranno ad alzare le paratoie del Mose. Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, presentando il nuovo piano integrato degli interventi in caso di alta e bassa marea, non ha sprecato occasione di tornare a chiedere a Roma quello che domanda da anni: il controllo totale delle acque lagunari e di quello che ci sta dentro, paratie mobili comprese. Noi stiamo scavando i canali, dando priorità ai percorsi di emergenza decisi di concerto con le forze dell'ordine e di soccorso, ma dobbiamo limitarci ai canali interni. Se agissimo in quelli non di nostra competenza, commetteremmo danno erariale. Intanto Ca Farsetti, dopo un anno di lavoro, ha dato il via libera al nuovo piano di interventi, che non veniva rielaborato dal 2002: se il precedente chiamava in causa solo Actv, polizia locale, Veritas, Protezione civile e, in parte, Suem 118, il nuovo documento vede il coinvolgimento di oltre trenta realtà. Dai corpi di polizia e soccorso a scuole pubbliche e musei: per ciascuno sono definiti compiti e possibilità, responsabilità e garanzie. Fondamentale lo sforzo di definire un linguaggio comune, che significa anche integrare in un solo sistema, a disposizione di tutti, diversi accorgimenti sviluppati negli ultimi anni. Come la segnalazione in tempo reale dei canali troppo bassi per essere percorsi o quelli in cui alta marea trasforma i ponti in un ostacolo, di cui già si servono i vigili del fuoco ma che diventa utile a tutte le imbarcazioni delle forze dell'ordine nel momento in cui al timone non è sempre un veneziano doc. Migliorare la reazione della città ai capricci del mare è fondamentale, con il livello medio dell'acqua che continua ad alzarsi di anno in anno e i fenomeni estremi che abbandonano ogni stagionalità. Le maree di questi anni Quest'anno, a luglio, abbiamo raggiunto i 113 centimetri sul livello del mare, la prima volta nella storia in quel periodo dell'anno ricorda il dirigente del Centro maree, Alvise Papa il livello medio del mare a Venezia ha ormai raggiunto 35 centimetri rispetto allo zero di Punta Salute stabilito nel 1870. Quindici anni fa era 18 centimetri. E nei prossimi cinquant'anni salirà altrettanto. Ecco allora che anche il nostro margine di errore, inferiore a nove centimetri, il migliore di Europa, non è più sufficiente. Negli ultimi dieci anni il numero delle maree mensili sopra gli 80 centimetri si è impennato: novembre la fa ancora da padrone, con 220 episodi; seguono ottobre e febbraio, rispettivamente a 138 e 130, ma anche giugno, luglio e persino agosto vedono numeri a doppia cifra: 77, 44 e 31 episodi registrati. Ecco perché il piano integrato prevede anche due diversi canali telegram per gli avvisi e le informazioni e i dati mareografici di Venezia servono ai centri meteorologici dall'Emilia al Friuli. Eppure il finanziamento statale del centro maree è pari a zero dice il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Le soluzioni le abbiamo pronte, ma per attuarle ci servono poteri speciali. RIPRODUZIONE RISERVATA 22 ottobre 2019 (modifica il 22 ottobre 2019 | 11:25) RIPRODUZIONE RISERVATA

**Meteo, Lombardia flagellata dal maltempo: giovedì nuova perturbazione - Cronaca***[Il Giorno]*

Milano, 22 ottobre 2019 - Dopo la pioggia e i temporali di ieri, che hanno messo in ginocchio la circolazione, la situazione in Lombardia sta migliorando. Ma giovedì 24 ottobre arriverà una nuova perturbazione e l'allerta resta alta. Lo comunica il Servizio idrometeorologico di Arpa Lombardia, a seguito del maltempo che dalla serata di martedì 21 ottobre hanno interessato in particolare il milanese, il pavese, il lodigiano e il cremonese con ingenti accumuli di pioggia. A fare il punto della situazione è l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni, che spiega: "Anche grazie alle numerose opere di prevenzione messe in campo da Regione negli ultimi anni, molte criticità sono state mantenute sotto controllo e non sono sfociate in situazione di vera e propria emergenza". Un ringraziamento, Foroni lo spedisce "come sempre a tutti i volontari della Protezione civile, che sono prontamente intervenuti in numero cospicuo, agli instancabili Vigili del fuoco impegnati in migliaia di interventi in tutta la regione, alle Prefetture, alle Forze dell'ordine e a Enel per la pronta attenzione per il ripristino delle forniture di corrente elettrica". Questi alcuni dei livelli massimi di precipitazioni registrati ieri dalla rete di monitoraggio dell'Agenzia: 137 mm a S. Angelo Lodigiano (LO) con ben 59 mm in un'ora, 117 mm a Voghera (PV), 109 mm a Cornale (PV). Nelle 48 ore tra domenica 20 e lunedì 21 invece i massimi di precipitazioni registrati sono i seguenti: Gordona (SO) 168 mm, Gerola Alta (SO) 166 mm, Ponte in Valtellina (SO) 166 mm, Val Masino (SO) 165 mm, Vercana (CO) 132 mm, Montemezzo (CO) 102 mm. Ad essere interessati in modo più diffuso sono stati, quindi, i settori alpini e prealpini della regione, specie tra Orobic e Valchiavenna, mentre le precipitazioni sono risultate molto scarse sui settori orientali e totalmente assenti sul mantovano. Dopo l'attenuarsi del fenomeno, i livelli dei fiumi sull'area milanese e nelle zone montane sono ormai in diminuzione e, alle 8 di questa mattina, questi erano i dati registrati dalla rete idrometrica di Arpa Lombardia: Lambro a Milano Parco Feltre 1.07(colmo 2.52m); Seveso a Milano-Niguarda, via Ornato -0.08(colmo 1.45m), ritornato a livelli ordinari; Brembo a Ponte Briolo 2.69(colmo 4.17 m); Serio a Ponte Cene 0.48(colmo 1.33 m); Oglio a Darfo 1.18(colmo 1.97 m); Adda a Fuentes, ingresso lago di Como 1.85(colmo 2.47 m). Per effetto delle precipitazioni dei giorni scorsi, sono invece in innalzamento i livelli dei grandi fiumi lombardi in pianura, dell'erogazione dai grandi laghi e, alle confluenze, del rigurgito dovuto alla concomitante piena di Po. Attualmente si registrano +0.45sullo zero idrometrico sul Ticino a Pavia, +5.54sul Lambro a Orio Litta, +1.42sull'Adda a Pizzighettone e +2.41sul'Oglio a Marcaria, tutti in aumento. Per quanto riguarda il Po, si registrano livelli in crescita in tutti i tratti lombardi. I forti afflussi di pioggia hanno provocato anche un innalzamento del livello dei laghi, in particolare del lago Maggiore che ha superato la quota di massima regolazione di 1.50e che al momento vede l'attuale livello di 1.95sull'idrometro di riferimento di Sesto Calende ancora in aumento: la portata erogata supera di poco i 1000 mc/s. Riproduzione riservata

**Il capo della Protezione Civile: "Lo stato di emergenza sarà riconosciuto alla Liguria"***Angelo Borrelli a Rossiglione con il governatore Toti**[Redazione]*

"Noi procederemo con la dichiarazione dello stato di emergenza" per le zone della Liguria e del Piemonte colpite dal maltempo. Lo ribadisce il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli oggi pomeriggio nella sede del Comune a Campo Ligure (Genova) insieme al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giamperdone. "Appena la richiesta dello stato di emergenza arriverà dalla Regione Liguria, la tratteremo con la dovuta attenzione e con il dovuto rispetto, perché ci sono interventi che rientrano pienamente nella gestione emergenziale", commenta.

## **Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango**

*L'acqua che ha invaso Rivanazzano, Casteggio, Codevilla e Voghera, ha generato fiumi di fango invadendo strade e cantine. Tangenziale Casteggio Voghera chiusa fuino all'uscita Iper, due auto sommerse*

[Redazione]

PAVIA. Dopo ore e ore di pioggia battente, temporali che hanno allagato la provincia di Pavia domenica 20 e lunedì 21 ottobre, è la volta del fango. Che ha sommerso piazze, cantine e strade. L'Oltrepo sta vivendo la situazione più problematica: alcuni centri che hanno dovuto bloccare anche la circolazione stradale in alcune vie e chiudere scuole. Po alla Becca salito di quasi 5 metri. Casalnoceto. Qui è la situazione più grave. Ci sono strade chiuse per frane, come la provinciale 104 che porta a Pozzolgropo, via Papa Giovanni XXIII, completamente invasa dal fango, e via Voghera, che da Rivanazzano porta a Casalnoceto. Le case sono completamente allagate, all'opera c'è la Protezione civile. Più di cento ragazzi sono stati sfollati da una struttura. Rivanazzano. La situazione è problematica. Causa fango è stata chiusa piazza Papa Giovanni, come anche la traversa via Leidi. In corso Repubblica diversi appartamenti privati e attività sono state invase dal fango. Proprietari e inquilini, già di prima mattina, si sono messi al lavoro per spazzare i locali dalla melma. Diverse cantine sono rimaste allagate in zona San Francesco, come pure qualche cascina, come Canova, tra Rivanazzano e Pontecurone, dove si è reso necessario intervenire con una unità fluviale per portare la gente in salvo. Le scuole a Rivanazzano sono rimaste aperte, le strutture hanno retto. Le Poste hanno interrotto attività per un'ora e mezza perchè non funzionavano le linee: problemi di black out alla linea elettrica si sono registrate soprattutto nella parte bassa del centro abitato. Codevilla. Anche in questo caso il problema principale ora è rappresentato dal fango. Le scuole sono rimaste chiuse martedì 22 ottobre. Casteggio. Fango nella piazza del mercato e nelle vie circostanti. Questo è il "panorama" che si è presentato martedì 22 ottobre a residenti e vigili del fuoco. La tangenziale Casteggio-Voghera è rimasta chiusa nel tratto sino al centro commerciale Iper perchè nel sottopasso due auto erano immerse nell'acqua. In mattinata si attendevano le pompe idrovore per svuotare e recuperare i mezzi. Il traffico si è riversato dalla tangenziale al centro abitato. Santa Gioletta. Pure in questo paese il fango generato dall'abbondante acqua scesa lunedì 21 ottobre ha invaso le strade come le frazioni della collina Voghera. E' stato chiuso fino alle 3 del mattino il sottopasso di via Lamarmora perchè un'auto è rimasta bloccata nella melma. La Protezione civile ha lavorato fino a quell'ora nella zona critica di strada Ferretta e via Sicilia, dove sono state attivate le idrovore per prosciugare l'acqua e una donna è stata allontanata dalla sua abitazione. Anche il canile è rimasto allagato. Nessuna criticità per il torrente Staffora e il cavo Lagozzo. Le scuole sono rimaste chiuse. Landriano. La scuola elementare e materna è stata dichiarata inagibile. Alle 11 è stato effettuato un sopralluogo: le infiltrazioni hanno impregnato il cartongesso. Diversi allagamenti di cantine si sono registrati a Linarolo. Allagamenti si sono avuti pure nei centri abitati di Corteolona e Santa Cristina. Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango. Donatella Zorzetto L'azzurra Aurora Galli testimonial nello spot della Protezione civile. Mauro Depaoli Il conto del maltempo: Certosa ha calcolato danni per 1,3 milioni. Stefania Prato. Incubo maltempo, ora l'Oltrepo fa i conti con il fango. Donatella Zorzetto. Addio a Stopino, maestro di design: per oltre 20 anni a capo di Ascom. Oliviero Dellerba. Albero pericolante precipita su un'auto. Donatella Zorzetto. Noi Provincia Pavese, il quotidiano insieme alla comunità dei lettori. Marianna Bruschi. La vita invisibile di Eurídice Gusmão. Sguardi puri 2019: al cinema con lo sconto

## Maltempo: Piemonte chiede stato emergenza per Alessandrino

[Redazione]

10:35 Martedì 22 Ottobre 2019 Il Piemonte chiede lo stato di emergenza per l'Alessandrino colpito dal maltempo. Ad annunciarlo, il presidente Alberto Cirio, che oggi è ad Alessandria con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. "Chiediamo innanzitutto al capo della protezione civile di attivare la colonna mobile nazionale - spiega Cirio - e di garantirci la copertura di tutti gli oneri di somma urgenza e poi chiediamo lo stato di emergenza che in casi come questi credo che sia un atto dovuto. Ma è un atto formale che dobbiamo fare per porci nelle condizioni di ottenere le risorse per risarcire i privati dei danni materiali".

## Maltempo: migliora la situazione, ma resta lo stato di allerta per le precipitazioni previste da domani sera

[Redazione]

Il presidente Cirio chiede al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Le informazioni del Centro Funzionale di Arpa Piemonte confermano il miglioramento delle condizioni meteorologiche e esaurimento delle precipitazioni nelle prossime ore sia nel Verbano, sia nell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I bacini dei fiumi Scrivia, Bormida, Orba ed Alto Tanaro, che hanno raggiunto le maggiori criticità nelle ultime ore, con diffusi fenomeni di dissesto, stanno facendo registrare un generale abbassamento dei livelli idrometrici che sono tutti al di sotto delle soglie di pericolo. Nell'Alessandrino si segnalano ancora situazioni di criticità: 30 persone evacuate ad Alessandria nell'area golendale del Bormida; 40 a Gavi ligure completamente isolato causa frana; 40 a Castelletto Orba; 3 famiglie a Casale Monferrato. La viabilità in tutta la provincia di Alessandria è fortemente compromessa, con sottopassi allagati e strade chiuse. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. La circolazione ferroviaria è tornata regolare, tranne che nelle tratte Novi Ligure-Arquata Scrivia, dove si viaggia a velocità ridotta, e tra Ovada e Campo Ligure dove è ancora interrotta. L'autostrada Torino-Piacenza presenta invece traffico regolare. Nel Verbano Cusio Ossola la situazione è sotto controllo; il blocco stradale legato alla frana sulla strada da Crodo verso Formazza è stato rimosso e la strada è stata riaperta. La Sala Operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua il monitoraggio dell'evoluzione della situazione in atto. I volontari impegnati sul territorio, per lo più nell'Alessandrino, sono circa 400. Per la giornata odierna permane allerta gialla nelle zone interessate dalle precipitazioni, per rischio residuo. Domani allerta gialla interesserà le aree del settore occidentale dove sono previsti fenomeni intensi a partire dal pomeriggio. INCONTRO AD ALESSANDRIA TRA BORRELLI, CIRIO E GABUSI. Vista la gravità della situazione, questa mattina il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, si è recato in Prefettura ad Alessandria, dove ha incontrato il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo, Marco Gabusi, parlamentari ed amministratori locali. Il presidente Alberto Cirio ha annunciato che la Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Piemonte. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Il presidente, che ha chiesto anche di esentare dal pedaggio il tratto di autostrada Alessandria Est-Alessandria Ovest, essendo praticamente l'unico possibile attraversamento della città, ha voluto ringraziare le forze dell'ordine, i volontari e la Prefettura, che lavorano per garantire la sicurezza delle persone, che è la prima delle nostre preoccupazioni. Il Piemonte ha risposto in maniera immediata: presidiamo tutte le zone a rischio con i gruppi di Protezione civile, tutti operativi sul territorio. La stima dei danni è ancora in corso, perché il fenomeno si è concentrato tutto nella notte tra lunedì e martedì, ma è evidente che sono rilevantissimi - ha proseguito Cirio - È una situazione drammatica, che affrontiamo con orgoglio dei piemontesi, ma chiedendo allo Stato di fare la sua parte - La presenza di Borrelli, rimasto in contatto tutta la notte con l'assessore Gabusi, a meno di 24 ore dal fenomeno è la prova che siamo fiduciosi che questo avverrà. Ma questa ondata di maltempo rappresenta per il presidente un'emergenza nell'emergenza, poiché arriviamo da un'estate terribile per il Piemonte, colpita da bombe d'acqua, trombe d'aria e fenomeni alluvionali che ricorrono a 25 anni dalla tragica

alluvione del 1994. Al premier Giuseppe Conte, che incontrerà nel pomeriggio a Torino, il presidente Cirio ha anticipato che sarà richiesto anche un intervento normativo, perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di ogni cosa viene la sicurezza dei cittadini". Nel contesto negativo di questi giorni - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi - il sistema di protezione civile piemontese ha dimostrato di riuscire a gestire in maniera straordinaria fenomeni così

importanti. efficienza dimostrata dalla macchina della protezione civile nelle emergenze deve essere trasformata in efficacia della macchina burocratica anche nella fase preventiva. Con il Presidente Cirio ne abbiamo discusso stamane in Prefettura insieme al capo dipartimento Borrelli ed ai sindaci. Sostanzialmente quelle norme che ci consentono di operare con grande funzionalità in emergenza devono essere estese, almeno in parte, per poter essere utilizzate anche nella fase di prevenzione. Questo ci consentirebbe di procedere speditamente in operazioni come asportazione del materiale litoide e legnoso, responsabile di danni enormi in caso di maltempo. Nell'immediato siamo impegnati a ridare una casa a chi è dovuto sfollare, se possibile, e a valutare le situazioni che rimangono di emergenza, consapevoli della pioggia che purtroppo arriverà tra mercoledì e giovedì.

## **MALTEMPO IN PIEMONTE. ZAIA TELEFONA A CIRIO, "COLONNE DEL VENETO PRONTE A PARTIRE SE RITENUTO UTILE DALLA PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE"**

[Redazione]

AVN) Venezia, 22 ottobre 2019 Il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha contattato telefonicamente il collega Presidente del Piemonte, Alberto Cirio, esprimendogli solidarietà e immediata disponibilità a inviare aiuti a seguito della grave ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest, in coordinamento con la Protezione Civile Nazionale, qualora ritenuti utili. Ho sentito il mio Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin aggiunge Zaia che, come sempre, mi ha assicurato che le colonne del Veneto sono pronte a partire. Il Veneto e i Veneti ricorda Zaia hanno purtroppo dovuto fare una grande esperienza sul campo, dalla catastrofica alluvione del 2010, alla tempesta Vaia di ottobre e novembre 2018. Un'esperienza che ci consente di capire fino in fondo la sofferenza delle popolazioni piemontesi e di essere assolutamente efficaci se aiuto del Veneto verrà ritenuto necessario.



## **L'ondata di maltempo nell'Alessandrino: tre persone disperse, oltre cento sfollati**

*Ripristinati i collegamenti ferroviari sulla linea Genova-Torino-Milano interrotti nella provincia*

[Redazione]

Ci sono tre dispersi nell'Alessandrino per l'ondata di maltempo che ha colpito in particolare tre zone della provincia: l'Ovadese, il Gavese e il Novese. Le persone risultano disperse in tre diversi comuni: Capriata, Predosa e Mornese. Una quarta persona è stata soccorsa, aggrappata a un ramo. E' in condizioni gravi per un'ipotermia. Ma è stata una notte di paura in tutta la provincia - la più colpita con punte di 300 millimetri di pioggia in 24 ore - anche se stamattina ha smesso di piovere. Dopo aver superato i 9 metri, il livello del Bormida sta calando anche ad Alessandria. Il ponte che lo attraversa resterà comunque chiuso fino a che non sarà possibile ispezionarlo. Numerose le frane e gli allagamenti su strade ex statali e provinciali, in particolare a Ovada, tra Gavi e Francavilla Bosio, tra Novi e Pozzolo Formigaro. Scuole chiuse nel capoluogo e in numerosi altri centri. La Protezione civile informa che sull'autostrada A21 è chiuso per allagamenti lo svincolo in direzione Milano della A7. Il primo bilancio parla di 130 sfollati. Ma c'è anche buona notizia. E' stata riattivata dalle 6 la circolazione sulle linee ferroviarie Genova-Milano e Genova-Torino che era stata interrotta a causa del forte maltempo. Sulla Genova-Milano i treni viaggiano a velocità ridotta tra Arquata e Cassano, prevista la cancellazione di alcuni mezzi a lunga percorrenza. Sulla Genova-Torino, invece, i treni viaggiano a velocità ridotta tra Novi Ligure e Arquata. Prevista al momento una riduzione dell'offerta con la cancellazione dei treni tra Alessandria e Arquata. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli è partito nella notte per Alessandria, dove alle 8.30 farà il punto di situazione alla Prefettura, confermando che il Piemonte è la regione più investita dall'ondata del maltempo. E c'è chi riva con la memoria a 25 anni, il 1994, quando mezza regione fu alluvionata e si contarono 70 morti.

## Maltempo in Piemonte, il Veneto pronto ad aiutare

[Redazione]

Venezia Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha contattato telefonicamente il collega presidente del Piemonte, Alberto Cirio, esprimendogli solidarietà e immediata disponibilità a inviare aiuti a seguito della grave ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest italiano, in coordinamento con la Protezione civile nazionale, qualora fossero ritenuti utili. Ho sentito il mio assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, ha detto Zaia che, come sempre, mi ha assicurato che le colonne del Veneto sono pronte a partire. Il Veneto e i Veneti hanno purtroppo dovuto fare una grande esperienza sul campo, dalla catastrofica alluvione del 2010, alla tempesta Vaia di un anno fa. Un'esperienza che ci consente di capire fino in fondo la sofferenza delle popolazioni piemontesi e di essere assolutamente efficaci nel aiuto del Veneto verrà ritenuto necessario.

## Maltempo a Nord Ovest, aiuti dal Veneto: protezione civile pronta a partire

[Redazione]

La solidarietà di Zaia e Bottacin: Dopo alluvione del 2010 e la tempesta del Vaia, capiamo le sofferenze delle popolazioni piemontesi [74784430\_10156691049462544\_8060356036252401664\_n-845x522]22 Ottobre 2019 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on LinkedIn LinkedIn Email to someone email Il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha contattato telefonicamente il collega Presidente del Piemonte, Alberto Cirio, esprimendogli solidarietà e immediata disponibilità a inviare aiuti a seguito della grave ondata di maltempo che ha colpito il Nordovest, in coordinamento con la Protezione Civile Nazionale, qualora ritenuti utili. Disponibilità confermata dall'assessore veneto alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin che si è detto pronto ad intervenire insieme al capo dipartimento Borrelli. Il Veneto e i Veneti ricorda Zaia hanno purtroppo dovuto fare una grande esperienza sul campo, dalla catastrofica alluvione del 2010, alla tempesta Vaia di ottobre e novembre 2018. Un'esperienza che ci consente di capire fino in fondo la sofferenza delle popolazioni piemontesi e di essere assolutamente efficaci se aiuto del Veneto verrà ritenuto necessario.

## **Colonne mobili della Protezione civile e vigili del fuoco da Cuneo verso l'Alessandrino**

[Redazione]

Immediatamente inviate dal Coordinamento Territoriale di Protezione Civile, 8 idrovore pesanti, 3 autocarri, 10 pick-up per un totale di 34 persone coordinate da Franco De Luca, per fornire soccorso attivo alla popolazione sommersa dalla disastrosa alluvione che ha messo in ginocchio il basso Piemonte e la Liguria centrale. Allertata anche la squadra droni per un eventuale ricerca dei dispersi a Novi Ligure. Il bilancio è terribile con due morti, entrambi nell'alessandrino. Sempre nell'Alessandrino ed in particolare nella zona di Novi Ligure s'è partita nella prima mattinata di martedì 22 ottobre la colonna mobile dei vigili del fuoco di Cuneo con 9 persone e tre mezzi. VIDEO

## Alluvione in valle Stura, torna il terrore: altre 48 ore di maltempo. "Chiediamo lo stato di emergenza" foto

[Redazione]

È ancora grande la paura a Campo Ligure e Rossiglione, i due comuni della valle Stura devastati da un eccezionale nubifragio che ha disseminato il territorio di fango, frane, esondazioni, allagamenti e ingenti danni. Il maltempo ha concesso solo una breve tregua: le previsioni parlano di una nuova ondata di piogge e temporali in arrivo mercoledì notte fino a tutta la giornata di giovedì. In sopralluogo in mattinata anche il capo della protezione civile, Angelo Borrelli. I comuni colpiti intanto sono pronti a chiedere lo stato di emergenza insieme alle aree colpite nel basso Piemonte, dove purtroppo si registra un morto, un conducente di auto a noleggio che era partito da Genova diretto a Serravalle Scrivia. Speriamo di ottenerlo anche noi spiega il sindaco di Rossiglione, Katia Piccardo perché questo ci permetterebbe di entrare in un regime di deroghe che consentirebbe di dare risposte efficaci e celeri alla popolazione. Foto 3 di 7

Alluvione a Campo Ligure Generica Generica Generica Alluvione a Campo Ligure Alluvione a Campo Ligure Generica Generica La situazione più preoccupante è quella di via Airenta e via Roma, dove tre civili sono stati evacuati lunedì sera dopo il distacco di una grossa frana dal versante montuoso. In tutto 48 persone hanno dormito da amici e parenti. In mattinata gli abitanti, con l'aiuto dei vigili del fuoco, sono stati fatti rientrare a turno nelle proprie abitazioni per recuperare generi di prima necessità, medicinali e animali domestici. Alcuni potrebbero tornare a casa già nelle prossime ore o nei prossimi giorni ha spiegato il presidente ligure Giovanni Toti in sopralluogo la Regione attiverà i contributi di autonoma sistemazione per consentire a chi vorrà di andare in affitto altrove. Lo stato di emergenza? È la possibilità di ottenerlo, credo si potrebbe attivare uno stato di emergenza nazionale. L'importante ora è quantificare i danni, poi penseremo alla copertura economica. Ancora parzialmente isolata a causa delle frane Campo Ligure, invasa dal fango portato dai piccoli rii esondati nella notte, mentre lo Stura è fuori dai suoi argini in una zona distante dall'abitato. Il sindaco Oliveri sta cercando di aprire un collegamento di emergenza. Il pesante bilancio è di una ventina di morti. Tra le abitazioni evacuate particolarmente impressionante è stato il crollo di una palazzina a Mongrosso che è collassata su se stessa all'alba perché il terreno che sorreggeva le fondamenta ha parzialmente ceduto. I due abitanti, una giovane coppia, sono in salvo, ma è escluso che possano rientrare anche solo per prendere effetti personali. Lungo la strada una frana ha anche travolto un'antica chiesetta appena restaurata. Una nuova allerta domani creerebbe una situazione di attenzione massima ha spiegato l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone. Per fortuna sarà un'ondata veloce. A Campo Ligure, nelle ultime 24 ore di allerta meteo, sono caduti oltre 500 millimetri di pioggia. Colpa di un temporale auto-rigenerante, una super-cellula organizzata che è rimasta per tutto il pomeriggio e la notte su valle Stura, ovadese e alessandrino. Una situazione che, secondo la protezione civile regionale, corrisponde all'allerta meteo arancione (era attiva fino a mezzanotte).

## Alluvione in Valle Stura, Toti: "Viabilità ripristinata a breve ad eccezione del Turchino"

[Redazione]

Genova. Primo sopralluogo del Presidente Toti e dell'assessore Giampedrone con i tecnici della Protezione Civile in Valle Stura per valutare i danni, in attesa dell'incontro con il capo della Protezione Civile Borrelli in arrivo in Liguria. Sono 48 le persone sfollate, che hanno già trovato una sistemazione. L'ultima situazione critica durante la notte è stata l'evacuazione di tre persone da una casa inagibile a Campo Ligure, due donne e un bimbo, che hanno trovato sistemazione autonomamente in paese. Nessun corso d'acqua principale è esondato, solo rivi minori e canali. Una famiglia è isolata a causa di un guado non percorribile. Chiusa la statale fra Campo Ligure e Masone per il crollo di una cappelletta travolta da una frana, sul posto stanno lavorando i tecnici di Anas. Fra Campo Ligure e Rossiglione si passa con accesso limitato a residenti e mezzi di soccorso, altre frane di piccole dimensioni in alcuni punti sulle strade. È stato già riaperto il sottopasso a Rossiglione, allagato nel pomeriggio di ieri, quindi il rione acui dà accesso non è più isolato. Rimane la chiusura del traffico automobilistico tra Campo Ligure e Rossiglione: il passaggio è consentito solo a residenti e mezzi di soccorso. Qui si è concentrata l'ultima coda della perturbazione che ci ha colpito ha detto il presidente Giovanni Toti. I danni sono importanti, i principali sono tre frane che invadono la statale e uno smottamento a monte di un palazzo, evacuato insieme al palazzo adiacente per motivi precauzionali. Su una frana stanno lavorando i rocciatori per il disgaggio in quota prima che intervengano gli escavatori, le altre sono incorse di ripristino. La viabilità entro le prossime ore sarà garantita ovunque, a parte la strada per il Turchino che necessita di un intervento più laborioso. A Campo Ligure abbiamo due condomini evacuati: le famiglie sono tutte sistemate presso parenti e conoscenti, oggi faremo il punto con Borrelli ma credo che si attiverà il sistema di autonoma sistemazione. Uno dei due condomini, comunque, dovrebbe essere restituito agli abitanti nel giro di qualche settimana. Ci sono altri danni sparsi ha continuato ma nel complesso siamo stati piuttosto fortunati, considerando anche quanto è successo in Piemonte. Ho sentito il Presidente Cirio e ho offerto il supporto della nostra Protezione Civile. Per la violenza della perturbazione i danni sono seri ma limitati localmente e non gravi. Purtroppo è stata una vittima, siamo molto dispiaciuti: le nostre condoglianze e un abbraccio alla famiglia. Per le prossime 24 ore ha detto l'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone dovrebbe esserci una tregua: potremo lavorare agevolmente anche su alcune briglie selettive sui torrenti, che vanno liberate. Da mercoledì sera potrebbero esserci nuove precipitazioni, cercheremo di farci trovare pronti per le prossime evenienze. Leggi anche: Micio in salvo a Rossiglione, il gatto Matisse salvato dai vigili del fuoco tra il fango di via Airenza isolato dall'alluvione a Campo Ligure, il paese sommerso dal fango: si lavora per riaprire un collegamento. La tragedia dell'alluvione, morto il tassista disperso partito da Genova. Ultima telefonata: è acqua dappertutto. Criticità Valle Stura spezzata in due, frana di decine di metri tra Campo Ligure e Rossiglione.

## Alluvione, la valle Stura protesta: "Tagliati fuori da Trenitalia". A Rossiglione allarme acqua potabile foto

[Redazione]

Rossiglione. Siamo tagliati fuori da Trenitalia. I bus sostitutivi non possono fermarsi a Ovada, altrimenti i nostri cittadini saranno penalizzati. I sindaci della valle Stura alzano la voce dopo il devastante nubifragio che ha disseminato le strade di frane, ma anche allagato i binari e messo ko la ferrovia. La richiesta, al termine del Com (centro operativo misto) al quale ha partecipato anche il capo della protezione civile Angelo Borrelli, è quella di prolungare il percorso dei pullman fino a Rossiglione, dove la strada è adesso transitabile. Trenitalia ha assicurato che farà il possibile, ma per liberare la linea si dovrà aspettare la nuova ondata di maltempo attesa tra mercoledì notte e giovedì. Foto 3 di 4

Generica Generica Alluvione a Campo Ligure Alluvione a Campo Ligure A Rossiglione, inoltre, è preoccupazione per approvvigionamento idrico. In località Testa Quara è crollata una strada e i tubi dell'acquedotto sono rimasti scoperti ha spiegato il sindaco Katia Piccardo quindi ora è il rischio che il paese rimanga senz'acqua. Abbiamo chiesto a Iren e Anter un rapido intervento di messa in sicurezza. Gli sfollati sono complessivamente 65 nella valle, tutti a causa delle frane. Si tratta di 16 persone a Campo Ligure e 49 a Rossiglione, dove al bilancio dei condomini di via Roma e via Airenza si è aggiunta una residente fatta sgomberare perché il fronte si è mosso ancora. Escluso, quindi, che possano rientrare nei loro appartamenti.

## Maltempo in Piemonte: 130 persone evacuate nell'alessandrino

[Redazione]

Colonna mobile anche da Vercelli per soccorrere le popolazioni di Castelletto d'Orba, Gavi e Castelnoceto. Allagamenti, frane e svincolo autostradale chiuso. Rilevanti danni e 130 sfollati nell'alessandrino a causa del maltempo. Rilevanti danni e 130 sfollati nell'alessandrino a causa del maltempo. [INS::INS] Continua a rimanere critica la situazione nell'alessandrino, dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. Situazione difficile soprattutto nell'alessandrino dove, è in arrivo alle 9.30 il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, che incontrerà il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del Settore, per fare il punto della situazione. La Regione rende noto che dal territorio arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. A Castelletto d'Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate nella tensostruttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità alla Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi e accolte nelle scuole elementari e 10 di Castelnoceto. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Sono partite in soccorso delle zone colpite le colonne mobili regionali di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Nel Vco, sono isolate per una frana Crodo, Formazza e Premia. Sta esondando il lago di Antrona e a breve è prevista una riunione in prefettura con il presidente della Provincia. [ico\_author] redaz



## Alluvione nell'Alessandrino, in arrivo anche protezione civile Biella. Canova: "Situazione critica" FOTO

[Redazione]

Anche la colonna mobile del coordinamento di protezione civile provinciale di Biella è partita alla volta dell'Alessandrino in aiuto delle zone colpite dall'alluvione. La situazione continua a rimanere critica, dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. In prefettura ad Alessandria è in arrivo alle 9.30 il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, che incontrerà il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del Settore, per fare il punto della situazione. Dal territorio arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. A Castelletto Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate presso la struttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità presso la Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi presso le scuole elementari e 10 di Castelnoceto. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Oltre a Biella, è in arrivo la colonna mobile di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Stanno arrivando uomini da tutto il Biellese e ci stiamo preparando a partire spiegando Cleto Canova, responsabile del Coordinamento di Protezione Civile. Contiamo di raggruppare una dozzina di persone mettendole insieme 3 camion, 3 ruspe e 3 autopompe. [a\_0864fb1337][a\_3c9624d465][a\_7fb9edc2e0][a\_ba36e17b6c][ico\_author] g. c.

## Maltempo: Migliora situazione, ma resta stato di allerta. Coordinamento protezione civile Biella in azione a Tortona FOTO

[Redazione]

Le informazioni del Centro Funzionale di Arpa Piemonte confermano il miglioramento delle condizioni meteorologiche e esaurimento delle precipitazioni nelle prossime ore sia nel Verbano, sia nell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I bacini dei fiumi Scrivia, Bormida, Orba ed Alto Tanaro, che hanno raggiunto le maggiori criticità nelle ultime ore, con diffusi fenomeni di dissesto, stanno facendo registrare un generale abbassamento dei livelli idrometrici che sono tutti al di sotto delle soglie di pericolo. Nell'Alessandrino si segnalano ancora situazioni di criticità: 30 persone evacuate ad Alessandria nell'area golena del Bormida; 40 a Gavi ligure completamente isolato causa frana; 40 a Castelletto Orba; 3 famiglie a Casalnoceto. La viabilità in tutta la provincia di Alessandria è fortemente compromessa, con sottopassi allagati e strade chiuse. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. La circolazione ferroviaria è tornata regolare, tranne che nelle tratte Novi Ligure-Arquata Scrivia, dove si viaggia a velocità ridotta, e tra Ovada e Campo Ligure dove è ancora interrotta. A Tortona stanno operando i volontari del coordinamento di protezione civile di Biella. L'autostrada Torino-Piacenza presenta invece traffico regolare. Nel Verbano Cusio Ossola la situazione è sotto controllo; il blocco stradale legato alla frana sulla strada da Crodo verso Formazza è stato rimosso e la strada è stata riaperta. La Sala Operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua il monitoraggio dell'evoluzione della situazione in atto. I volontari impegnati sul territorio, per lo più nell'Alessandrino, sono circa 400. Per la giornata odierna permane allerta gialla nelle zone interessate dalle precipitazioni, per rischio residuo. Domani allerta gialla interesserà le aree del settore occidentale dove sono previsti fenomeni intensi a partire dal pomeriggio. Vista la gravità della situazione, questa mattina il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, si è recato in Prefettura ad Alessandria, dove ha incontrato il presidente della Regione, Alberto Cirio, l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo, Marco Gabusi, parlamentari ed amministratori locali. Il presidente Alberto Cirio ha annunciato che la Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Piemonte. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Il presidente, che ha chiesto anche di esentare dal pedaggio il tratto di autostrada Alessandria Est-Alessandria Ovest, essendo praticamente l'unico possibile attraversamento della città, ha voluto ringraziare forzatamente l'ordine, volontari e Prefettura, che lavorano per garantire la sicurezza delle persone, che è la prima delle nostre preoccupazioni. Il Piemonte ha risposto in maniera immediata: presidiamo tutte le zone a rischio con i gruppi di Protezione civile, tutti operativi sul territorio. La stima dei danni è ancora in corso, perché il fenomeno si è concentrato tutto nella notte tra lunedì e martedì, ma è evidente che sono relevantissimi - ha proseguito Cirio - È una situazione drammatica, che affrontiamo con l'orgoglio dei piemontesi, ma chiedendo allo Stato di fare la sua parte - La presenza di Borrelli, rimasto in contatto tutta la notte con l'assessore Gabusi, a meno di 24 ore dal fenomeno è la prova che siamo fiduciosi che questo avverrà. Ma questa ondata di maltempo rappresenta per il presidente un'emergenza nell'emergenza, poiché arriviamo da un'estate terribile per il Piemonte, colpita da bombe d'acqua, trombe d'aria e fenomeni alluvionali che ricorrono a 25 anni dalla tragica alluvione del 1994. Al premier Giuseppe Conte, che incontrerà nel pomeriggio a Torino, il presidente Cirio ha anticipato che sarà richiesto anche un intervento normativo, perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di ogni cosa viene la sicurezza dei cittadini". Nel contesto negativo di questi giorni - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi - il sistema di protezione civile piemontese ha dimostrato di riuscire a gestire in maniera straordinaria fenomeni così importanti. Efficienza dimostrata dalla macchina della protezione civile nelle emergenze deve essere trasformata in efficacia della macchina burocratica anche nella fase

preventiva. Con il Presidente Cirio ne abbiamo discusso stamane in Prefettura insieme al capo dipartimento Borrelli ed ai sindaci. Sostanzialmente quelle norme che ci consentono di operare con grande funzionalità in emergenza devono essere estese, almeno in parte, per poter essere utilizzate anche nella fase di prevenzione. Questo ci consentirebbe di procedere speditamente in operazioni come asportazione del materiale litoidee legnoso, responsabile di danni enormi in caso di maltempo. Nell'immediato siamo impegnati a ridare una casa a chi è dovuto sfollare, se possibile, e a valutare le situazioni che rimangono di emergenza, consapevoli della pioggia che purtroppo arriverà tra mercoledì e giovedì. [m\_b3127567e7][m\_25d423a1d3][m\_0af8eebcd5][m\_32d69e966c][m\_ec2913714e][m\_fe85d1a49c][m\_747e18e0b][m\_77e8cc4963][ico\_author] Redazione g. c.

## Domani torna il maltempo sulla nostra provincia: previste piogge e temporali, per ora nessuna `allerta` (Video)

[Redazione]

Dopo il weekend allungato con maltempo e allerta di vario genere, sulla Liguria è attesa una nuova giornata di maltempo, a causa di una perturbazione che transiterà nella seconda parte della giornata di domani tra il pomeriggio e la sera. Quest'oggi, infatti, non dobbiamo aspettarci precipitazioni mentre la provincia di Imperia è spazzata da un forte vento, tra i 40 ed i 50 km/h, dai quadranti settentrionali. Domani, invece, la perturbazione è in arrivo dal Mediterraneo occidentale e determinerà un aumento dell'instabilità nella seconda parte della giornata con precipitazioni a partire proprio dalla nostra provincia, anche a carattere di rovescio moderato e cumulate significative ma bassa probabilità di temporali forti. I venti saranno ancora forti (50-60 km/h) sempre dai quadranti settentrionali e rafficati. Il mare sarà localmente agitato in serata. Giovedì avremo ancora possibili piogge per la perturbazione che porterà anche temporali. Venti in calo e mare molto mosso. Vista la situazione del terreno, l'attuale livello dei torrenti e le possibili precipitazioni in arrivo fra domani e giovedì, è importante seguire con attenzione l'evolversi della situazione e gli aggiornamenti. Per ora la Protezione Civile non ha emanato alcuna allerta ma non è escluso che possa intervenire nella giornata di domani, a poche ore dal passaggio della perturbazione. Chiaramente Arpal sta seguendo con attenzione l'evolversi della perturbazione e, domani arriveranno maggiori precisazioni in merito. [ico\_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

## Maltempo, nord Italia flagellato: 3 dispersi e oltre 130 evacuati

[Redazione]

Pubblicato 22 Ottobre 2019 Pioggia Strada 2 TORINO, 22 ott. La scorsa notte il maltempo si è abbattuto sul nord Italia con nubifragi e piogge intense. In provincia di Alessandria 3 persone risultano disperse dove sono state evacuate oltre 130 persone. Secondo quanto riferisce l'Arpa sono ancora sopra il livello di pericolo Orba a Casal Cermelli, Bormida ad Alessandria e Tanaro a Montecastello. Intanto il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alla Protezione Civile Marco Gabusi sono intervenuti in Prefettura ad Alessandria, per un incontro con il capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il Dipartimento della Protezione Civile sta seguendo, in stretto contatto con le autorità regionali impegnate sul territorio, la situazione creata a seguito dell'ondata di maltempo che in queste ore sta investendo le regioni del nord, in particolare il Piemonte. (askanews)

## **Maltempo nell'Alessandrino: anche la Protezione Civile di Asti in soccorso alle aree colpite**

[Redazione]

Continua a rimanere critica la situazione nell'Alessandrino, dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. PUBBLICITÀ In prefettura ad Alessandria è in arrivo alle 9.30 il capo del Dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, che incontrerà il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale della protezione civile Marco Gabusi e i tecnici del Settore, per fare il punto della situazione. Dal territorio arrivano indicazioni di varie strade chiuse per frane. A Castelletto Orba 30 persone sono state evacuate e ricoverate presso la tensostruttura della Polisportiva, mentre altre 50 persone hanno trovato ospitalità presso la Croce Rossa di Serravalle. Si registrano anche 40 persone evacuate a Gavi presso le scuole elementari e 10 di Castelnoceto. Sull'autostrada A21 è chiuso lo svincolo in direzione Milano A7 per allagamenti. Sono partite in soccorso delle zone colpite le colonne mobili regionali di Torino, Asti, Vercelli, Novara. Nel Vco, sono isolate per una frana Crodo, Formazza e Premia. Sta esondando il lago di Antrona e a breve è prevista una riunione in prefettura con il presidente della Provincia.

## **Maltempo in Piemonte: verso lo stato di emergenza, sopralluogo di Cirio e Gabusi nell'alessandrino**

[Redazione]

Ci sono tutti gli elementi e tutte le volontà perché al più presto sia decretato lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Piemonte stanotte e oggi. Lo ha detto assessore alla Protezione civile Marco Gabusi, intervenendo in aula per la relazione sulle condizioni dei territori coinvolti dall'alluvione. Devo dire in maniera riconoscente che il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli alle 9.30 di stamattina era già presente in Prefettura ad Alessandria ed ha espresso assenso per decretare lo stato di emergenza. Ci sono tutti gli elementi per rilasciarla, ha confermato. di 12 Galleria fotografica Alluvione Piemonte sopralluogo Cirio e Gabusi Castelletto Orba è il comune più colpito, dove oggi si contano circa 40 sfollati. La Protezione civile sta lavorando alla pulizia delle strade, dei cortili, delle case e i vigili del fuoco stanno verificando agibilità delle abitazioni. Ringrazio i 255 volontari che si sono mossi sul territorio nella giornata di oggi. Anche grazie a loro abbiamo per il momento potuto declinare offerta aiuto della Protezione civile nazionale ha detto Assessore. I sindaci, specie quello di Castelletto, ci hanno segnalato soddisfazione per la capacità di intervento nell'emergenza, ma la cronica difficoltà nel trovare soluzioni strutturali e permanenti per mettere in sicurezza totale il territorio. Nei luoghi maggiormente colpiti dell'alluvione hanno operato anche i Vigili del Fuoco di Asti e i volontari della Protezione Civile di Asti. Colpite duramente anche area golena del Bormida ad Alessandria con 30 persone evacuate; 40 a Gavi ligure e 3 famiglie a Casale Monferrato. Allerta gialla per venerdì anche nel torinese e nel cuneese.

## Maltempo: migliora la situazione ma resta stato d'allerta per le precipitazioni previste domani

*Il presidente Cirio chiede al governo la dichiarazione dello stato di emergenza*

[Redazione]

Le informazioni del Centro Funzionale di Arpa Piemonte confermano il miglioramento delle condizioni meteorologiche e esaurimento delle precipitazioni nelle prossime ore sia nel Verbano, sia nell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I bacini dei fiumi Scrivia, Bormida, Orba ed Alto Tanaro, che hanno raggiunto le maggiori criticità nelle ultime ore, con diffusi fenomeni di dissesto, stanno facendo registrare un generale abbassamento dei livelli idrometrici che sono tutti al di sotto delle soglie di pericolo. Nell'Alessandrino si segnalano ancora situazioni di criticità: 30 persone evacuate ad Alessandria nell'area golendale del Bormida; 40 a Gavi ligure completamente isolato causa frana; 40 a Castelletto Orba; 3 famiglie a Casale Monferrato. La viabilità in tutta la provincia di Alessandria è fortemente compromessa, con sottopassi allagati e strade chiuse. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. La circolazione ferroviaria è tornata regolare, tranne che nelle tratte Novi Ligure-Arquata Scrivia, dove si viaggia a velocità ridotta, e tra Ovada e Campo Ligure dove è ancora interrotta. Autostrada Torino-Piacenza presenta invece traffico regolare. Nel Verbano Cusio Ossola la situazione è sotto controllo; il blocco stradale legato alla frana sulla strada da Crodo verso Formazza è stato rimosso e la strada è stata riaperta. La Sala Operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua il monitoraggio dell'evoluzione della situazione in atto. I volontari impegnati sul territorio, per lo più nell'Alessandrino, sono circa 400. Per la giornata odierna permane allerta gialla nelle zone interessate dalle precipitazioni, per rischio residuo. Domani allerta gialla interesserà le aree del settore occidentale dove sono previsti fenomeni intensi a partire dal pomeriggio. INCONTRO AD ALESSANDRIA TRA BORRELLI, CIRIO E GABUSI Vista la gravità della situazione, questa mattina il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, si è recato in Prefettura ad Alessandria, dove ha incontrato il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo, Marco Gabusi, parlamentari ed amministratori locali. Il presidente Alberto Cirio ha annunciato che la Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Piemonte. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Il presidente, che ha chiesto anche di esentare dal pedaggio il tratto di autostrada Alessandria Est-Alessandria Ovest, essendo praticamente l'unico possibile attraversamento della città, ha voluto ringraziare forze dell'ordine, volontari e Prefettura, che lavorano per garantire la sicurezza delle persone, che è la prima delle nostre preoccupazioni. Il Piemonte ha risposto in maniera immediata: presidiamo tutte le zone a rischio con i gruppi di Protezione civile, tutti operativi sul territorio. La stima dei danni è ancora in corso, perché il fenomeno si è concentrato tutto nella notte tra lunedì e martedì, ma è evidente che sono rilevanti. Ha proseguito Cirio: È una situazione drammatica, che affrontiamo con orgoglio dei piemontesi, ma chiedendo allo Stato di fare la sua parte. La presenza di Borrelli, rimasto in contatto tutta la notte con l'assessore Gabusi, a meno di 24 ore dal fenomeno è la prova che siamo fiduciosi che questo avverrà. Ma questa ondata di maltempo rappresenta per il presidente un'emergenza nell'emergenza, poiché arriviamo da un

e  
state terribile per il Piemonte, colpita da bombe d'acqua, trombe d'aria e fenomeni alluvionali che ricorrono a 25 anni dalla tragica alluvione del 1994. Al premier Giuseppe Conte, che incontrerà nel pomeriggio a Torino, il presidente Cirio ha anticipato che sarà richiesto anche un intervento normativo, perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di ogni cosa viene la sicurezza dei cittadini. Nel contesto negativo di questi giorni ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi: il sistema di protezione civile piemontese ha dimostrato di riuscire a gestire in maniera straordinaria fenomeni così



importanti. efficienza dimostrata dalla macchina della protezione civile nelle emergenze deve essere trasformata in efficacia della macchina burocratica anche nella fase preventiva. Con il Presidente Cirio ne abbiamo discusso stamane in Prefettura insieme al capo dipartimento Borrelli ed ai sindaci. Sostanzialmente quelle norme che ci consentono di operare con grande funzionalità in emergenza devono essere estese, almeno in parte, per poter essere utilizzate anche nella fase di prevenzione. Questo ci consentirebbe di procedere speditamente in operazioni come asportazione del materiale litoide e legnoso, responsabile di danni enormi in caso di maltempo. Nell'immediato siamo impegnati a ridare una casa a chi è dovuto sfollare, se possibile, e a valutare le situazioni che rimangono di emergenza, consapevoli della pioggia che purtroppo arriverà tra mercoledì e giovedì.

## **Tutela del suolo pubblico e piccoli comuni: ultimi giorni per partecipare al bando della Fondazione CRT**

*Ultimi giorni di apertura per il bando Protezione civile per i piccoli Comuni della Fondazione CRT, che destina 850.000 euro ai Comuni del Piemonte e*

*[Redazione]*

Ultimi giorni di apertura per il bando Protezione civile per i piccoli Comuni della Fondazione CRT, che destina 850.000 euro ai Comuni del Piemonte e della ValleAosta con meno di 3.000 abitanti per interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico. La scadenza per presentare domanda è giovedì 31 ottobre. In particolare, verranno finanziati gli interventi per la messa in sicurezza e la mitigazione dei rischi naturali quali alluvioni, frane, smottamenti, progetti di ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi, tutela delle risorse idriche. Info e bando QUI.

Novi Evacuate 130 persone nell'Alessandrino

## **Dramma maltempo, in Piemonte 2 vittime = Aiuto, c'è acqua dappertutto L'ultima chiamata del tassista**

*Due vittime per il maltempo. Disagi nell'ospedale di Novi. Evacuate 130 persone*

[Floriana Rullo]

Novi Evacuate 130 persone nell'Alessandrino Dramma maltempo, Piemonte 2 vittime C'è acqua dappertutto. L'ultima telefonata prima di morire, incastrato nell'abitacolo della sua auto, Fabrizio Alessandro Torre l'ha fatta ai titolari dell'azienda per cui lavorava come tassista, la Regiardo&Speroni di Alessandria. Gli abbiamo detto di mettersi in salvo racconta Marta Regiardo -. Poi non abbiamo più avuto sue notizie. Lui è una delle due vittime del tragico bilancio dell'ennesimo disastro provocato dalla pioggia. Un altro uomo è deceduto a Stambino, nel Canavese. La sua auto è uscita fuori strada a causa dell'asfalto bagnato. La moglie, che l'accompagnava, è ricoverata in ospedale. a pagina 5 Rullo Aiuto, non c'è acqua dappertutto' ultima chiamata del tassista Due vittime per il maltempo. Disagi nell'ospedale di Novi. Evacuate 130 persone Floriana Rullo è acqua dappertutto. L'ultima telefonata prima di morire, incastrato nell'abitacolo della sua auto, Fabrizio Alessandro Torre l'ha fatta ai titolari dell'azienda per cui lavorava come tassista, la Regiardo&Speroni di Alessandria. Gli abbiamo detto di mettersi in salvo racconta Marta Regiardo -. Poi non abbiamo più avuto sue notizie. Fino a ieri mattina, quando è stato trovato senza vita. L'uomo, 52 anni originario di Sale, nell'Alessandrino, era partito sabato sera da Genova. L'auto su cui viaggiava è stata travolta da un'onda di acqua e fango a Capriata d'Orba. Il rappresentante brasiliano che viaggiava con lui invece si è salvato aggrappandosi a un albero. Soccorso in stato di ipotermia, è stato ricoverato in prognosi riservata in ospedale. Lui è solo una delle due vittime del tragico bilancio dell'ennesimo disastro provocato dalla pioggia. L'altra è deceduta a Stambino, nel Canavese. La sua auto è uscita fuori strada a causa dell'asfalto bagnato. La moglie che lo accompagnava è stata ricoverata in ospedale con diversi traumi. La furia del maltempo che si è abbattuta sul Piemonte non ha risparmiato nulla di ciò che ha incontrato sul suo cammino. Strade e paesi sono stati invasi dal fango, ci sono stati smottamenti, torrenti esondati, 130 persone evacuate dalle loro case. La situazione più critica nell'Ovadese, nel Gaveese e nel Nôvese dove la pioggia ha causato ingenti danni. A Castelletto d'Orba l'esondazione del rio Albara ha fatto crollare il ponte sul torrente Albedosa, lungo la strada provinciale 155. Il paese da due giorni è completamente isolato e 40 famiglie sono sfollate. La viabilità in tutta la provincia di Alessandria è fortemente compromessa, con sottopassi allagati e strade chiuse. A Gavi da lunedì le vie di collegamento sono interdette. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. Un'abitazione in via Abba è parzialmente crollata. Non ci sono però stati feriti. Le scuole sono state chiuse sia in città che in numerosi altri paesi della provincia. Sempre ad Alessandria il ponte che attraversa il Bonnida resterà chiuso fino a che non sarà possibile ispezionarlo. Disagi e ritardi anche sulle linee ferroviarie. È stata riattivata ieri mattina la circolazione sulle linee ferroviarie Genova-Milano e Genova-Torino. Ma per tutto il giorno si è viaggiato a velocità ridotta soprattutto tra Novi Ligure e Arquata con numerosi treni cancellati. Una frazione nel Verbanese ha isolato i paesi di Crodo, Formazza e Premia. I livelli dei corsi d'acqua già ieri sera erano in generale diminuzione in tutta la regione. Sopra il livello di pericolo ancora l'Orba a Casal Cermelli e il Tanaro a Montecastello. Osservati speciali ancora per le prossime ore anche lo Scrivia a Guazzera, la Sesia a Borgosesia e il Toce a Candoglia. Resta comunque alta l'allerta meteo in tutto il Piemonte. RIPRODUZIONE RISERVATA I danni Strade e paesi invasi dal fango, ci sono stati smottamenti e torrenti esondati La vicenda È stato ritrovato morto Il tassista disperso nell'Alessandria 11 corpo dell'uomo, partito da Genova per condurre un cliente nella zona di Serravalle, è stato trovato a Capriata, località Villa Carolina Si è invece salvato il cliente, un rappresentante brasiliano che per lavoro si stava recando in un golf club Il dramma Nella foto in alto un'auto travolta dal fango a Gavi. A sinistra un vigile del fuoco aiuta cittadini che hanno dovuto lasciare le case -tit\_org- Dramma maltempo, in Piemonte 2 vittime - Aiuto, c'è acqua

dappertuttoultima chiamata del tassista

[Redazione]

149

## Maltempo in Piemonte, migliora la situazione ma è solo una tregua

[Redazione]

Il presidente della Regione, Alberto Cirio chiede al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Alessandrino ancora sotto shock. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. I volontari impegnati sul territorio, per lo più nell'Alessandrino, sono circa 400. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [ospedale\_san\_giacomo\_novi] Le informazioni del Centro Funzionale di Arpa Piemonte confermano il miglioramento delle condizioni meteorologiche e esaurimento delle precipitazioni nelle prossime ore sia nel Verbano, sia nell'Alessandrino, al confine con la Liguria. I bacini dei fiumi Scrivia, Bormida, Orba ed Alto Tanaro, che hanno raggiunto le maggiori criticità nelle ultime ore, con diffusi fenomeni di dissesto, stanno facendo registrare un generale abbassamento dei livelli idrometrici che sono tutti al di sotto delle soglie di pericolo. Nell'Alessandrino si segnalano ancora situazioni di criticità: 30 persone evacuate ad Alessandria nell'area golendale del Bormida; 40 a Gavi Ligure completamente isolato causa frana; 40 a Castelletto Orba; 3 famiglie a Casale Monferrato. La viabilità in tutta la provincia di Alessandria è fortemente compromessa, con sottopassaggi allagati e strade chiuse. Allagamenti e problemi anche all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, in particolare nei reparti di rianimazione, radiologia e alla centrale di sterilizzazione. La circolazione ferroviaria è tornata regolare, tranne che nelle tratte Novi Ligure-Arquata Scrivia, dove si viaggia a velocità ridotta, e tra Ovada e Campo Ligure dove è ancora interrotta. Sull'autostrada A21, Torino-Piacenza invece traffico è regolare. Nel Verbano Cusio Ossola la situazione è sotto controllo; il blocco stradale legato alla frana sulla strada da Crodo verso Formazza è stato rimosso e la strada è stata riaperta. La Sala Operativa della Protezione Civile regionale è aperta e continua il monitoraggio dell'evoluzione della situazione in atto. I volontari impegnati sul territorio, per lo più nell'Alessandrino, sono circa 400. Per la giornata odierna permane allerta gialla nelle zone interessate dalle precipitazioni, per rischio residuo. Domani allerta gialla interesserà le aree del settore occidentale dove sono previsti fenomeni intensi a partire dal pomeriggio. STAMANE INCONTRO AD ALESSANDRIA TRA BORRELLI, CIRIO E GABUSI Vista la gravità della situazione, questa mattina il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, si è recato in Prefettura ad Alessandria, dove ha incontrato il presidente della Regione, Alberto Cirio, l'assessore regionale alla Protezione civile e Difesa del suolo, Marco Gabusi, parlamentari ed amministratori locali. Il presidente Alberto Cirio ha annunciato che la Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo in Piemonte. Quando conteremo i danni, oltre a far piangere il cuore, non possiamo lasciare soli sindaci e privati, abbiamo bisogno che lo Stato ci sia. Il presidente, che ha chiesto anche di esentare dal pedaggio il tratto di autostrada Alessandria Est-Alessandria Ovest, essendo praticamente l'unico possibile attraversamento della città, ha voluto ringraziare forzatamente l'ordine, volontari e Prefettura, che lavorano per garantire la sicurezza delle persone, che è la prima delle nostre preoccupazioni. Il Piemonte ha risposto in maniera immediata: presidiamo tutte le zone a rischio con i gruppi di Protezione civile, tutti operativi sul territorio. La stima dei danni è ancora in corso, perché il fenomeno si è concentrato tutto nella notte tra lunedì e martedì, ma è evidente che sono relevantissimi - ha proseguito Cirio - È una situazione drammatica, che affrontiamo con l'orgoglio dei piemontesi, ma chiedendo allo Stato di fare la sua parte - La presenza di Borrelli, rimasto in contatto tutta la notte con l'assessore Gabusi, a meno di 24 ore dal fenomeno è la prova che siamo fiduciosi che questo avverrà. Ma questa ondata di maltempo rappresenta per il presidente un'emergenza nell'emergenza, poiché arriviamo da un'estate terribile per il Piemonte, colpita da bombe d'acqua, trombe d'aria e fenomeni alluvionali che ricorrono a 25 anni dalla tragica alluvione del 1994. Al premier Giuseppe Conte, che incontrerà questo pomeriggio a Torino, il presidente Cirio ha anticipato che sarà richiesto anche un intervento normativo, perché i nostri sindaci devono poter pulire i loro fiumi senza il timore di denunce. La tutela dell'ambiente è fondamentale, ma prima di ogni cosa viene la sicurezza dei cittadini". Nel contesto negativo di questi giorni - ha commentato l'assessore alla Protezione civile,

Marco Gabusi - il sistema di protezione civile piemontese ha dimostrato di riuscire a gestire in maniera straordinaria fenomeni così importanti. L'efficienza dimostrata dalla macchina della protezione civile nelle emergenze deve essere trasformata in efficacia della macchina burocratica anche nella fase preventiva. Con il Presidente Cirio ne abbiamo discusso stamane in Prefettura insieme al capo dipartimento Borrelli ed ai sindaci. Sostanzialmente quelle norme che ci consentono di operare con grande funzionalità in emergenza devono essere estese, almeno in parte, per poter essere utilizzate anche nella fase di prevenzione. Questo ci consentirebbe di procedere speditamente in operazioni come asportazione del materiale litoidee legnoso, responsabile di danni enormi in caso di maltempo. Nell'immediato siamo impegnati a ridare una casa a chi è dovuto sfollare, se possibile, e a valutare le situazioni che rimangono di emergenza, consapevoli della pioggia che purtroppo arriverà tra mercoledì e giovedì. [banner\_768x238\_02] ???

## Maltempo sul Piemonte, fiumi in piena, chiuse alcune scuole nell'alessandrino - AGGIORNAMENTO

[Redazione]

Precipitazioni fino a 110 millimetri nelle ultime 12 ore. Stop in strade provinciali, molti allagamenti. Studenti di Spinetta Marengo e Bosco Marengo a casa. Allagamenti in alcune abitazioni a Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Litta Parodi per esondazione di rii minori del bacino del'Orba. Raccomanda questo articolo up 50% down 50%[maltempo\_in\_piemonte] Il maltempo non dà tregua al Piemonte. Nelle ultime 12 ore Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale, ha registrato fino a 110 mm di pioggia nel Verbano, 90 mm nell'alto Vercellese e valori tra 40 mm e 60 mm nelle altre zone lungo l'arco alpino. Hanno raggiunto valori significativi, prossimi ai livelli di guardia, i corsi d'acqua nella zona al confine con la Liguria e, in particolare, i due fiumi della Bormida. Livelli di guardia, nella parte settentrionale della regione, anche per lo Strona e il San Bernardino nel Verbano, il Sesia nel Vercellese e il Sessera nel Biellese. Continuano a salire il Lago Maggiore e il lago d'Orta, con incrementi di 25 cm e di 10 cm in sei ore. Nelle prossime ore, sempre secondo Arpa, le piogge determineranno un ulteriore incremento dei livelli dei corsi d'acqua. Dopo una breve pausa nella prima parte della mattina, le precipitazioni torneranno infatti a intensificarsi, soprattutto al Nord, tra le province di Biella e Verbania, alto Vercellese e Novarese. Nell'alessandrino allagamenti in alcune abitazioni a Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Litta Parodi per esondazione di rii minori del bacino del'Orba. A Spinetta Marengo e Bosco Marengo scuole chiuse. Disagi alla periferia di Alessandria nel quartiere Cristo per una massiccia presenza d'acqua. "Le strade sono state invase nella notte da circa un metro d'acqua - spiegano dagli uffici comunali di Bosco Marengo - isolando praticamente il paese. Allagate le Provinciali per Novi e per frazione Donna. Il pullmino non ha potuto percorrerle". Restano chiuse la Provinciale 199 tra Roccagrimalda e Carpeneto e la 178 tra Capriata d'Orba e Francavilla Bisio per frane; la 181 tra Castellazzo Bormida e Casalcerelli per l'allagamento del sottopasso. Aggiornamento delle ore 22,45 del 21 ottobre La Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che il bollettino meteorologico-idraulico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte evidenzia condizioni di marcato maltempo nei settori sud-orientale e settentrionale. In particolare, una struttura formatasi sul Golfo Ligure continua a stazionare sul Piemonte sud-orientale determinando precipitazioni localmente molto intense. Fenomeni a carattere temporalesco si stanno osservando sul basso Alessandrino ed hanno causato incrementi significativi dei bacini di Orba, che ha raggiunto e superato il livello di pericolo a Casalcerelli. Incrementi sostanziali nei livelli idrometrici si sono evidenziati sino alla confluenza con il Bormida in Alessandria. Le strutture locali di Protezione civile sono allertate e stanno monitorando l'evoluzione della situazione. Si prevede che i fenomeni temporaleschi in atto nell'Alessandrino si attenueranno nel corso della notte. Le piogge proseguiranno fino alla mattina di domani, con valori anche molto forti, su Verbano, Biellese, alto Novarese e Vercellese, mentre avranno un carattere più sparso nel resto del Piemonte. La Sala operativa della Protezione civile continua a seguire l'evoluzione del maltempo che nelle ultime ore ha colpito in particolare il basso Alessandrino oltre che il Verbano. Circa 40 Comuni hanno dissesti localizzati con smottamenti e allagamenti. Il sistema è attivo con invio di uomini, mezzi (motopompe, gruppi elettrogeni, sacchetti di sabbia) forniti ai Comuni. A Gavi (Alessandria) nel pomeriggio è stata evacuata una scuola con il supporto del volontariato. La situazione delle strade, in particolare la viabilità secondaria, ha subito numerose interruzioni. Il traffico ferroviario ha subito interruzioni sulle tratte Torino-Genova e Genova-Milano. RFI segnala che sono stati attivati mezzi sostitutivi per i passeggeri. Alcuni disservizi si sono verificati sulla rete telefonica. L'Enel ha segnalato interruzioni delle forniture elettriche in diversi Comuni dell'Alessandrino, non immediatamente ripristinabili dai tecnici a causa dei problemi della viabilità. COMUNI INTERESSATI - PROVINCIA ALESSANDRIA: Capoluogo, San Cristoforo, Piovera, Castellazzo Bormida, Arquata Scrivia, Ponzzone, Carrega Ligure, Cassine, Bosio, Molare, Votaggio, Lerma, Tasgliolo Monferrato,



Serravalle Scrivia, Castelletod'Orba, Capriata d'Orba, Sardigliano, Stazzan, Parodi Ligure, Casaleggio  
B o i r a , B a s a l u z z o , B o s c o M a r e n g o , T o r t o n a , N o v i  
Ligure.????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????  
[banner\_768x238\_02]????????????????????????????????????????????????????????????????????????????  
???

## Maltempo, M5S: "Necessario investire in prevenzione e manutenzione del territorio a tutti i livelli"

[Redazione]

In questi giorni i territori liguri e piemontesi sono stati flagellati dalla furia del maltempo. Raccomanda questo articolo up 50% down 50%[73372196\_2491561964410407\_4473913221442437120\_n]Le immagini mostrano eccezionalità di una situazione, un evento imprevedibile e devastante, un temporale estivo a fine ottobre che ha provocato danni alle infrastrutture e vittime. Un duro colpo per tutti e un bilancio tragico: due morti, numerosi sfollati e territori devastati. Gli eventi meteorologici straordinari sono in questo momento la vera emergenza del nostro Paese ed è necessario individuare tutte le risorse possibili per un piano straordinario per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei corsi d'acqua, degli edifici e delle vie di comunicazione. Le Amministrazioni locali non devono essere lasciate sole e il Governo e la Regione devono coordinarsi per individuare tutti i fondi per la manutenzione dei nostri territori dichiara il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini. "Come ad ogni pioggia intensa alessandria se la scampa per pochi centimetri. Serve ragionare sulla pianificazione del territorio e il rispetto che la nostra comunità dovrebbe avere dei fiumi che ci circondano. Abbiamo costruito ovunque ed è giunto il momento di invertire la direzione e ragionare su piani di lungo termine che mettano in maggiore sicurezza il territorio. Riteniamo fondamentale ragionare sul tappo che crea Ponte Bormida e sull'urgenza di predisporre casse di espansione naturali del Tanaro e Orba a monte della città" afferma Michelangelo Serra, Presidente del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle nel capoluogo alessandrino. Dello stesso avviso la senatrice pentastellata Susy Matrisciano: "Ho personalmente sentito il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli che mi ha aggiornata dopo la riunione tenutasi con il Presidente della Regione, il Prefetto e i Sindaci delle zone colpite. Il capo della protezione civile predisporrà l'istruttoria tecnica per la richiesta dello stato di emergenza per supportare i comuni interessati da questo evento disastroso. La situazione in cui versa la provincia di Alessandria verrà riportata al Presidente del Consiglio Conte e al Ministro Costa, i quali verranno attenzionati sulle criticità del Ponte Bormida ad Alessandria, unica via di uscita dalla città verso Est, e i relativi disagi conseguenti alla sua chiusura che gli alessandrini sono costretti a subire ad ogni copioso temporale e successiva allerta meteo". Da troppi anni la Regione Piemonte investe poche risorse per la manutenzione del territorio per prevenire fenomeni legati al dissesto idrogeologico. Occorre invertire la rotta, ed è quanto hanno fatto i Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, che nel corso della precedente legislatura hanno destinato parte del proprio stipendio a capitoli di bilancio non adeguatamente finanziati. Serve però un cambio di passo anche da parte di chi guida la Regione, altrimenti eventi del genere potrebbero essere sempre più frequenti. Chiederemo maggiori finanziamenti per gli interventi di prevenzione a partire dall'assestamento di bilancio in discussione in Consiglio afferma il consigliere regionale alessandrino Sean Sacco. "Esprimiamo la massima solidarietà alle città ed ai paesi coinvolti da questa ondata di maltempo e manifestiamo la nostra vicinanza ai familiari delle vittime, a tutti coloro che in queste ore hanno subito allagamenti e danni e a tutti i Sindaci del territorio che stanno affrontando questa situazione critica. Ci teniamo infine a ringraziare tutti i volontari, la protezione civile, i vigili del fuoco, le polizie dei territori, le forze dell'ordine, i tecnici e i funzionari di tutti gli enti coinvolti e i tanti amministratori e sindaci che da giorni sono in prima linea. Solo attraverso un grande lavoro d'equipe si può trovare una soluzione comune" concludono i portavoce cinque stelle. Susy Matrisciano - Senatrice M5S Sean Sacco - Consigliere Regionale M5S Lorenzo Lucchini - Sindaco Acqui Terme Michelangelo Serra - Presidente Gruppo Consiliare M5S Alessandria Foto tratta da Facebook

P r o t e z i o n e C i v i l e  
Alessandria????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????  
[banner\_768x238\_02]????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????  
???

## Maltempo, presidente Toti: "Regione Liguria chiede lo stato d'emergenza"

[Redazione]

Genova. Il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, ha firmato questo pomeriggio, al ritorno dal sopralluogo nelle zone della Valle Stura colpite dal maltempo di ieri, la richiesta dello stato di emergenza da inviare al Governo. A seguito delle intense piogge del 21 e 22 ottobre si sono riscontrati pesanti danni nell'entroterra genovese e savonese, e in particolare nelle valli Stura e Orba, pertanto il governatore ha richiesto l'intervento del dipartimento di protezione civile nazionale, come era stato anticipato questa mattina nel corso del vertice in Comune a Campoligure con il capo del dipartimento nazionale Borrelli. Dopo l'emanazione dell'allerta dei giorni scorsi e le frane che hanno colpito in particolare l'entroterra, si è svolto questa mattina il sopralluogo del presidente Toti e dell'assessore alla Protezione civile Giampedrone, insieme al capo del dipartimento nazionale Angelo Borrelli, nelle località di Campoligure, Rossiglione e Masone, che hanno riportato i danni più ingenti a causa di alcune frane. "Si tratta di un primo passaggio tecnico, ma molto importante nei confronti del governo - dichiara il presidente Toti - che, informalmente, è già stata accolta oggi da Borrelli durante la sua visita nei territori colpiti. Purtroppo anche questa volta le ferite patite dalla Valle Stura e Valle d'Orba sono importanti e noi siamo pronti a fornire ai sindaci tutto il supporto possibile e tutte le risposte necessarie sia economiche che amministrative". Al momento, a seguito del maltempo, si coontano: Le 4 persone che erano state evacuate a Murialdo (SV) hanno fatto rientro nelle loro abitazioni. Le persone isolate a livello carrabile, ma con possibilità di spostamento a piedi ammontano a 14 nel Comune di Campoligure, 4 nel Comune di Rossiglione, 12 a Sant'Olcese e 3 a Serra Riccò. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la privacy policy

## Uomini e mezzi dei vigili del fuoco della Granda ad Alessandria per l'emergenza maltempo

[Redazione]

Cronaca | 22 ottobre 2019, 12:44 Uomini e mezzi dei vigili del fuoco della Granda ad Alessandria per l'emergenza maltempo. Partita alle 8 di stamattina una sezione operativa composta da 9 unità, con motopompe e mezzi 4x4. Immagine di repertorio. Immagine di repertorio [INS::INS] La provincia di Cuneo in supporto a quella di Alessandria, messa a dura prova dall'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio il territorio. C'è un morto, mentre sono stati trovati vivi i due dispersi. Stamattina, in Prefettura, c'è stato un vertice per il coordinamento degli interventi e per gestire le forze in campo. Tra queste i vigili del fuoco di Cuneo, una sezione operativa, partita nella mattinata di oggi 22 ottobre: 9 uomini, mezzi 44 e motopompe. Da Cuneo sono partiti, oltre ai vigili del fuoco, anche 30 volontari di Protezione Civile, con diversi mezzi e attrezzature. [ico\_author] Barbara Simonelli

## Allerta gialla per le prossime ore anche sul Cuneese: pericolo di allagamenti e frane

[Redazione]

Attualità | 22 ottobre 2019, 20:12 Allerta gialla per le prossime ore anche sul Cuneese: pericolo di allagamenti e frane. Nel frattempo la Regione ha deciso di chiedere lo stato di emergenza per la provincia di Alessandria. Al lavoro a Novi Ligure nove vigili del fuoco della Granda e un contingente di Protezione civile. Allerta gialla per le prossime ore anche sul Cuneese: pericolo di allagamenti e frane. [INS::INS] Partita nella mattinata di oggi, come già anticipato da Targatocn, la colonna mobile dei vigili del fuoco della Granda alla volta di Alessandria, provincia drammaticamente colpita dall'ondata di maltempo. Una persona è deceduta, sono decine le persone evacuate e i danni al momento non si contano. I vigili del fuoco della Granda stanno operando nella zona di Novi Ligure e sono presenti con 9 uomini, idrovore e mezzi 4x4. Presente anche un contingente di protezione Civile della provincia con una trentina di uomini. Nel frattempo Arpa Piemonte ha diramato un'allerta gialla fino a domani anche nel Cuneese, in particolare sulle vallate e sulla pianura, dove potrebbero verificarsi allagamenti e fenomeni di versante. Domani alle 13 l'Agenzia regionale per l'Ambiente aggiornerà il consueto bollettino di allerta meteoroidrologica, che potrebbe restare gialla almeno fino a venerdì, come evidenziato dalla stessa Regione Piemonte. Ci sono tutti gli elementi e tutte le volontà perché al più presto si decreti lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Piemonte stanotte e oggi. Lo ha detto l'assessore alla Protezione civile Marco Gabusi, intervenendo in aula per la relazione sulle condizioni dei territori coinvolti dall'alluvione. Devo dire in maniera riconoscente che il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli alle 9.30 di stamattina era già presente in Prefettura ad Alessandria ed ha espresso assenso per decretare lo stato di emergenza. Ci sono tutti gli elementi per rilasciarla, ha confermato. Sui fatti delle ultime ore e sul dissesto idrogeologico l'intervento di Confagricoltura. Esprimiamo il nostro dolore per i morti a causa del maltempo: siamo vicini alle famiglie delle vittime di questa assurda tragedia. Il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia e lanciamo un appello alle istituzioni perché, nell'interesse del territorio e delle popolazioni, lavorino con noi per frenare il cambiamento climatico e per aiutarci nella nostra opera quotidiana di contrasto al dissesto idrogeologico. [c\_d614d12923][c\_b71cded154][ico\_author] Barbara Simonelli

## Maltempo, riattivato con limitazioni di velocità il treno Genova-Torino

[Redazione]

Riattivata dalle 6 di questa mattina la circolazione sulla linea Genova Torino (così come quella sulla Genova-Milano), dopo il forte maltempo delle scorse ore. Sulla Genova Torino, i treni viaggiano a velocità ridotta tra Novi Ligure e Arquata. Prevista al momento una riduzione dell'offerta, con la cancellazione dei treni della relazione Alessandria Arquata. Il programma dei treni in circolazione è disponibile su [trenitalia.com](http://trenitalia.com). Rimane interrotta la circolazione sulla Genova Acqui tra Ovada e Campoligure, tratta in cui è stato istituito un servizio sostitutivo con bus. Le squadre tecniche di RFI, composte da oltre 60 tecnici, sono ancora al lavoro per ripristinare la piena efficienza dell'infrastruttura. Intanto, la Protezione civile della Regione Piemonte annuncia che il bollettino meteorologico-idraulico emesso dal Centro funzionale di Arpa Piemonte continua a evidenziare condizioni di marcato maltempo nei settori sud-orientale e settentrionale. In particolare, una struttura formatasi sul Golfo Ligure continua a stazionare sul Piemonte sud-orientale determinando precipitazioni localmente molto intense. Fenomeni a carattere temporalesco si stanno osservando sul basso Alessandrino ed hanno causato incrementi significativi dei bacini di Orba, che ha raggiunto e superato il livello di pericolo a Casalcermelli. Incrementi sostanziali nei livelli idrometrici si sono evidenziati sino alla confluenza con il Bormida in Alessandria. Le strutture locali di Protezione civile sono allertate e stanno monitorando l'evoluzione della situazione. La Sala operativa della Protezione civile continua a seguire l'evolversi del maltempo che nelle ultime ore ha colpito in particolare il basso Alessandrino oltre che il Verbano. Circa 40 Comuni hanno dissesti localizzati con smottamenti e allagamenti. Il sistema è attivo con invio di uomini, mezzi (motopompe, gruppi elettrogeni, sacchetti di sabbia) forniti ai Comuni. Alcuni disservizi si sono verificati sulla rete telefonica. Enel ha segnalato interruzioni delle forniture elettriche in diversi Comuni dell'Alessandrino, non immediatamente ripristinabili dai tecnici a causa dei problemi della viabilità.

## **Protezione civile. Da Fondazione CRT 850 mila euro ai Comuni per la tutela del suolo**

[Redazione]

Fino al 31 ottobre gli Enti locali con meno di 3.000 abitanti potranno richiedere i contributi. Ultimi giorni di apertura per il bando Protezione civile per i piccoli Comuni della Fondazione CRT, che destina 850.000 euro ai Comuni del Piemonte e della Valle Aosta con meno di 3.000 abitanti per interventi di tutela del suolo e di riassetto idrogeologico. La scadenza per presentare domanda è giovedì 31 ottobre. In particolare, verranno finanziati gli interventi per la messa in sicurezza e la mitigazione dei rischi naturali quali alluvioni, frane, smottamenti, progetti di ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi, tutela delle risorse idriche.

## **Precipita in una scarpata di Bobbio Pellice con l'auto**

*Soccorsi in corso per il guidatore ritrovato a 7 metri dal mezzo*

[Redazione]

I soccorritori hanno visto un'auto in fondo alla scarpata, senza nessuno a bordo. L'uomo al volante, un 67enne di Torre Pellice, si trovava a 7 metri dall'auto, ancora in vita. L'incidente è avvenuto a Bobbio Pellice, in località Sarsena. Verso le 19 alcune persone del posto hanno segnalato di aver visto i fari di un'auto precipitare nella scarpata. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Torre Pellice e Villafranca Piemonte, i Vigili del Fuoco e la protezione civile, che hanno individuato la Panda nera. Le operazioni di soccorso sono in corso.